SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 152° - Numero 269

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 18 novembre 2011** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della salute

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Eva Maria Peer di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14347)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Barbara Sinner di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14348)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Alexandra Heinisch di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14349)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Kalman Vindisch di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(11A14350)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Georgios Stavropoulos di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14351)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Olaf Schmidt di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in ortopedia e traumatologia. *(11A14352)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Martin Maffei di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in radioterapia. *(11A14353)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Emilian Epure di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14354)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Mata Adauto Olinda Catalina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14355)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Montufar Mercado Milagros Yanira di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14356)*

DECRETO 19 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra De Souza Goncalves Ilze di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14432)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Kidangayil Cyriac Kurian di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14357)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Thakadiel Stephen Ajish di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14358)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Cheruvally Easy Sheela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14359)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Jerome Paul di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14360)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Vincent Molly James di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14361)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Thaivelikkakathu Chacko Seena di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14362)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Kalluvettankuzhiyil Philip Mariyamma di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14363)*

DECRETO 20 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Kurian Tintomol di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14364)*

DECRETO 21 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Riveros Bustos Elba Silvana di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14365)*

DECRETO 21 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Hernandez Elizabeth Alejandra di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14366)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Martin Wolfgang Pfitzner di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14367)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Gafton Monica di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14433)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Danci Maria di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14434)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Bojescu Elena Florina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14435)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Gabor Mihaela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14436)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Dumitru Gina Cristina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14437)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Cercel Carmen di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14438)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Bucur Cristina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14439)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Palade Ana Maria di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14440)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Sabine Kofler di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo. *(11A14441)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Jacques Samani di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in ortopedia e traumatologia. *(11A14442)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Paolo Rega di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(11A14443)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Donato Agostino Cera di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(11A14444)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Francesco Calandrino di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(11A14445)*

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Alex Zaniol di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(11A14446)*

DECRETO 25 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Campau Iolanda di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14447)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Petre Violeta Gabriela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14676)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Ostache Teodora di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14677)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Pricopie Elena Lia di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14678)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Moga Elena di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14679)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Atanasiu Simona di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14680)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Talpes Vali di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14681)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Ion Irina Daniela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14682)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Petrea Mirela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14683)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento al sig. Urecheanu Emanuel Victor di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14684)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Badic Irina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14685)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Palcu Loredana di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14686)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Hermeniuc Agneza di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14687)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Hutuleac Ortenzia Cristina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14688)*

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Micu Silvia Elena di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14689)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Kovacs Filofteia di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14690)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Maier (Muresan) Rodica Adriana di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14691)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Amariei Caragel Florentina di titolo di studio abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14692)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Peia Mona Maria di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14693)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Pitigoi Aurica di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14694)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento al sig. Piper Mircea Dan di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia alla professione di infermiere. *(11A14695)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Adochiei Mihaela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14696)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Gheorghita Marioara di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14697)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Bota Mirela di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14698)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Hirlea Liana Adina di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14699)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Hriscu Liliana di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14700)*

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento al sig. Bob Vasile di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A14701)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 31 ottobre 2011, n. **190**.

Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Accettazione degli emendamenti

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare gli emendamenti allo statuto del Fondo monetario internazionale, deliberati dal Consiglio dei Governatori del Fondo medesimo con la risoluzione n. 66-2 del 15 dicembre 2010, contenuti nell'Allegato alla presente legge.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge e dei rapporti da mantenere con l'Amministrazione del Fondo monetario internazionale, conseguenti agli emendamenti di cui al comma 1.

Art. 2.

Ordine di esecuzione

1. Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo 1, comma 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XXVIII dello statuto del Fondo monetario internazionale, ratificato ai sensi della legge 23 marzo 1947, n. 132.

Art. 3.

Aumento della quota

1. In attuazione della risoluzione n. 66-2 del 15 dicembre 2010 del Consiglio dei Governatori del Fondo monetario internazionale, il Governo è autorizzato a provvedere all'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo stesso da 7.882,3 milioni di diritti speciali di prelievo a 15.070 milioni di diritti speciali di prelievo.

Art. 4.

Versamenti della quota

1. Per i versamenti relativi all'aumento della quota di cui all'articolo 3, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia, concedendo a tale Istituto le garanzie per ogni eventuale rischio connesso con i versamenti da esso effettuati o che venissero effettuati, a valere sulle sue disponibilità, in nome e per conto dello Stato.

Art. 5.

Rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze e Banca d'Italia

1. Alla regolazione dei rapporti derivanti dalla presente legge tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia si provvede attraverso la vigente convenzione stipulata tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

Art. 6.

Copertura finanziaria

1. Agli eventuali oneri derivanti dall'attivazione della garanzia dello Stato per i rischi di cui all'articolo 4 della presente legge si provvede a norma dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con imputazione nell'ambito del programma «Incentivi alle imprese per interventi di sostegno» della missione «Competitività e sviluppo delle imprese» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 e corrispondenti per gli anni successivi.

Art. 7.

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 ottobre 2011

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* PALMA

ALLEGATO
(articolo 1, comma 1)

Resolution No. 66-2
Fourteenth General Review of Quotas and Reform of the Executive Board

In accordance with Section 13 of the By-Laws, the following Resolution was submitted to the Governors on November 10, 2010 for a vote without meeting:

RESOLVED:

WHEREAS the Executive Board has submitted to the Board of Governors a report entitled "Fourteenth General Review of Quotas and Reform of the Executive Board: Report of the Executive Board to the Board of Governors," hereinafter the "Report"; and

WHEREAS the International Monetary and Financial Committee in its April 2009 Communiqué called on the Executive Board to bring forward the deadline for completion of the Fourteenth General Review of Quotas by two years, to January 2011; and

WHEREAS the Executive Board has recommended increases in the quotas of members of the Fund as a result of the Fourteenth General Review of Quotas; and

WHEREAS the Executive Board has recommended an amendment of the Articles of Agreement to establish an Executive Board consisting solely of elected Executive Directors; and

WHEREAS the Executive Board has recommended that, following the first regular election of Executive Directors after entry into force of the proposed amendment of the Articles of Agreement approved under Board of Governors Resolution No. 63-2, an Executive Director elected by 7 or more members should be entitled to appoint two Alternate Executive Directors; and

WHEREAS the Chairman of the Board of Governors has requested the Secretary of the Fund to bring the proposal of the Executive Board before the Board of Governors; and

WHEREAS the Report of the Executive Board setting forth its proposal has been submitted to the Board of Governors by the Secretary of the Fund; and

WHEREAS the Executive Board has requested the Board of Governors to vote on the following Resolution without meeting, pursuant to Section 13 of the By-Laws of the Fund:

NOW, THEREFORE, the Board of Governors, noting the recommendations and the said Report of the Executive Board, hereby RESOLVES that:

Increases in Quotas of Members

1. The International Monetary Fund proposes that, subject to the provisions of this Resolution, the quotas of members of the Fund shall be increased to the amounts shown against their names in Attachment I to this Resolution.

2. A member's increase in quota as proposed by this Resolution shall not become effective unless that member has consented in writing to the increase not later than the date prescribed by or under paragraph 4 below and has paid the increase in full within the period prescribed by or under paragraph 5 below, provided that no member with overdue repurchases, charges or assessments to the General Resources Account may consent to or pay for the increase in its quota until it becomes current in respect of those obligations.

3. No increase in quotas proposed by this Resolution shall become effective until:

   (i) the Executive Board has determined that members having not less than 70 percent of the total of quotas on November 5, 2010 have consented in writing to the increases in their quotas;

   (ii) the proposed amendment of the Articles of Agreement set out in Attachment II of this Resolution has entered into force; and

   (iii) the proposed amendment of the Articles of Agreement approved under Board of Governors Resolution No. 63-2 has entered into force.

   Each member commits to use its best efforts to complete these steps no later than the Annual Meetings in 2012. The Executive Board is requested to monitor, on a quarterly basis, the progress made in the implementation of these steps.

4. Notices in accordance with paragraph 2 above shall be executed by a duly authorized official of the member and must be received in the Fund before 6:00 p.m., Washington time, December 31, 2011, provided that the Executive Board may extend this period as it may determine.

5. Each member shall pay to the Fund the increase in its quota within 30 days after the later of (a) the date on which it notifies the Fund of its consent, or (b) the date on which all of the conditions set forth in paragraph 3 above are met, provided that the Executive Board may extend the payment period as it may determine.

6. When deciding on an extension of the period for consent to or payment for the increase in quotas, the Executive Board shall give particular consideration to the situation of members

that may still wish to consent to or pay for the increase in quota, including members with protracted arrears to the General Resources Account, consisting of overdue repurchases, charges or assessments to the General Resources Account that, in its judgment, are cooperating with the Fund toward the settlement of these obligations.

7. For members that have not yet consented to their increases in quotas under the Eleventh General Review and under Board of Governors Resolution No. 63-2, the deadline for consent to such quota increases shall be the date determined by or under paragraph 4 above.

8. Each member shall pay 25 percent of its increase either in special drawing rights or in the currencies of other members specified, with their concurrence, by the Fund, or in any combination of special drawing rights and such currencies. The balance of the increase shall be paid by the member in its own currency.

Quota Formula and Fifteenth General Review of Quotas

9. The Executive Board is requested to complete a comprehensive review of the formula by January 2013.

10. The Executive Board is requested to bring forward the timetable for completion of the Fifteenth General Review of Quotas to January 2014. Any realignment is expected to result in increases in the quota shares of dynamic economies in line with their relative positions in the world economy, and hence likely in the share of emerging market and developing countries as a whole. Steps shall be taken to protect the voice and representation of the poorest members.

Review of NAB Credit Arrangements

11. In light of the proposed increases in quotas under the Fourteenth General Review, the Executive Board and participants in the New Arrangements to Borrow (NAB) are requested to undertake a review of NAB credit arrangements by November 2011, with a corresponding roll-back of the NAB, preserving relative shares, to become effective when the conditions set forth in paragraph 3 of this Resolution are met and the quota payments associated with the participation threshold in paragraph 3(i) of this Resolution have been made.

Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on the Reform of the Executive Board

12. The proposed amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund set forth in Attachment II to this Resolution (the "Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board") is approved.

13. The Secretary is directed to ask all members of the Fund, by circular letter or telegram, or other rapid means of communication, whether they accept, in accordance with the provisions of Article XXVIII of the Articles, the Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board.

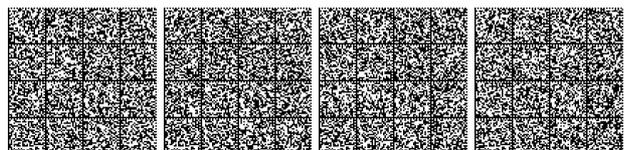
14. The communication to be sent to all members in accordance with paragraph 13 of this Resolution shall specify that the Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board shall enter into force for all members on the date on which the Fund certifies, by a formal communication addressed to all members, that three-fifths of the members, having eighty-five percent of the total voting power, have accepted the Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board.

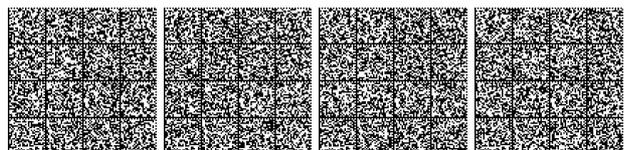
Additional Alternate Executive Directors

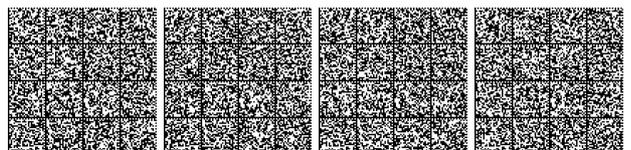
15. Following the first regular election of Executive Directors after the entry into force of the amendment of the Articles of Agreement approved under Board of Governors Resolution No. 63-2, an Executive Director elected by seven or more members shall be entitled to appoint two Alternate Executive Directors.

16. As a condition for appointing two Alternate Executive Directors, an Executive Director is required to designate by notification to the Secretary of the Fund: (i) the Alternate who shall act for the Executive Director when he is not present and both Alternates are present; and (ii) the Alternate who shall exercise the powers of the Executive Director pursuant to Article XII, Section 3(f). By notification to the Secretary of the Fund, an Executive Director may change these designations at any time.

Size and Composition of the Executive Board

17. The Board of Governors takes note of: (i) the commitment to reduce, as a means of achieving greater representation of emerging market and developing countries, the number of Executive Directors representing advanced European countries by two no later than the first regular election of Executive Directors after the conditions set forth in paragraph 3 of this Resolution are met, and (ii) the commitment of the Fund's membership to maintain an Executive Board consisting of 24 Executive Directors, and to review the composition of the Executive Board every eight years following the date the conditions set forth in paragraph 3 of this Resolution are met.

Attachment I. Proposed Quotas

	Proposed Quota (in millions of SDRs)		Proposed Quota (in millions of SDRs)
Afghanistan, Islamic Republic of	323.8	El Salvador	287.2
Albania	139.3	Equatorial Guinea	157.5
Algeria	1,959.9	Eritrea	36.6
Angola	740.1	Estonia	243.6
Antigua and Barbuda	20.0	Ethiopia	300.7
Argentina	3,187.3	Fiji	98.4
Armenia	128.8	Finland	2,410.6
Australia	6,572.4	France	20,155.1
Austria	3,932.0	Gabon	216.0
Azerbaijan	391.7	Gambia, The	62.2
Bahamas, The	182.4	Georgia	210.4
Bahrain	395.0	Germany	26,634.4
Bangladesh	1,066.6	Ghana	738.0
Barbados	94.5	Greece	2,428.9
Belarus	681.5	Grenada	16.4
Belgium	6,410.7	Guatemala	428.6
Belize	26.7	Guinea	214.2
Benin	123.8	Guinea-Bissau	28.4
Bhutan	20.4	Guyana	181.8
Bolivia	240.1	Haiti	163.8
Bosnia and Herzegovina	265.2	Honduras	249.8
Botswana	197.2	Hungary	1,940.0
Brazil	11,042.0	Iceland	321.8
Brunei Darussalam	301.3	India	13,114.4
Bulgaria	896.3	Indonesia	4,648.4
Burkina Faso	120.4	Iran, Islamic Republic of	3,567.1
Burundi	154.0	Iraq	1,663.8
Cambodia	175.0	Ireland	3,449.9
Cameroon	276.0	Israel	1,920.9
Canada	11,023.9	Italy	15,070.0
Cape Verde	23.7	Jamaica	382.9
Central African Republic	111.4	Japan	30,820.5
Chad	140.2	Jordan	343.1
Chile	1,744.3	Kazakhstan	1,158.4
China	30,482.9	Kenya	542.8
Colombia	2,044.5	Kiribati	11.2
Comoros	17.8	Korea, Republic of	8,582.7
Congo, Democratic Republic of the	1,066.0	Kosovo	82.6
Congo, Republic of	162.0	Kuwait	1,933.5
Costa Rica	369.4	Kyrgyz Republic	177.6
Côte d'Ivoire	650.4	Lao People's Dem. Republic	105.8
Croatia	717.4	Latvia	332.3
Cyprus	303.8	Lebanon	633.5
Czech Republic	2,180.2	Lesotho	69.8
Denmark	3,439.4	Liberia	258.4
Djibouti	31.8	Libya	1,573.2
Dominica	11.5	Lithuania	441.6
Dominican Republic	477.4	Luxembourg	1,321.8
Ecuador	697.7	Macedonia, Former Yugoslav Republi	140.3
Egypt	2,037.1	Madagascar	244.4

Proposed Quotas (Concluded)

	Proposed Quota (in millions of SDRs)		Proposed Quota (in millions of SDRs)
Malawi	138.8	Sierra Leone	207.4
Malaysia	3,633.8	Singapore	3,891.9
Maldives	21.2	Slovak Republic	1,001.0
Mali	186.6	Slovenia	586.5
Malta	168.3	Solomon Islands	20.8
Marshall Islands	4.9	Somalia	163.4
Mauritania	128.8	South Africa	3,051.2
Mauritius	142.2	Spain	9,535.5
Mexico	8,912.7	Sri Lanka	578.8
Micronesia, Federated States of	7.2	St. Kitts and Nevis	12.5
Moldova	172.5	St. Lucia	21.4
Mongolia	72.3	St. Vincent and the Grenadines	11.7
Montenegro	60.5	Sudan	630.2
Morocco	894.4	Suriname	128.9
Mozambique	227.2	Swaziland	78.5
Myanmar	516.8	Sweden	4,430.0
Namibia	191.1	Switzerland	5,771.1
Nepal	156.9	Syrian Arab Republic	1,109.8
Netherlands	8,736.5	Tajikistan	174.0
New Zealand	1,252.1	Tanzania	397.8
Nicaragua	260.0	Thailand	3,211.9
Niger	131.6	Timor-Leste	25.6
Nigeria	2,454.5	Togo	146.8
Norway	3,754.7	Tonga	13.8
Oman	544.4	Trinidad and Tobago	469.8
Pakistan	2,031.0	Tunisia	545.2
Palau	4.9	Turkey	4,658.6
Panama	376.8	Turkmenistan	238.6
Papua New Guinea	263.2	Tuvalu	2.5
Paraguay	201.4	Uganda	361.0
Peru	1,334.5	Ukraine	2,011.8
Philippines	2,042.9	United Arab Emirates	2,311.2
Poland	4,095.4	United Kingdom	20,155.1
Portugal	2,060.1	United States	82,994.2
Qatar	735.1	Uruguay	429.1
Romania	1,811.4	Uzbekistan	551.2
Russian Federation	12,903.7	Vanuatu	23.8
Rwanda	160.2	Venezuela, R.B. de	3,722.7
Samoa	16.2	Vietnam	1,153.1
San Marino	49.2	Yemen, Republic of	487.0
São Tomé and Príncipe	14.8	Zambia	978.2
Saudi Arabia	9,992.6	Zimbabwe	706.8
Senegal	323.6		
Serbia	654.8		
Seychelles	22.9		

Attachment II

Proposed Amendment of
the Articles of Agreement of the International Monetary Fund
on the Reform of the Executive Board

The Governments on whose behalf the present Agreement is signed agree as follows:

1. **The text of Article XII, Section 3(b) shall be amended to read as follows:**

"(*b*) Subject to (*c*) below, the Executive Board shall consist of twenty Executive Directors elected by the members, with the Managing Director as chairman."

2. **The text of Article XII, Section 3(c) shall be amended to read as follows:**

"(*c*) For the purpose of each regular election of Executive Directors, the Board of Governors, by an eighty-five percent majority of the total voting power, may increase or decrease the number of Executive Directors specified in (*b*) above."

3. **The text of Article XII, Section 3(d) shall be amended to read as follows:**

"(*d*) Elections of Executive Directors shall be conducted at intervals of two years in accordance with regulations which shall be adopted by the Board of Governors. Such regulations shall include a limit on the total number of votes that more than one member may cast for the same candidate."

4. **The text of Article XII, Section 3(f) shall be amended to read as follows:**

"(*f*) Executive Directors shall continue in office until their successors are elected. If the office of an Executive Director becomes vacant more than ninety days before the end of his term, another Executive Director shall be elected for the remainder of the term by the members that elected the former Executive Director. A majority of the votes cast shall be required for election. While the office remains vacant, the Alternate of the former Executive Director shall exercise his powers, except that of appointing an Alternate."

5. **The text of Article XII, Section 3(i) shall be amended to read as follows:**

"(*i*) (i) Each Executive Director shall be entitled to cast the number of votes which counted towards his election.

(ii) When the provisions of Section 5(*b*) of this Article are applicable, the votes which an Executive Director would otherwise be entitled to cast shall be increased or decreased correspondingly. All the votes which an Executive Director is entitled to

cast shall be cast as a unit.

(iii) When the suspension of the voting rights of a member is terminated under Article XXVI, Section 2(*b*), the member may agree with all the members that have elected an Executive Director that the number of votes allotted to that member shall be cast by such Executive Director, provided that, if no regular election of Executive Directors has been conducted during the period of the suspension, the Executive Director in whose election the member had participated prior to the suspension, or his successor elected in accordance with paragraph 3(*c*)(i) of Schedule L or with (*f*) above, shall be entitled to cast the number of votes allotted to the member. The member shall be deemed to have participated in the election of the Executive Director entitled to cast the number of votes allotted to the member."

6. The text of Article XII, Section 3(j) shall be amended to read as follows:

"(*j*) The Board of Governors shall adopt regulations under which a member may send a representative to attend any meeting of the Executive Board when a request made by, or a matter particularly affecting, that member is under consideration."

7. The text of Article XII, Section 8 shall be amended to read as follows:

"The Fund shall at all times have the right to communicate its views informally to any member on any matter arising under this Agreement. The Fund may, by a seventy percent majority of the total voting power, decide to publish a report made to a member regarding its monetary or economic conditions and developments which directly tend to produce a serious disequilibrium in the international balance of payments of members. The relevant member shall be entitled to representation in accordance with Section 3(*j*) of this Article. The Fund shall not publish a report involving changes in the fundamental structure of the economic organization of members."

8. The text of Article XXI(a)(ii) shall be amended to read as follows:

"(*a*) (ii) For decisions by the Executive Board on matters pertaining exclusively to the Special Drawing Rights Department only Executive Directors elected by at least one member that is a participant shall be entitled to vote. Each of these Executive Directors shall be entitled to cast the number of votes allotted to the members that are participants whose votes counted towards his election. Only the presence of Executive Directors elected by members that are participants and the votes allotted to members that are participants shall be counted for the purpose of determining whether a quorum exists or whether a decision is made by the required majority."

9. **The text of Article XXIX(a) shall be amended to read as follows:**

"(*a*) Any question of interpretation of the provisions of this Agreement arising between any member and the Fund or between any members of the Fund shall be submitted to the Executive Board for its decision. If the question particularly affects any member, it shall be entitled to representation in accordance with Article XII, Section 3(*j*)."

10. **The text of paragraph 1(a) of Schedule D shall be amended to read as follows:**

"(*a*) Each member or group of members that has the number of votes allotted to it or them cast by an Executive Director shall appoint to the Council one Councillor, who shall be a Governor, Minister in the government of a member, or person of comparable rank, and may appoint not more than seven Associates. The Board of Governors may change, by an eighty-five percent majority of the total voting power, the number of Associates who may be appointed. A Councillor or Associate shall serve until a new appointment is made or until the next regular election of Executive Directors, whichever shall occur sooner."

11. **The text of paragraph 5(e) of Schedule D shall be deleted.**

12. **Paragraph 5(f) of Schedule D shall be renumbered 5(e) of Schedule D and the text of the new paragraph 5(e) shall be amended to read as follows:**

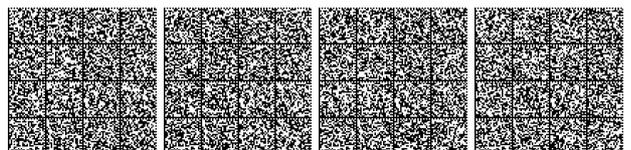
"(*e*) When an Executive Director is entitled to cast the number of votes allotted to a member pursuant to Article XII, Section 3(*i*)(iii), the Councillor appointed by the group whose members elected such Executive Director shall be entitled to vote and cast the number of votes allotted to such member. The member shall be deemed to have participated in the appointment of the Councillor entitled to vote and cast the number of votes allotted to the member."

13. **The text of Schedule E shall be amended to read as follows:**

"Transitional Provisions with Respect to Executive Directors

1. Upon the entry into force of this Schedule:

(*a*) Each Executive Director who was appointed pursuant to former Article XII, Sections 3(*b*)(i) or 3(*c*), and was in office immediately prior to the entry into force of this Schedule, shall be deemed to have been elected by the member who appointed him; and

(*b*) Each Executive Director who cast the number of votes of a member pursuant to former Article XII, Section 3(*i*)(ii) immediately prior to the entry into force of this Schedule, shall be deemed to have been elected by such a member."

14. The text of paragraph 1(b) of Schedule L shall be amended to read as follows:

"(*b*) appoint a Governor or Alternate Governor, appoint or participate in the appointment of a Councillor or Alternate Councillor, or elect or participate in the election of an Executive Director."

15. The text of the chapeau of paragraph 3(c) of Schedule L shall be amended to read as follows:

"(*c*) The Executive Director elected by the member, or in whose election the member has participated, shall cease to hold office, unless such Executive Director was entitled to cast the number of votes allotted to other members whose voting rights have not been suspended. In the latter case:"

The Board of Governors adopted the foregoing Resolution, effective December 15, 2010.

ATTACHMENT II

Note on Procedure for Adoption of the Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on the Reform of the Executive Board

This note describes the procedure for the adoption of the Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on the Reform of the Executive Board (the "Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board" or "Proposed Amendment").

1. **The procedure for amending the Fund's Articles of Agreement (the "Articles") is set forth in Article XXVIII.**[1] There are two stages:

- **First,** the proposed amendment must be approved by the Board of Governors of the Fund; and

- **Second,** the proposed amendment must be accepted by three-fifths of the Fund's members, having eighty-five percent of the total voting power.[2] When the second stage is completed, the Fund certifies this fact by a formal communication addressed to all members. Amendments enter into force for all members, regardless of whether or not they have accepted the proposed amendment, three months after the date of this certification unless a shorter period is specified.

2. **The first stage of the amendment process is now complete.** The Board of Governors adopted Resolution No. 66-2 including the Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board on December 15, 2010.

3. **The second stage was initiated on December 22, 2010, by a communication from the Secretary of the Fund to members asking whether they accept the Proposed Amendment (Attachment I).** The Board of Governors has decided that this Proposed Amendment will enter into force as of the date on which the Fund certifies, by a formal communication addressed to all members, that three-fifths of the members, having eighty-five percent of the total voting power, have accepted it. The Report of the Executive Board to the Board of Governors recommending the approval of the Proposed Amendment (SM/10/293, Sup. 1) is available on the secure extranet for Executive Directors and member officials (https://www-oed.imf.org).[3]

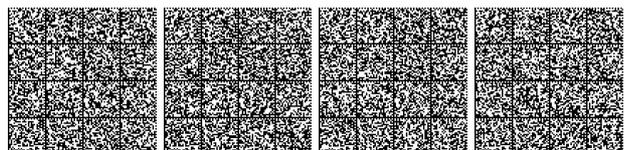
4. **When accepting the Proposed Amendment, each member should ensure that three conditions are fulfilled.** More specifically:

(a) **First, measures may need to be taken under national law to enable a member to accept the Proposed Amendment, which constitutes a modification of an international**

---

[1] As at the date of this Note, the 2008 Proposed Amendment to Enhance Voice and Participation in the International Monetary Fund (Resolution 63-2 effective April 28, 2008) and the 2008 Proposed Amendment to Expand the Investment Authority of the International Monetary Fund (Resolution 63-3 effective May 5, 2008) have not yet entered into force. Accordingly, the procedure described herein may be followed with regard to the acceptance of these two proposed amendments.

[2] A limited number of amendments require acceptance by all members. See Article XXVIII(b).

[3] Member officials not having access to the Fund's secure extranet can obtain copies of the Report by contacting their Executive Director, phoning the Secretary's Department at (202) 623-6750, or emailing a request to comfront@imf.org.

ATTACHMENT II

agreement. These domestic legal steps will vary according to the law and, in particular, the constitution of each member. In many countries, the acceptance of the Proposed Amendment will require the prior consent of the legislature or the executive, or both.

(b) **Second, the acceptance should be effected on behalf of the member by the competent person or body.** This competence will be derived either directly from the constitution or some other general legal provision of the member, or from the specific statute, decree or other regulation that may have been adopted to authorize the acceptance of the Proposed Amendment by the member.

(c) **Third, the acceptance should be communicated to the Fund, by either a Declaration of Acceptance or a Notification of Acceptance.** More specifically:

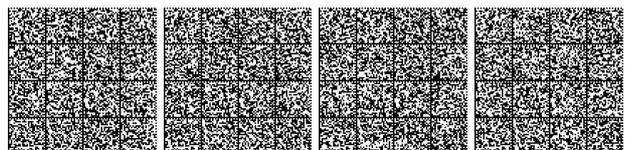
- **A Declaration of Acceptance** may be used when the person communicating the acceptance also has the authority to accept the Proposed Amendment on behalf of the member. A draft form of the Declaration of Acceptance is set forth in **Annex I**.

- **A Notification of Acceptance** may be used when the competent person or body on behalf of the member has accepted the Proposed Amendment and the acceptance is notified to the Fund by a designated official. A draft form of the Notification of Acceptance is set forth in **Annex II**.

5. **It is for each member to ascertain the legal requirements that must be complied with under its national law in order to accept the Proposed Amendment.** However, given that an amendment of the Articles is a modification of an international agreement, the Fund must be satisfied that each Declaration or Notification of Acceptance will be regarded as a valid expression of the member's acceptance under the relevant rules of the law of treaties. Therefore, any Declaration or Notification of Acceptance (unless signed by the Head of State, Head of Government (e.g., the Prime Minister), or the Minister for Foreign Affairs) should be accompanied by copies of the relevant documents demonstrating that the Proposed Amendment has been duly accepted on behalf of the member by the person or body vested with the necessary authority to take such a decision. When these documents do not clearly demonstrate such authority, confirmation of such authority should be provided in a memorandum of law signed by the Minister of Justice, Attorney General or other competent legal official of the member.

6. **The Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board will enter into force when the Fund certifies, by a formal communication addressed to all members, that three-fifths of the members having eighty-five percent of the total voting power have accepted the Proposed Amendment.** Any consequential changes in domestic statutes or regulations would not, therefore, need to become effective until the date of such certification by the Fund.

Legal Department
International Monetary Fund
December 22, 2010

Annexes (2)

ATTACHMENT II

ANNEX I

Declaration of Acceptance[1]
(To be addressed to the Secretary of the Fund)

Declaration of Acceptance of the Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board

1. I have the honor to inform you that [member] hereby accepts the Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on the Reform of the Executive Board.

[2. A copy of the statute/decree/regulation pursuant to which this acceptance is given is attached.]

[1] On the use of these forms and inclusion or omission of paragraph 2, see Note above, paragraphs 4(c) and 5.

ATTACHMENT II

ANNEX II

Notification of Acceptance[1]
(To be addressed to the Secretary of the Fund)

Notification of Acceptance of the Proposed Amendment on the Reform of the Executive Board

1. I have the honor to inform you that [member] has accepted the Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on the Reform of the Executive Board.

[2. A copy of the text of the acceptance [and of the statute/decree/regulation pursuant to which this acceptance was given] is attached.]

[1] On the use of these forms and the inclusion or omission of either paragraph 2 or the text between square brackets within paragraph 2, see Note above, paragraphs 4(c) and 5.

INTERNATIONAL MONETARY FUND
WASHINGTON, D.C. 20431

Facsimile Number
1-202-623-4661

December 22, 2010

Dear Member:

I have the honor to inform you that the Board of Governors has approved the Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on Reform of the Executive Board by adopting, effective December 15, 2010, the Resolution set forth in the Appendix to the report of the Executive Board to the Board of Governors contained in the Secretary's communication to Fund Governors dated November 10, 2010. The Resolution adopted will be cited as "Resolution No. 66-2—Proposed Amendment on Reform of the Executive Board."

Pursuant to Article XXVIII of the Articles of Agreement of the Fund and Resolution No. 66-2, I have been directed to ask whether, as a Fund member, your government accepts the Proposed Amendment on Reform of the Executive Board communicated to it in the Report referenced above. (The Proposed Amendment on Reform of the Executive Board is set forth in Attachment I.)

In accordance with Article XXVIII and the terms of Resolution No. 66-2, the Proposed Amendment on Reform of the Executive Board will enter into force for all members as of the date on which the Fund certifies by a formal communication addressed to all members that three-fifths of the members, having eighty-five percent of the total voting power, have accepted the Proposed Amendment on Reform of the Executive Board as required by that Article.

For your information, a Note on Procedure for Adoption of the Proposed Amendment of the Articles of Agreement of the International Monetary Fund on the Reform of the Executive Board, prepared by the Legal Department, is set forth in Attachment II.

Very truly yours,

Jianhai Lin
Acting Secretary

Attachments (2)

ALLEGATO
(articolo 1, comma 1)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N. B. – Il testo facente fede è unicamente quello in lingua inglese.

Risoluzione n. 66-2

Quattordicesima Revisione Generale delle Quote e Riforma del Consiglio di Amministrazione

In conformità con la Sezione 13 dei Regolamenti del Fondo, la seguente Risoluzione viene sottoposta ai Governatori il 10 novembre 2010 per il voto senza riunione:

DETERMINA:

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione ha presentato al Consiglio dei Governatori un rapporto intitolato "Quattordicesima Revisione Generale delle Quote e Riforma del Consiglio di Amministrazione: rapporto del Consiglio di Amministrazione al Consiglio dei Governatori", di seguito indicato come "Rapporto" ;

CONSIDERATO che il Comitato Monetario e Finanziario Internazionale nel suo Comunicato di Aprile 2009 ha raccomandato il Consiglio di Amministrazione di completare la Quattordicesima Revisione Generale delle Quote entro due anni, scadenti a gennaio 2011;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato l'aumento delle quote dei paesi membri del Fondo come risultato della Quattordicesima Revisione Generale delle Quote;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato un emendamento agli Articoli dello Statuto per costituire un Consiglio composto solo da Direttori esecutivi eletti;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato che, successivamente alla prima elezione regolare dei Direttori Esecutivi, dopo l'entrata in vigore dell' emendamento agli Articoli dello Statuto approvato dal Consiglio dei Governatori con Risoluzione No. 63-2, un Direttore Esecutivo eletto da sette o più paesi membri avrà la facoltà di nominare due Vice-Direttori Esecutivi;

CONSIDERATO che il Presidente del Consiglio dei Governatori ha richiesto al Segretario del Fondo di sottoporre la proposta del Consiglio di Amministrazione al Consiglio dei Governatori;

CONSIDERATO che il Rapporto del Consiglio di Amministrazione che formula la sua proposta è stato sottoposto dal Segretario del Fondo al Consiglio dei Governatori;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione ha richiesto al Consiglio dei Governatori di votare sulla seguente Risoluzione, senza riunione, in conformità con la Sezione 13 dei Regolamenti del Fondo:

DI CONSEGUENZA il Consiglio dei Governatori, VISTE le raccomandazioni e il citato Rapporto del Consiglio di Amministrazione, DETERMINA:

Incremento nella quota dei Paesi membri

1. Il Fondo Monetario Internazionale propone che, subordinatamente a quanto previsto nella presente Risoluzione, le quote dei paesi membri del Fondo elencati nell'Allegato I alla presente Risoluzione, siano aumentate fino all'ammontare indicato a fianco ai loro nomi nell'Allegato I.

2. L'incremento della quota di un paese membro come proposto da questa Risoluzione non diverrà effettivo a meno che il paese membro in questione non abbia acconsentito in forma scritta all'incremento ai sensi del paragrafo 4 seguente e ne abbia pagato al Fondo il pieno ammontare entro il periodo prescritto ai sensi del paragrafo 5 seguente, considerato che nessun paese membro in ritardo nei pagamenti al Conto Risorse Generali può acconsentire o pagare per l'aumento della sua quota fino a quando non abbia soddisfatto le precedenti obbligazioni.

3. Nessun incremento delle quote proposto da questa Risoluzione diventerà effettivo finché :

(i) Il Consiglio di Amministrazione ha determinato che i paesi membri avanti non meno del 70 per cento del totale delle quote al 5 novembre 2010 abbiano acconsentito in forma scritta all'incremento della loro quota;

(ii) il proposto emendamento agli Articoli dello Statuto nell'allegato II di questa risoluzione è entrato in vigore; e

(iii) il proposto emendamento agli Articoli dello Statuto approvato dalla Risoluzione del Consiglio dei Governatori N°. 63-2 è entrato in vigore.

Ciascun paese membro si impegna a fare tutti gli sforzi per completare questi passi non più tardi delle Riunioni Annuali del 2012. Al Consiglio di Amministrazione è richiesto di monitorare, ogni quattro mesi, i progressi fatti nell' adempimento dei vari passi.

4. Le notifiche in conformità con il paragrafo 2 di cui sopra dovranno essere autorizzate da un funzionario del paese membro debitamente autorizzato ad essere recapitate al Fondo prima delle 18,00, ora di Washington, del 31 dicembre 2011 e premesso che il Consiglio di Amministrazione può estendere il periodo di pagamento a propria discrezione.

5. Ciascun paese membro pagherà al Fondo l'incremento nella sua quota entro e non oltre 30 giorni (a) dalla data in cui avrà notificato il proprio consenso al Fondo o (b) dalla data in cui siano stati rispettati i requisiti per l'efficacia dell'incremento nella quota ai sensi del precedente paragrafo 3; premesso che il Consiglio di Amministrazione può estendere il periodo di pagamento a propria discrezione.

6. Nel decidere in merito ad una proroga per il consenso o per il pagamento di un aumento delle quote, il Consiglio di Amministrazione presterà un' attenzione particolare alla situazione dei paesi membri i quali potrebbero ancora desiderare di dare il proprio consenso o di pagare l'aumento della quota, compresi i paesi membri con arretrati ancora pendenti nei confronti del Conto Risorse Generali e consistenti in riacquisti, oneri o imposte scadute verso il Conto Risorse Generali che, a suo giudizio, stanno collaborando con il Fondo per giungere ad un adempimento a tali obblighi.

7. Per i paesi membri che non hanno ancora espresso il loro consenso per gli aumenti delle quote in base all' Undicesima Revisione Generale e alla Risoluzione del Consiglio dei Governatori No. 63-2, il periodo per il pagamento di tali aumenti sarà la data determinata ai sensi del paragrafo 4 di cui sopra.

8. Ciascun paese membro pagherà il 25 per cento dell'incremento spettantegli o in diritti speciali di prelievo o in valute di altri paesi membri, così come specificato dal Fondo, e con il loro consenso, o tramite qualsiasi altra combinazione di diritti speciali di prelievo e tali valute. Il saldo dell'incremento sarà pagato da ciascun paese membro nella sua valuta.

Formula sulle quote e Quindicesima Revisione Generale delle Quote

9. Al Consiglio di Amministrazione è richiesto di completare la revisione della formula di calcolo delle quote entro gennaio 2013.

10. Al Consiglio di Amministrazione è richiesto di anticipare la scadenza della Quindicesima Revisione Generale delle Quote al gennaio 2014. Ci si attende che ogni possibile riallineamento produca un incremento delle quote delle economie dinamiche in linea con le loro posizioni relative nell'economia mondiale, e quindi con ogni probabilità della quota dei paesi emergenti e in via di sviluppo nel loro complesso. Iniziative saranno prese per proteggere la rappresentatività dei paesi membri più poveri.

Riesame dell'accordo di credito NAB

11. Alla luce del proposto aumento delle quote relativo al Quattordicesimo Aumento Generale delle Quote, al Consiglio di Amministrazione e ai partecipanti all'accordo di prestito *New Arrangements to Borrow* (NAB) è richiesto di rivedere gli accordi di credito NAB entro novembre 2011, con un corrispondente ripristino del NAB ai livelli precedenti e preservando le quote relative, che diventerà effettivo quando le condizioni previste nel paragrafo 3 e 3 (i) di questa Risoluzione saranno verificate.

Proposti Emendamento agli Articoli dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale sulla Riforma del Consiglio di Amministrazione

12. Il proposto emendamento dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale riportato nell'Allegato II alla presente Risoluzione (il "Proposto Emendamento per la Riforma del Consiglio di Amministrazione") è approvato.

13. Il Segretario è invitato a chiedere a tutti i paesi membri del Fondo, con lettera circolare o con telegramma o altro rapido mezzo di comunicazione, se essi accettano, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo XXVIII dello Statuto, il Proposto Emendamento sulla Riforma del Consiglio di Amministrazione.

14. La comunicazione da inviarsi a tutti i paesi membri ai sensi del precedente paragrafo specificherà che il Proposto Emendamento sulla Riforma del Consiglio di Amministrazione entrerà in vigore per tutti i paesi membri a partire dalla data in cui il Fondo certificherà, con formale comunicazione indirizzata a tutti i paesi membri, che i tre-quinti dei paesi membri, aventi l'ottantacinque per cento del potere di voto totale, hanno accettato il Proposto Emendamento sulla Riforma del Consiglio di Amministrazione.

Incremento del numero dei Vice Direttori esecutivi

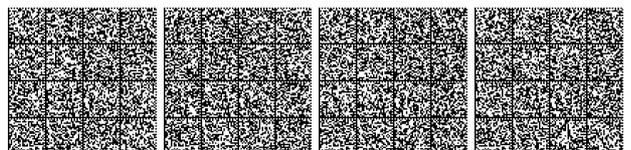
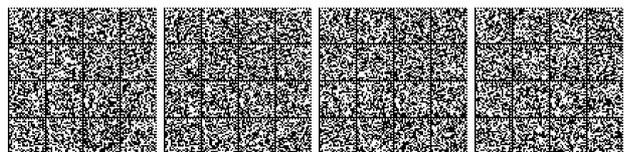
15. Successivamente alla prima elezione regolare dei Direttori Esecutivi, dopo l'entrata in vigore dell' emendamento agli Articoli dello Statuto approvato dal Consiglio dei Governatori con Risoluzione No. 63-2, un Direttore Esecutivo eletto da sette o più paesi membri avrà la facoltà di nominare due Vice-Direttori Esecutivi.

16. Come condizione per nominare due Vice-Direttori Esecutivi, un Direttore Esecutivo dovrà designare con notifica al Segretario del Fondo: (i) il Vice-Direttore che agirà in nome e per conto del Direttore Esecutivo quando quest'ultimo non sia presente ed entrambi i Vice-direttori siano presenti, e (ii) il Vice-Direttore che eserciterà i poteri del Direttore Esecutivo ai sensi dell'Articolo XII, Sezione 3 (f). Con notifica al Segretario del Fondo, un Direttore Esecutivo ha facoltà di cambiare queste designazioni in qualsiasi momento.

Numero e composizione del Consiglio di Amministrazione

17. Il Consiglio dei Governatori prende nota di quanto segue: (i) l'impegno di ridurre, come un mezzo per dare maggiore rappresentatività ai mercati emergenti e ai paesi in via di sviluppo, il numero dei Direttori Esecutivi rappresentanti i paesi Europei avanzati di due non più tardi della prima elezione ordinaria dei Direttori Esecutivi dopo che le condizioni indicate nel paragrafo 3 di questa Risoluzione saranno verificate, e (ii) l'impegno dei Paesi membri del Fondo di mantenere un Consiglio di Amministrazione formato da 24 Direttori Esecutivi, e di rivedere la composizione del Consiglio di Amministrazione ogni otto anni dopo che le condizioni indicate nel paragrafo 3 di questa Risoluzione saranno verificate.

ALLEGATO I

	Quota proposta (milioni DSP)		Quota proposta (milioni DSP)
Afganistan	323,8	Gibuti	31,8
Albania	139,3	Dominica	11,5
Algeria	1.959,9	Repubblica Domenicana	477,4
Angola	740,1	Ecuador	697,7
Antigua e Barbuda	20,0	Egitto	2.037,1
Argentina	3.187,3	El Salvador	287,2
Armenia	128,8	Guinea Equatoriale	157,5
Australia	6.572,4	Eritrea	36,6
Austria	3.932,0	Estonia	243,6
Azebaijan	391,7	Etiopia	300,7
Bahamas	182,4	Fiji	98,4
Bahrain	395,0	Finlandia	2.410,6
Bangladesh	1.066,6	Francia	20.155,1
Barbados	94,5	Gabon	216.0
Bielorussia	681,5	Gambia	62,2
Belgio	6.410,7	Georgia	210,4
Belize	26,7	Germania	26.634,4
Benin	123,8	Gana	738,0
Butan	20,4	Grecia	2428,9
Bolivia	240,1	Grenada	16,4
Bosnia e Erzegovina	265,2	Guatemala	428,6
Botswana	197,2	Guinea	214,2
Brasile	11.042,0	Guinea-Bissau	28,4
Brunei Darussalam	301,3	Guiana	181,8
Bulgaria	896,3	Haiti	163,8
Burkina Faso	120,4	Honduras	249,8
Burundi	154,0	Ungheria	1.940,0
Cambogia	175,0	Islanda	321,8
Camerum	276,0	India	13.114,4
Canada	11.023,9	Indonesia	4.648,4
Capo Verde	23,7	Repubblica Islamica dell'Iran	3.567,1
Repubblica Centro Africana	111,4	Iraq	1.663,8
Ciad	140,2	Irlanda	3.449,9
Cile	1.744,3	Israele	1.920,9
Cina	30.482,9	Italia	15.070,0
Colombia	2.044,5	Giamaica	382,9
Comores	17,8	Giappone	30.820,5
Repubblica Democratica. del Congo	1.066,0	Giordania	343,1
Repubblica del Congo	162,0	Kazakhistan	1.158,4
Costa Rica	369,4	Kenia	542,8
Costa d'Avorio	650,4	Kirbati	11,2
Croazia	717,4	Repubblica di Corea	8.582,7
Cipro	303,8	Kosovo	82,6
Repubblica Ceca	2.180,2	Kuwait	1.933,5
Danimarca	3.439,4	Repubblica Kirgyz	177,6

Rep. Dem. Popolare del Lao	105,8	Sao Tomè e Principe	14,8
Latvia	332,3	Arabia Saudita	9.992,6
Libano	633,5	Senegal	323,6
Lesoto	69,8	Serbia	654,8
Liberia	258,4	Seicelle	22,9
Libia	1.573,2	Sierra Leone	207,4
Lituania	441,6	Singapore	3.891,9
Lussemburgo	1.321,8	Repubblica Slovacca	1.001,0
Macedonia	140,3	Slovenia	586,5
Madagascar	244,4	Isole Salomone	20,8
Malawi	138,8	Somalia	163,4
Malesia	3.633,8	Sud Africa	3.051,2
Maldive	21,2	Spagna	9.535,5
Mali	186,6	Sri Lanka	578,8
Malta	168,3	St Kitts e Nevis	12,5
Isole Marshal	4,9	St. Lucia	21,4
Mauritania	128,8	St. Vincent e Grenadine	11,7
Mauritius	142,2	Sudan	630,2
Messico	8.912,7	Suriname	128,9
Micronesia	7,2	Swaziland	78,5
Moldova	172,5	Svezia	4.430,0
Mongolia	72,3	Svizzera	5.771,1
Montenegro	60,5	Repubblica Araba Siriana	1.109,8
Marocco	894,4	Tajikistan	174,0
Mozambico	227,2	Tanzania	397,8
Mianmar	516,8	Tailandia	3.211,9
Namibia	191,1	Timor-Leste	25,6
Nepal	156,9	Togo	146,8
Olanda	8.736,5	Tonga	13,8
Nuova Zelanda	1.252,1	Trinidad e Tobaco	469,8
Nicaragua	260,0	Tunisia	545,2
Niger	131,6	Turchia	4.658,6
Nigeria	2.454,5	Turkmenistan	238,6
Norvegia	3.754,7	Tuvalu	2,5
Oman	544,4	Uganda	361,0
Pachistan	2.031,0	Ucraina	2.011,8
Palau	4,9	Emirati Arabi Uniti	2.311,2
Panama	376,8	Regno Unito	20.155,1
Papua Nuova Guinea	263,2	Stati Uniti	82.994,2
Paraguai	201,4	Uruguai	429,1
Perù	1.334,5	Uzbekistan	551,2
Filippine	2.042,9	Vanuatu	23,8
Polonia	4.095,4	Venezuela	3.722,7
Portogallo	2.060,1	Vietnam	1.153,1
Qatar	735,1	Repubblica dello Yemen	487,0
Romania	1.811,4	Zambia	987,2
Federazione Russa	12.903,7	Zimbabue	706,8
Ruanda	160,2		
Samoa	16,2		
San Marino	49,2		

ALLEGATO II

EMENDAMENTI ALLO STATUTO DEL FONDO PROPOSTI AI SENSI DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI N. 66-2 DEL 15 DICEMBRE 2010

Il testo dell'Articolo XII, sezione 3 (b) viene emendato come segue:

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da venti Direttori Esecutivi eletti dai paesi membri e dal Direttore Generale nella veste di presidente.

Il testo dell'Articolo XII, sezione 3 (c) viene emendato come segue:

Per ogni elezione ordinaria del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio dei Governatori, con la maggioranza dell'ottantacinque percento del totale del potere di voto, può ridurre o aumentare il numero dei Direttori Esecutivi così come specificato nella sezione 3 (b).

Il testo dell'Articolo XII, sezione 3 (d) viene emendato come segue:

Le elezioni dei Direttori Esecutivi sono effettuate ad un intervallo di due anni secondo le regole adottate dal Consiglio dei Governatori. Le suddette regole dovranno includere il limite del numero totale dei voti che più di un membro può assegnare allo stesso candidato.

Il testo dell'Articolo XII, sezione 3 (f) viene emendato come segue:

I Direttori Esecutivi rimangono in carica fino alla successiva nomina dei loro successori. Se la posizione di un Direttore Esecutivo rimane vacante per più di 90 giorni prima della fine del mandato, un altro Direttore Esecutivo sarà eletto per il rimanente periodo dai membri che hanno eletto il precedente Direttore Esecutivo. Per l'elezione è richiesta la maggioranza dei voti. Se un ufficio rimane vacante, il sostituto (Vice) dell'ex Direttore Esecutivo esercita i suoi poteri tranne quello di nominare un sostituto.

Il testo dell'Articolo XII, sezione 3 (i) viene emendato come segue:

A ciascun Direttore Esecutivo eletto spetterà un numero di voti pari a quelli con i quali è stato eletto.
Quando sia applicabile il disposto della sezione 5 (b) di questo Articolo, i voti altrimenti spettanti ad un Direttore Esecutivo saranno aumentati o diminuiti in conformità. Tutti i voti spettanti ad un Direttore Esecutivo saranno calcolati in blocco.
Quando la sospensione dei diritti di voto di un paese membro è determinata ai sensi dell'Articolo XXVI, Sezione 2 (b), il paese membro può accordarsi con tutti i membri che hanno eletto un Direttore Esecutivo e i cui voti hanno permesso l'elezione, considerato che, se non è stata condotta nessuna elezione ordinaria dei Direttori Esecutivi nel periodo della sospensione, il Direttore Esecutivo alla cui elezione il paese membro ha partecipato prima della sospensione, o il suo successore eletto ai sensi del paragrafo 3 (c) (i) dell'Annesso L o con (f) sopra, spetterà un numero di voti spettanti al paese membro. Il paese membro sarà

reputato aver partecipato all'elezione del Direttore Esecutivo abilitato a esprimere i voti attribuiti a questo paese membro.

Il testo dell'Articolo XII, sezione 3 (j) viene emendato come segue:

Il Consiglio dei Governatori adotterà norme secondo le quali un membro possa inviare un rappresentante a presenziare a qualsiasi riunione del Consiglio di Amministrazione, quando vi si esamini una domanda presentata da quel membro o una questione che in particolare lo riguardi.

Il testo dell'Articolo XII, sezione 8 viene emendato come segue:

Il Fondo ha sempre il diritto di comunicare a qualunque membro in via non ufficiale i suoi punti di vista su qualsiasi questione che rientri nell'ambito del presente Accordo. Il Fondo può, con una maggioranza del settanta per cento dei voti complessivi, decidere di pubblicare una relazione ad un membro sulle sue condizioni monetarie ed economiche e sugli sviluppi che direttamente a provocare un grave squilibrio nella bilancia internazionale dei pagamenti dei membri. Il membro in questione avrà il diritto di essere rappresentato come dal disposto della sezione 3 (j) di questo Articolo. Il Fondo non pubblicherà alcun rapporto concernente mutamenti nella struttura fondamentale dell'organizzazione economica dei membri.

Il testo dell'Articolo XXI (a) (ii) viene emendato come segue:

Per le decisioni del Consiglio di Amministrazione su questioni concernenti esclusivamente il Dipartimento Diritti Speciali di Prelievo, avranno diritto di votare soltanto i Direttori Esecutivi eletti da almeno un paese membro partecipante. Ciascuno di questi Direttori Esecutivi avrà diritto al numero di voti attribuiti ai paesi membri partecipanti con i cui voti è stato eletto.

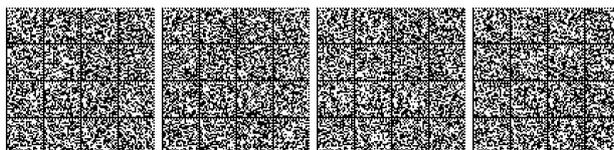
Il testo dell'Articolo XXIX (a) viene emendato come segue:

Qualsiasi questione circa l'interpretazione delle disposizioni del presente Accordo che sorga tra un paese membro e il Fondo o tra i membri del Fondo dovrà essere sottoposta, per la decisione, al Consiglio di Amministrazione. Se la questione interessa in particolare un paese membro, tale paese avrà diritto a farsi rappresentare ai sensi dell'articolo XII, Sezione 3 (j).

Il testo del paragrafo 1 (a), dell'Annesso D viene emendato come segue:

Ciascun paese membro che nomini un Direttore Esecutivo, o ciascun gruppo di paesi membri per il quale i voti ad esso assegnati siano espressi da un unico Direttore Esecutivo, nomineranno in seno al Consiglio un Consigliere, che sarà o un Governatore, o un Ministro in un governo di un paese membro, o persona di analogo rango, e potranno nominare non più di sette Consiglieri aggiunti. Il Consiglio dei Governatori può, a maggioranza dell'85 per cento dei voti complessivi, modificare il numero dei Consiglieri aggiunti da nominare. Ogni Consigliere, o ogni Consigliere aggiunto, durerà in carica fino alla successiva elezione regolare dei Direttori Esecutivi, se non avverrà prima.

Il testo del paragrafo 5 (e), dell'Annesso D viene cancellato.

Il testo del paragrafo 5 (f), dell'Annesso D viene rinumerato 5 (e) dell'Annesso D e il testo del nuovo paragrafo 5 (e) viene emendato come segue:

Quando un Direttore Esecutivo è abilitato a esprimere i voti attribuiti ad un paese membro in virtù dell'Articolo XII, Sezione 3 (i) (iii), il Consigliere nominato dal gruppo i cui paesi hanno eletto il Direttore Esecutivo sarà abilitato a votare e a esprimere il numero di voti attribuiti a questo paese membro. Lo stato membro sarà reputato aver partecipato alla nomina del Consigliere abilitato a votare e a esprimere i voti attribuiti a questo Paese membro.

Il testo dell'Annesso E viene emendato come segue:

Norme transitorie relative al Consiglio di Amministrazione

Ogni Direttore Esecutivo nominato ai sensi dell'ex Articolo XII, Sezione 3 (b) (i) o 3 (c), e in carica immediatamente prima dell'entrata in vigore di questo Annesso, si considera essere stato eletto dal paese membro che lo ha nominato; e

Ogni Direttore Esecutivo eletto ai sensi dell'ex Articolo XII, Sezione 3 (i) (ii), e in carica immediatamente prima dell'entrata in vigore di questo Annesso, si considera essere stato eletto da tale paese membro.

Il testo del paragrafo 1 (b) dell'Annesso L viene emendato come segue:

nominare un Governatore o un Governatore supplente, nominare o partecipare alla nomina di un Consigliere o di un Consigliere supplente, o eleggere o partecipare all'elezione di un Direttore Esecutivo.

Il testo del cappello del paragrafo 3(c) dell'annesso L viene emendato come segue:

Il Direttore Esecutivo eletto da uno paese membro, o all'elezione del quale il paese ha partecipato, cessa di esercitare le sue funzioni, salvo nel caso che questo Direttore sia stato abilitato ad esprimere i voti di altri membri di cui il diritto di voto non è stato sospeso. In questo caso:

Il Consiglio dei Governatori ha adottato la presente Risoluzione in data 15, dicembre 2010.

Nota sulla procedura per l'adozione della proposta di emendamento allo Statuto del Fondo Monetario Internazionale concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione.

Questa nota descrive la procedura per l'adozione della Proposta di Emendamento agli Articoli dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione ("Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione" o "proposta di emendamento").

1. La procedura per l'adozione degli emendamenti allo Statuto del Fondo è definita nell'Articolo XXVIII dello Statuto. La procedura prevede due stadi: in primo luogo, la proposta di emendamento deve essere approvata dal Consiglio dei Governatori del Fondo; secondo, la proposta di emendamento deve essere accettata dai tre-quinti dei paesi membri del Fondo, che abbiano almeno l'ottantacinque per cento del potere di voto totale. Il Fondo certifica il completamento del secondo stadio a mezzo di formale comunicazione indirizzata a tutti i paesi membri e l'emendamento entra in vigore per tutti i paesi membri, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno accettato la proposta di emendamento, tre mesi dopo la data della certificazione, a meno che il Fondo nel sottoporre all'accettazione dei paesi membri la proposta di emendamento non abbia specificato un periodo più breve.
2. Il primo stadio della procedura è stato completato. Il Consiglio dei Governatori ha adottato il 15 dicembre 2010 la Risoluzione n. 66-2 la Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione.
3. Il secondo stadio della procedura è stato avviato il 22 dicembre 2010 con lettera del Segretario del Fondo ai paesi membri contenente la richiesta dell'accettazione della rispettiva proposta di emendamento [Allegato I]. Come specificato nella citata lettera del Segretario, il Consiglio dei Governatori ha deciso che questa proposta di emendamento entrerà in vigore dalla data in cui il Fondo certificherà, con una comunicazione formale indirizzata a tutti i paesi membri, che l'emendamento è stato accettato dai tre-quinti dei paesi membri aventi l'ottantacinque per cento del potere di voto totale.
4. Nell'accettare la proposta di emendamento, ciascun paese membro deve assicurarsi che tre condizioni siano soddisfatte. (a) In primo luogo, deve essere espletato qualsiasi iniziativa legale interna che possa costituire un pre-requisito per l'accettazione di rilevanti proposte di emendamento. (b) In secondo luogo la persona o organo competente deve accettare le rilevanti proposte di emendamento. (c) In terzo luogo, l'accettazione deve essere trasmessa al Fondo . Questa condizione è specificata ulteriormente nei sub-paragrafi (i) e (ii):

(i) Quando la persona che comunica l'accettazione ha l'autorità per accettare la proposta rilevante di emendamento, questa comunicazione può prendere la forma di una Dichiarazione di accettazione a nome del paese membro. [Bozze di dichiarazione di accettazione sono riportate nell'Allegato A)]

(ii) In alternativa, l'accettazione espressa dalla persona o dall'organo competente a nome del paese membro può essere trasmessa al Fondo tramite un pubblico funzionario designato. [Bozze di notifica di accettazione sono riportate nell'allegato B.]

5. Spetta a ciascun paese membro verificare l'osservanza dei requisiti previsti dalla rispettiva legislazione nazionale ai fini dell'accettazione di una o di entrambe le propose di emendamento. Tuttavia, poiché un emendamento allo Statuto comporta una modifica di un accordo internazionale, il Fondo deve assicurarsi che ogni dichiarazione o notifica di accettazione venga considerata una valida espressione del consenso del paesi membri in conformità con quanto previsto dalle norme sul diritto dei trattati. Pertanto, qualsiasi dichiarazione o notifica di accettazione (a meno che non sia sottoscritta dal Capo dello Stato, dal Capo del Governo (per esempio, Presidente del Consiglio) o dal Ministro degli Affari Esteri) va accompagnata da copie di documenti pertinenti comprovanti che una o entrambe le rilevanti proposte di emendamento sono state debitamente accettate a nome del paese membro dalla persona o dall'organo avente l'autorità necessaria a prendere tale decisione. Laddove questi documenti non dimostrano chiaramente tale autorità, la conferma di detta autorità va fornita in un documento ufficiale firmato dal Ministro della Giustizia, Procuratore Generale o altro ufficio legale competente del paese membro.

6. Come notato in precedenza, la Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione entrerà in vigore solo quando il Fondo certificherà, con un dichiarazione formale inviata a tutti i paesi membri, che i tre-quinti dei paesi membri, con un potere di voto almeno pari all'ottantacinque per cento del potere di voto totale hanno accettato la rilevante proposta di emendamento. Pertanto, ogni cambiamento previsto negli statuti o nelle regolamentazioni nazionali non dovrà essere necessariamente esecutivo prima della data di tale certificazione da parte del Fondo.

Dipartimento Legale
Fondo Monetario Internazionale
22 dicembre 2010

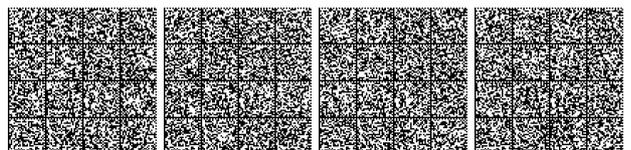
Allegati (2)

ALLEGATO II
ANNESSO I

Dichiarazioni di accettazione
(Da trasmettere al Segretario del Fondo)

Dichiarazione di accettazione della Proposta di emendamento concernente la riforma del Consiglio di Amministrazione

1. Ho l'onore di informarla che con la presente (paese membro) accetta la proposta di emendamento dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione.

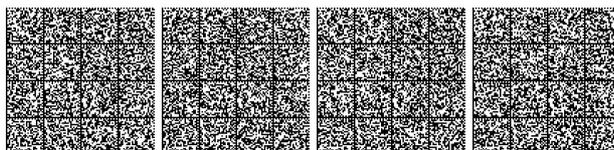
2. Si allega copia dello statuto/decreto/regolamento ai sensi del quale viene trasmessa l'accettazione.

ALLEGATO II
ANNESSO II

Notifica di accettazione [1]
(Da trasmettere al Segretario del Fondo)

Dichiarazione di accettazione della Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di amministrazione

1 Ho l'onore di informarla che con la presente (paese membro) accetta la proposta di emendamento dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale concernente la Riforma del consiglio di amministrazione.

[2. Si allega copia del testo di accettazione [e dello statuto/decreto/regolamento ai sensi del quale viene trasmessa l'accettazione].

Sull'utilizzo di questi modelli e sull'inclusione o omissione dell'intero paragrafo 2 o dei testi in parentesi quadre all'interno del paragrafo 2, si vedano i paragrafi 4© e 5 della precedente Nota.

22 Dicembre 2010

Caro Membro,

ho l'onore di informare i membri del Fondo che il Consiglio dei Governatori ha approvato la Proposta di emendamento allo Statuto del Fondo Monetario Internazionale concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione adottando, a far data dal 15 Dicembre 2010, la Risoluzione riportata in Appendice al rapporto del Consiglio di Amministrazione al Consiglio dei Governatori contenuta nella comunicazione ai Governatori del Fondo datata 10 novembre 2010. La Risoluzione adottata sarà citata come "Risoluzione n. 66-2 Proposto emendamento sulla Riforma del Consiglio di Amministrazione".

Ai sensi dell'Articolo XXVIII dello Statuto del Fondo e della Risoluzione n. 66-2, io sono stato invitato a chiedere se, in qualità di paese membro del Fondo, il Suo Governo accetta la Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione (la Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione è riportata all' annesso I a questa lettera).

In conformità all'Articolo XXVIII e ai sensi della Risoluzione n. 66-2, la Proposta di emendamento concernente la riforma del Consiglio di Amministrazione entrerà in vigore per tutti i membri del Fondo dalla data in cui il Fondo certifichi con una formale comunicazione inviata a tutti i paesi membri che i tre-quinti dei paesi membri aventi l'ottantacinque per cento del potere di voto totale hanno accettato la Proposta di emendamento concernente la Riforma del Consiglio di Amministrazione.

Per vostra informazione, una nota sulle Procedure per l'adozione del proposto emendamento agli articoli dello statuto del Fondo Monetario Internazionale sulla riforma del Consiglio di Amministrazione, preparato del Dipartimento Legale, è riportato all'annesso II.

Firmato: Jianhai Lin
in qualità di Segretario

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 2739):

Presentato dal Ministro dell'economia e finanze (TREMONTI) il 23 maggio 2011.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione), in sede referente, il 15 giugno 2011, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 6ª.

Esaminato dalla 3ª commissione, in sede referente, il 28 giugno e il 13 luglio 2011.

Relazione scritta annunciata il 29 luglio 2011 (atto n. 2739-A) relatore on. Dini.

Esaminato in aula il 26 luglio ed approvato il 3 agosto 2011.

Camera dei deputati (atto n. 4589):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri e comunitari), in sede referente, il 6 settembre 2011 con pareri delle commissioni I, V e VI.

Esaminato dalla III commissione, in sede referente, il 21 settembre e il 13 ottobre 2011.

Esaminato in aula il 17 ottobre 2011 ed approvato il 20 ottobre 2011.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 2:

— La legge 23 marzo 1947, n. 132 (Partecipazione dell'Italia agli Accordi sulla costituzione del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 27 marzo 1947, n. 71, S.O.

Note all'art. 6:

Si riporta il testo dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica):

«Art. 31 *(Garanzie statali)*. — 1. In allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze sono elencate le garanzie principali e sussidiarie prestate dallo Stato a favore di enti o altri soggetti.».

11G0224

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Ponza e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Ponza (Latina), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato, altresì, che a causa delle dimissioni, succedutesi nel tempo, della quasi totalità del corpo consiliare, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Ponza (Latina) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Agata Iadicicco è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 8 novembre 2011

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Ponza (Latina), rinnnovato nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008 e composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate della quasi totalità del corpo consiliare.

A far data dal 19 settembre 2011 si sono, infatti, succedute nel tempo le dimissioni di quattordici consiglieri.

Anche il sindaco, peraltro, con nota assunta al protocollo dell'ente in data 20 settembre 2011, ha rassegnato le dimissioni dalla carica ricoperta.

Il prefetto di Latina, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo con provvedimento del 28 settembre 2011 la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Ponza (Latina) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Agata Iadicicco.

Roma, 27 ottobre 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

11A14905

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 2011.

Scioglimento del consiglio comunale di Arena e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Arena (Vibo Valentia) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2011, negligendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *c)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

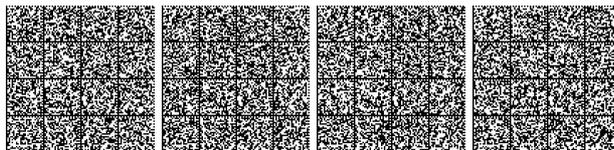
Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Arena (Vibo Valentia) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Sergio Raimondo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 8 novembre 2011

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Arena (Vibo Valentia), rinnnovato nelle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

Essendo, infatti, scaduti i termini di legge entro i quali il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato, ai sensi delle vigenti norme, il prefetto di Vibo Valentia, con provvedimento del 1° settembre 2011, diffidava il consiglio comunale ad approvare il bilancio entro e non oltre il termine di venti giorni dalla data di notifica della diffida.

Decorso infruttuosamente il termine assegnato, il Prefetto di Vibo Valentia, essendosi concretizzata la fattispecie prevista dall'art. 141, comma 1, lett. *c)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nelle more, con provvedimento del 22 settembre 2011, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del suddetto documento contabile, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte del prefetto.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Arena (Vibo Valentia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Sergio Raimondo.

Roma, 27 ottobre 2011

Il Ministro dell'interno: MARONI

11A14906

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 novembre 2011.

Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009. (Ordinanza n. 3979).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 - adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 - recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici predetti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 recante la proroga dello stato d'emergenza in ordine ai medesimi eventi sismici;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, con cui si dispone che i provvedimenti ivi previsti sono adottati con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, con cui si dispone che il Presidente della regione Abruzzo subentra nelle funzioni di Commissario delegato già svolte dal Capo del Dipartimento della protezione civile ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 per la prosecuzione della gestione emergenziale nel territorio della regione Abruzzo;

Considerato che si rende necessario assicurare lo svolgimento delle attività inerenti all'anno scolastico 2011-2012 e l'avvio dell'anno scolastico 2012-2013 nel territorio della regione Abruzzo;

Ravvisata la necessità di garantire l'apertura pomeridiana delle scuole per assicurare l'integrazione degli studenti che si trovano in una situazione di disagio da trauma post-terremoto, come ampliamente documentato dalla ricerca svolta dall'Ospedale Bambino Gesù di Roma;

Vista la richiesta dell'Ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

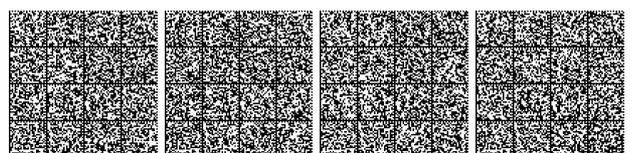
D'intesa con la regione Abruzzo;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività inerenti all'anno scolastico 2011-2012 e per garantire l'avvio dell'anno scolastico 2012-2013 nel territorio della regione Abruzzo, è assegnata all'Ufficio scolastico Regionale per l'Abruzzo la somma di euro 8.500.000,00.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono utilizzate prioritariamente:

a) per la manutenzione dei MUSP nei comuni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;

b) per garantire il tempo pieno nella scuola primaria ed il tempo prolungato nella scuola secondaria di 1° grado;

c) per ampliare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado;

d) per garantire la vigilanza e la sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado anche mediante l'incremento delle attuali dotazioni organiche.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in euro 8.500.000,00, si provvede a valere sulle risorse stanziate per la ricostruzione di cui all'art. 14, comma 1, del decreto-legge n. 39 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 novembre 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

11A14921

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 novembre 2011.

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3980).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 ottobre 2009, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 1° ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina, prorogato, da ultimo, fino al 31 ottobre 2012, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 ottobre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'art. 1 dell'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3886 del 9 luglio 2010 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2011, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Piemonte nei giorni dal 14 al 17 marzo 2011 e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3964 in data 7 settembre 2011, nonché gli eventi calamitosi che dal 4 all'8 novembre 2011 hanno colpito il territorio della regione Piemonte;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2006 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi nello stabilimento Stoppani sito nel comune di Cogoleto in provincia di Genova e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 28 ottobre 2011, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nel territorio delle provincie di La Spezia e Massa Carrara e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3973 del 5 novembre 2011;

Considerato che si rende necessario assicurare la prosecuzione dei sopra citati contesti emergenziali e il ritorno delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

Su proposta del Capo Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la richiesta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. Per la prosecuzione delle attività dirette al superamento dei contesti emergenziali indicati in premessa, sono assegnate le seguenti risorse:

a) quanto a euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale 5367 intestata al Commissario delegato di cui all'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 ottobre 2009 e successive modificazioni;

b) quanto a euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale 5447 intestata al Soggetto Attuatore di cui all'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3886 del 9 luglio 2010 e successive modificazioni;

c) quanto a euro 10.000.000,00 al Commissario delegato di cui all'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3964 in data 7 settembre 2011, nonché per fronteggiare gli eventi calamitosi che dal 4 all'8 novembre 2011 hanno colpito il territorio della regione Piemonte;

d) quanto a euro 10.000.000,00 al Commissario delegato di cui all'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3973 del 5 novembre 2011, nonché per fronteggiare gli eventi calamitosi che dal 4 all'8 novembre 2011 hanno colpito il territorio della città di Genova;

e) quanto a euro 2.751.740,00 al Commissario delegato di cui all'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006 e successive modificazioni.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, quantificati in euro 42.751.740,00, si provvede a valere sui seguenti capitoli:

a) Missione 18 – programma 12 – UDV 1.9 - capitolo 8531 - PG 03 - dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio finanziario 2011 già all'uopo accantonati per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per euro 28.079.615,00;

b) Missione 18 – programma 12 – UDV 1.9 - capitolo 8551 - PG 01 - dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio finanziario 2011 già all'uopo accantonati per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per euro 10.000.000,00;

c) Missione 18 – programma 12 – UDV 1.9 - capitolo 8582 - PG 01 - dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio finanziario 2011 già all'uopo accantonati per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per euro 939.125,00;

d) Missione 18 – programma 12 – UDV 1.9 - capitolo 8631 - PG 01 - dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio finanziario 2011 già all'uopo accantonati per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per euro 1.498.530,00;

e) Missione 18 – programma 12 – UDV 1.9 - capitolo 8631 - PG 02 - dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio finanziario 2011 per euro 792.520,00;

f) Missione 18 – programma 11 – UDV 1.8 - capitolo 8532 - PG 01 - dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio finanziario 2011 per euro 1.441.950,00.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 novembre 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

11A14922

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 novembre 2011.

Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 4 all'8 novembre 2011 nel territorio della regione Liguria e della regione Piemonte.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Considerato che nei giorni dal 4 all'8 novembre 2011 il territorio della regione Liguria e della regione Piemonte è stato colpito da un'eccezionale ondata di maltempo caratterizzata da diffuse e copiose precipitazioni di particolare intensità tali da causare l'esondazione di numerosi corsi d'acqua, con conseguenti allagamenti di centri abitati, movimenti franosi e fenomeni di dissesto idraulico;

Considerato che detti eventi hanno provocato gravi danni alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati ed ai beni mobili, nonché l'interruzione di collegamenti viari e ferroviari, determinando disagi alla popolazione interessata ed una grave compromissione delle attività commerciali, industriali ed agricole delle zone interessate;

Considerato, altresì, che i summenzionati eventi hanno determinato la perdita di vite umane, feriti e l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni;

Considerato, inoltre, che detti fenomeni meteorologici hanno determinato una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

Tenuto conto che detta situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Ravvisata la necessità di procedere con ogni urgenza alla realizzazione dei primi interventi finalizzati al soccorso della popolazione ed alla rimozione delle situazioni di pericolo;

Ritenuto quindi, che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1, della citata legge n. 225/1992, per la dichiarazione dello stato di emergenza;

Viste le iniziative poste in essere dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 luglio 2010 recante: «Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225»;

Viste le note della regione Piemonte e della regione Liguria, rispettivamente del 7 e dell'11 novembre 2011;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 11 novembre 2011;

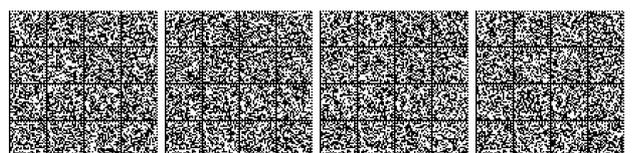
Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in considerazione di quanto espresso in premessa, è dichiarato, fino al 30 novembre 2012, lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 4 all'8 novembre 2011 nel territorio della regione Liguria e della regione Piemonte.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 novembre 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

11A15009

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 novembre 2011.

Accettazione delle dimissioni del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 92 della Costituzione;

Visto l'articolo 1, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha rassegnato in data 12 novembre 2011 le dimissioni proprie e dei colleghi Ministri componenti il Consiglio medesimo;

Decreta:

Sono accettate le dimissioni che il Presidente del Consiglio dei Ministri on. dott. Silvio Berlusconi ha presentato in nome proprio e dei colleghi Ministri componenti il Consiglio medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, Addì 16 novembre 2011

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 204

11A15059

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 novembre 2011.

Accettazione delle dimissioni dei Sottosegretari di Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 1, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Viste le dimissioni presentate in data 12 novembre 2011 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. dott. Silvio Berlusconi, e dai colleghi Ministri, accettate in data odierna;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Sono accettate le dimissioni rassegnate, per le rispettive cariche, dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Sottosegretari di Stato presso i Ministeri.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, Addì 16 novembre 2011

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 203

11A15060

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 novembre 2011.

Nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 92 della Costituzione;

Visto l'art.1, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale sono state accettate le dimissioni che il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. dott. Silvio Berlusconi, ha presentato in data 12 novembre 2011 in nome proprio e dei colleghi Ministri componenti il Consiglio medesimo;

Considerato che il senatore professor Mario Monti ha accettato l'incarico conferitogli in data 13 novembre 2011, di formare il Governo;

Decreta:

Il sen. prof. Mario Monti è nominato Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, Addì 16 novembre 2011

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 205

11A15061

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 novembre 2011.

Nomina dei Ministri.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 92 della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988. n, 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Sono nominati Ministri senza portafoglio:

a) l'avvocato Enzo Moavero Milanesi;

b) il dottor Piero Gnudi;

c) il dottor Fabrizio Barca;

d) il professor Piero Giarda;

e) il professor Andrea Riccardi.

Sono nominati Ministri:

degli AFFARI ESTERI: l'ambasciatore Giuliomaria Terzi di Sant'Agata;

dell'INTERNO: la dottoressa Anna Maria Cancellieri;

della GIUSTIZIA: la professoressa avvocato Paola Severino Di Benedetto;

della DIFESA: l'ammiraglio Giampaolo Di Paola;

dello SVILUPPO ECONOMICO e delle INFRASTRUTTURE e dei TRASPORTI: il dottor Corrado Passera;

delle POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI e FORESTALI: il dottor Mario Catania;

dell'AMBIENTE e della TUTELA del TERRITORIO e del MARE: il professor Corrado Clini;

del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI: la professoressa Elsa Fornero;

dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della RICERCA: il professor ingegnere Francesco Profumo;

per i BENI e le ATTIVITA' CULTURALI: il professor Lorenzo Ornaghi;

della SALUTE: il professor Renato Balduzzi.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, Addì 16 novembre 2011

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 206

11A15062

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 novembre 2011.

Nomina a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo, del presidente di sezione del Consiglio di Stato Antonio CATRICALA'.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Il presidente di sezione del Consiglio di Stato Antonio CATRICALA' è nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, Addì 16 novembre 2011

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 208

11A15063

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 novembre 2011.

Conferimento di incarichi ai Ministri senza portafoglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 novembre 2011, concernente la nomina dei Ministri senza portafoglio;

Visto l'articolo 9, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Ai sottoelencati Ministri senza portafoglio sono conferiti i seguenti incarichi:

all'avv. Enzo MOAVERO MILANESI gli affari europei;

al dott. Piero GNUDI il turismo e lo sport;

al prof. Fabrizio BARCA la coesione territoriale;

al prof. Piero GIARDA i rapporti con il Parlamento;

al prof. Andrea RICCARDI la cooperazione internazionale e l'integrazione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 16 novembre 2011

Il Presidente del Consiglio dei Ministri: MONTI

Registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 207

11A15064

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 14 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Gunsch Katharina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Gunsch Katharina, cittadina italiana, chiede il riconoscimento del titolo di «Physiotherapie - Bachelor of Science in Health Studies» conseguito in Austria presso la «University of Applied Sciences - FH Joanneum» - Scuola superiore di qualificazione professionale Joanneum, di Graz (Austria), in data 14 settembre 2010, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di fisioterapista;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Acquisito, nella seduta del giorno 18 luglio 2011, il parere della Conferenza di servizi, di cui all'art. 16, comma 3, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Austria con quella esercitata in Italia dal fisioterapista;

Accertata, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

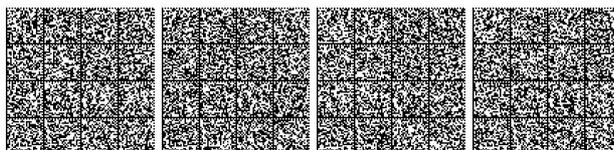
Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Physiotherapie - Bachelor of Science in Health Studies» conseguito in Austria presso la «University of Applied Sciences - FH Joanneum» - Scuola superiore di qualificazione professionale Joanneum, di Graz (Austria), in data 14 settembre 2010, con autorizzazione ad esercitare l'attività professionale di «Physiotherapie - Bachelor of Science in Health Studies» a partire dal giorno 28 ottobre 2010, dalla sig.ra Gunsch Katharina, nata a Bolzano (Italia) il giorno 6 settembre 1988, è riconosciu-

to quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di fisioterapista (Decreto ministeriale n. 741/1994).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 ottobre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A14522

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Eleonora Coinu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatria.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE;

Visto l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto e nei casi di cui al capo IV sezioni I, II, III, IV, V, VI, e VII del citato decreto legislativo;

Visti in particolare gli articoli 31, 32, 35, 43 e 45 del capo IV del menzionato decreto legislativo concernente "Riconoscimento sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione";

Vista l'istanza del 19 settembre 2011, corredata da relativa documentazione, con la quale la sig.ra Eleonora Coinu nata a Nuoro (Italia) il giorno 10 agosto 1985, di cittadinanza italiana, ha chiesto a questo Ministero il riconoscimento del titolo di "Licenciada en odontologia" rilasciato in data 5 luglio 2011 dalla Universidad Europea de Madrid - Spagna - al fine dell'esercizio, in Italia, della professione di odontoiatra;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento automatico del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

A partire dalla data del presente decreto, il titolo di "Licenciada en odontologia" rilasciato dalla Universidad Europea de Madrid - Spagna, in data 5 luglio 2011 alla sig.ra Eleonora Coinu, nata a Nuoro (Italia) il giorno 10 agosto 1985, di cittadinanza italiana, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

Art. 2.

La sig.ra Eleonora Coinu è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di odontoiatra previa iscrizione all'Ordine professionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente che informa questo dicastero della avvenuta iscrizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 ottobre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A14707

DECRETO 27 ottobre 2011.

Riconoscimento, al sig. Angelo Ruffino, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatria.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE;

Visto l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto e nei casi di cui al capo IV sezioni I, II, III, IV, V, VI, e VII del citato decreto legislativo;

Visti in particolare gli articoli 31, 32, 35, 43 e 45 del capo IV del menzionato decreto legislativo concernente "Riconoscimento sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione";

Vista l'istanza del 19 settembre 2011, corredata da relativa documentazione, con la quale il sig. Angelo Ruffino, nato a Catania (Italia) il giorno 2 maggio 1984, di cittadinanza italiana, ha chiesto a questo Ministero il riconoscimento del titolo di "Licenciado en odontologia" rila-

sciato in data 29 giugno 2011 dalla Universidad Europea de Madrid - Spagna - al fine dell'esercizio, in Italia, della professione di odontoiatra;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessato;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento automatico del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

A partire dalla data del presente decreto, il titolo di "Licenciado en odontologia" rilasciato dalla Universidad Europea de Madrid – Spagna, in data 29 giugno 2011 al sig. Angelo Ruffino, nato a Catania (Italia) il giorno 2 maggio 1984, di cittadinanza italiana, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

Art. 2.

Il sig. Angelo Ruffino è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di odontoiatra previa iscrizione all'Ordine professionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente che informa questo Dicastero della avvenuta iscrizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 ottobre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A14708

DECRETO 28 ottobre 2011.

Riconoscimento alla sig.ra Stephen Teenamol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Stephen Teenamol ha chiesto il riconoscimento del titolo di «General Nursing and Midwifery» conseguito in India, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico ad altri per i quali si è già provveduto nelle precedenti Conferenze dei servizi, possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di cui è in possesso la richiedente;

Ritenuto, pertanto, di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di «General Nursing and Midwifery» conseguito nell'anno 2007 presso la «School of Nursing, Al-Shifa Hospital, Perintalmanna» di Malappuram (India) dalla sig.ra Stephen Teenamol, nata a Kalamboor-Kerala (India) il giorno 1° maggio 1984, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

1. La sig.ra Stephen Teenamol è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A14523

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Leontina Ciungu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE;

Visto l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto e nei casi di cui al Capo IV sezioni I, II, III, IV, V, VI, e VII del citato decreto legislativo;

Visti in particolare gli articoli 31, 32, 35, 43 e 45 del Capo IV del menzionato decreto legislativo concernente «Riconoscimento sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione»;

Vista l'istanza del 18/07/2011, corredata da relativa documentazione, con la quale la sig.ra Leontina Ciungu nata a Segarcea (Romania) il giorno 25/09/1981, di cittadinanza rumena, ha chiesto a questo Ministero il riconoscimento del titolo di «Diploma de Licentă de Doctor-medic in profilul Medicinā specializarea Medicinā Generalā» rilasciato in data 20/09/2006 con il n. 41 dalla Universitatea de Medicinā şi Farmacie din Craiova - Romania - al fine dell'esercizio, in Italia, della professione di medico chirurgo;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento automatico del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

A partire dalla data del presente decreto, il titolo di «Diploma de Licentă de Doctor-medic in profilul Medicinā specializarea Medicinā Generalā» rilasciato dalla Universitatea de Medicinā şi Farmacie din Craiova - Romania - in data 20/09/2006 con il n. 41 alla sig.ra Leontina Ciungu, nata a Segarcea (Romania) il giorno 25/09/1981, di cittadinanza rumena, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico chirurgo.

Art. 2.

La sig.ra Leontina Ciungu è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di medico chirurgo previa iscrizione all'Ordine professionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Dicastero della avvenuta iscrizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 novembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A14709

DECRETO 3 novembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Krisztina Levai, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE
UMANE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE;

Visto l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto e nei casi di cui al Capo IV sezioni I, II, III, IV, V, VI, e VII del citato decreto legislativo;

Visti in particolare gli articoli 31, 32, 35, 43 e 45 del Capo IV del menzionato decreto legislativo concernente «Riconoscimento sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione»;

Vista l'istanza del 21/09/2011, corredata da relativa documentazione, con la quale la sig.ra Krisztina Levai nata a Szeged (Ungheria) il giorno 19/10/1979, di cittadinanza ungherese, ha chiesto a questo Ministero il riconoscimento del titolo di «Doctoris medicinæ dentariæ» rilasciato in data 21/06/2003 dalla Univerisità degli studi di «Szeged» - Ungheria - al fine dell'esercizio, in Italia, della professione di odontoiatra;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento automatico del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

A partire dalla data del presente decreto, il titolo di «Doctoris medicinæ dentariæ» rilasciato dalla Univerisità degli studi di «Szeged» - Ungheria - in data 21/06/2003 alla sig.ra Krisztina Levai, nata a Szeged (Ungheria) il giorno 19/10/1979, di cittadinanza ungherese, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

Art. 2.

La sig.ra Krisztina Levai è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di odontoiatra previa iscrizione all'Ordine professionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Dicastero della avvenuta iscrizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 novembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

11A14710

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 22 luglio 2011.

Trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAPPSMSAD all'ENPALS, ai sensi dell'art. 7, comma 16 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 20 marzo 1975, n. 70, recante delega al Governo per il riordino degli enti pubblici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 1° aprile 1978, n. 202, concernente la costituzione dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori e autori drammatici (ENAPPSMSAD);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 16 novembre 1981, n. 1109, di approvazione dello Statuto dell'ENAPPSMSAD;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2004, con il quale sono state approvate le modifiche al predetto statuto;

Visto l'art. 7, comma 16, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede, a decorrere dal 31 maggio 2010, la soppressione dell'ENAPPSMSAD ed il contestuale trasferimento delle relative funzioni all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), che succede in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso, nonché l'istituzione, con effetto dalla medesima data, presso l'ENPALS, con evidenza contabile separata, del «Fondo assistenza e previdenza dei pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici», a cui affluiscono tutte le attività e passività risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato;

Visto, in particolare, il penultimo capoverso del citato art. 7, comma 16, della legge n. 122 del 2010 che demanda ad un decreto, di natura non regolamentare, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'individuazione delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAPPSMSAD, sulla base delle risultanze del bilancio di chiusura della gestione, da trasferire all'ENPALS;

Vista la determinazione n. 43 del 26 luglio 2010 del commissario straordinario del soppresso ENAPPSMSAD relativa all'approvazione del rendiconto generale al 31 maggio 2010, unitamente al parere espresso dal collegio dei sindaci con verbale n. 2 del 23 luglio 2010;

Visti i pareri espressi sul predetto rendiconto generale dal Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 7 dicembre 2010, e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 24 gennaio 2011;

Visto il decreto legislativo del 30marzo2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni;

Ravvisata la necessità di individuare le risorse strumentali, finanziarie e umane, del soppresso ENAPPSMSAD da attribuire all'ENPALS;

Decreta:

Art. 1.

Trasferimento delle funzioni

1. A decorrere dal 31 maggio 2010, le funzioni esercitate dal soppresso Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori e autori drammatici (ENAPPSMSAD) sono trasferite all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

2. Con effetto dalla medesima data di cui al comma 1, l'ENPALS subentra in tutti i rapporti, attivi e passivi, relativi alle funzioni svolte dal soppresso ENAPPSMSAD.

3. Con effetto dalla medesima data di cui al comma 1, è istituito presso l'ENPALS, con evidenza contabile separata, il Fondo assistenza e previdenza dei pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici, a cui affluiscono le attività e passività del soppresso ENAPPSMSAD, quali risultanti dal rendiconto generale di chiusura al 31 maggio 2010.

Art. 2.

Trasferimento delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali

1. A decorrere dal 31 maggio 2010, l'ENPALS subentra nella titolarità dei beni patrimoniali del soppresso ENAPPSMSAD di cui all'allegato 1 del presente decreto.

2. Con effetto dalla medesima data di cui al comma 1, l'ENPALS subentra nella titolarità delle risorse finanziarie del soppresso ENAPPSMSAD di cui all'allegato 2 del presente decreto.

3. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 1, sono riallocate presso l'ENPALS le risorse strumentali in dotazione del soppresso ENAPPSMSAD, come individuate nell'allegato 3 del presente decreto.

4. Con effetti dalla medesima data di cui al comma 1, l'ENPALS subentra in tutti i rapporti attivi e passivi relativi alla gestione dei beni patrimoniali, delle risorse finanziarie e strumentali del soppresso ENAPPSMSAD.

Art. 3.

Trasferimento del personale

1. A decorrere dal 31 maggio 2010, il personale di ruolo in servizio a tale data alle dipendenze del soppresso ENAPPSMSAD, pari ad una unità con qualifica funzionale C3, è riallocato presso l'ENPALS, il quale subentra nella titolarità del relativo rapporto di lavoro.

La predetta unità di personale è inquadrata nella corrispondente qualifica dell'ente di destinazione, con il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici non economici.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 luglio 2011

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 2011
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 13, foglio n. 14

Allegato 1

ENAP

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PER I PITTORI E GLI SCULTORI, I MUSICISTI, GLI SCRITTORI E GLI AUTORI DRAMMATICI

(D.P.R. 1 Aprile 1978, n. 202)

Inventario Beni Immobili al 31-05-2010

NUMERO	COMUNE	UBICAZIONE	SUPERF.	DEST.USO	CATEG.		VALORE
1	Roma	Via dei Sansovino, 6	mq. 371	uff.pubbl.	B 04	€	376.579,35
2	Roma	Via Vicenza, 52	mq. 215	uff.pubbl.	B 04	€	202.601,55
3	Roma	Via dei Sansovino,8	mq. 62	uff.pubbl.	B 04	€	440,000,00

Totale € 1.019.180,90

Allegato 2

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	ANNO 2010	ANNO 2009
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. *Immobilizzazioni immateriali*		
- (Ammortamenti)		
- (Svalutazioni)		
Totale		
II. *Immobilizzazioni materiali*	1.468.159,29	1.467.895,29
- (Ammortamenti)		
- (Svalutazioni)		
Totale	1.468.159,29	1.467.895,29
III. *Immobilizzazioni finanziarie*		
- (Svalutazioni)		
Totale		
Totale immobilizzazioni (B)	1.468.159,29	1.467.895,29
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. *Rimanenze*		
II. *Residui attivi*		
- entro 12 mesi	545.591,99	339.042,80
- oltre 12 mesi	14.659,43	14.778,96
Totale	560.251,42	353.821,76
III. *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*		
IV. *Disponibilità liquide*	5.910.189,74	5.910.489,47
Totale attivo circolante (C)	6.470.441,16	6.264.311,23
D) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (D)		
Totale attivo	7.938.600,45	7.732.206,52

PASSIVITA'	ANNO 2010	ANNO 2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I. *Fondo di dotazione*		
II. *Riserve obbligatorie e derivanti da leggi*		
III. *Riserve di rivalutazione*	289.755,15	289.755,15
IV. *Contributi a fondo perduto*		
V. *Contributi per ripiano disavanzi*		
VI. *Riserve statutarie*		
VII. *Altre riserve distintamente indicate*		
VIII. *Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo*	3.805.632,56	4.010.616,87
IX. *Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio*	2.165,00	-204.984,31
Totale Patrimonio netto (A)	4.097.552,71	4.095.387,71
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
Totale Contributi in conto capitale (B)		
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.567,96	1.567,96
Totale Rischi ed oneri futuri (C)	1.567,96	1.567,96
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	82.595,50	79.332,66
Totale Trattamento di fine rapporto subordinato (D)	82.595,50	79.332,66
E) RESIDUI PASSIVI		
- entro 12 mesi	379.403,66	217.610,59
- oltre 12 mesi	3.377.480,62	3.338.307,60
Totale Residui passivi (E)	3.756.884,28	3.555.918,19
F) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (F)		
Totale passivo netto	7.938.600,45	7.732.206,52

Allegato 3

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PER I PITTORI E GLI SCULTORI, I MUSICISTI, GLI SCRITTORI E GLI AUTORI DRAMMATICI

(D.P.R. 1 Aprile 1978, n. 202)

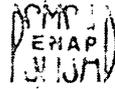
Il direttore generale

Si dichiara che il valore complessivo alla data del 31-5-2010 dei beni mobili e dei beni durevoli di proprietà dell'Ente, appartenenti alla I°, II° e III° categoria in base alle disposizioni di cui al D.P.R. 254/2002 al D.P.R. 354/2002 (art. 17) e alle conseguenti circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42 del 30-12-2004 e n.43 del 12-12-2006 si attesta complessivamente in **€ 140.871,57** così in appresso suddiviso come risultante dai relativi inventari dei beni mobili e dei beni durevoli.

VALORI INVENTARIO BENI MOBILI AL 31-5-2010

Cat. I°	€ 126.238,78
Cat. II°	//////
Cat. III°	€ 6.144,35
TOTALE	**€ 132.383,13**

VALORI INVENTARIO BENI DUREVOLI AL 31-5-2010

Cat. I°	€ 4.104,68
Cat. II°	€ 3.201,03
Cat. III°	€ 1.182,73
TOTALE	**€ 8.488,44**

Allegato 3

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PER I PITTORI E GLI SCULTORI, I MUSICISTI, GLI SCRITTORI E GLI AUTORI DRAMMATICI

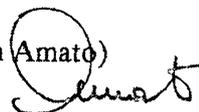
(D.P.R. 1 Aprile 1978, n. 202)

IL DIRETTORE GENERALE

Si dichiara che il valore complessivo del patrimonio delle opere d'arte di proprietà dell'Ente al 31-5-2010 risulta essere di € 308.106,82.

Quanto sopra in attesa che la Commissione, nominata dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Artistico ed Etnoantropologico e Polo Museale della Città di Roma insediatasi in data 30-3-2009, proceda alla rivalutazione del patrimonio opere d'arte di proprietà dell'Ente (n. 761 – come da inventario e schede descrittive).

Roma, 16-7-2010

(dr. Cristian Amato)

11A14840

DECRETO 27 ottobre 2011.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Pistoia.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina delle consigliere e dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale n. 147 del 9 maggio 2011 con cui si designano l'avv. Chiara Mazzeo quale consigliera di parità effettiva e l'avv. Valeria Del Pizzo quale consigliera di parità supplente della Provincia di Pistoia;

Visti i curricula vitae dell'avv. Chiara Mazzeo e dell'avv. Valeria Del Pizzo, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione Provinciale di Concertazione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità, effettiva e supplente, della Provincia di Pistoia;

Decreta:

L'avv. Chiara Mazzeo e l'avv. Valeria Del Pizzo sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Pistoia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 ottobre 2011

*Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali*
SACCONI

*Il Ministro
per le pari opportunità*
CARFAGNA

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE

Chiara Mazzeo

QUALIFICA

Avvocato penalista (con competenza specifica nella tutela dei diritti delle donne e dei minori vittime di maltrattamenti in famiglia) e civilista (con competenza specifica in diritto del lavoro, diritto di famiglia e legislazione sui cittadini extracomunitari).

ISTRUZIONE

1991 Maturità classica con la votazione di 56/60.

1996 Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Firenze con la votazione di 110/110. Tesi in diritto costituzionale dal titolo: "I limiti antitrust nell'editoria".

2000 Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato conseguita con votazione massima.

ESPERIENZE DI LAVORO

1996-1998 Praticante avvocato presso lo Studio Legale Filastò di Firenze, specializzato in diritto penale.

1999 -2000 Praticante avvocato presso lo Studio Legale Mazzeo di Montecatini Terme, specializzato in diritto di famiglia e lavoro.

2000-2003 Consulente legale del centro stranieri di Pistoia

Dal 2004 Consulente legale del centro antiviolenza di Pistoia

Dal 2008 Consulente legale della cooperativa "Gli altri" di Pistoia

Dal 2000 svolgo la libera professione a Montecatini Terme e a Pistoia. Sono specializzata in diritto del lavoro, diritto di famiglia e in legislazione in materia di immigrazione. Sono consulente legale del centro antiviolenza "Libere Tutte" di Montecatini Terme e del centro antiviolenza del Comune di Pistoia e della cooperativa "Gli altri" di Pistoia.

Dal 2008 sono Presidente della sezione pistoiese dell'Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia e mi occupo di formazione professionale sulle tematiche concernenti il diritto di famiglia.

Dal 2009 sono stata inficiata due volte dell'incarico di amministratrice di sostegno dal Giudice Tutelare del Tribunale di Pistoia.

In qualità di relatrice sono stata invitata, tra le altre, alle seguenti iniziative:

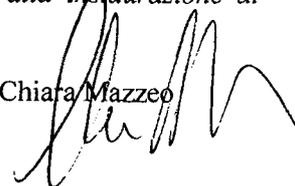
- dicembre 2002, convegno dal titolo "I diritti delle donne migranti", organizzato dal centro stranieri di Pistoia;
- giugno 2006, convegno dal titolo "L'affido condiviso e mediazione familiare" organizzato dallo studio di mediazione familiare della dott.ssa Tania Ferri e della dott.ssa Ylenia Malavolta di Pistoia, con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pistoia;
- settembre 2006, convegno dal titolo "Il mobbing in famiglia" organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia, sezione di Pistoia;
- marzo 2007, convegno dal titolo "Maltrattamenti in famiglia e bullismo", organizzato dalle Soroptimist di Pistoia - Montecatini Terme;

- dicembre 2007, convegno dal titolo "il diritto penale di famiglia" organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia, sezione di Pistoia;
- ottobre 2008, convegno dal titolo "Da percorsi diversi verso il contrasto alla violenza intrafamiliare", organizzato dalla Onlus "365giorni al femminile" di Montecatini Terme in collaborazione con il Comune di Montecatini Terme;
- febbraio 2009, convegno dal titolo "Stati Generali delle Pari Opportunità" organizzato dalla Provincia di Pistoia;
- marzo 2009, focus giuridico organizzato dal Comune di Pistoia sulla rete di contrasto alla violenza intrafamiliare;
- aprile 2009, convegno dal titolo "La deontologia dell'avvocato di Famiglia", organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia, sezione di Pistoia;
- ottobre 2009, convegno organizzato dal Comune di Pescia: "Pari opportunità, dalla violenza al rispetto";
- dal 2009 sono chiamata a tenere corsi di formazione professionale alla PG sui reati che si consumano all'interno delle pareti domestiche e sullo stalking. Cito, *ex pluribus*: 1) nell'aprile 2009, lezione sul reato di maltrattamenti in famiglia tenuto alla Caserma Marini di Pistoia su invito del Col. Volpe; 2) nell'ottobre 2009, lezione sul reato di stalking tenuto presso il Comando della Polizia Municipale di Pescia.

ALTRE COMPETENZE

Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Capacità nell'utilizzo di Internet e dei comuni programmi sofware.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 196/2003 (T.U. Privacy), autorizzo a trattare i dati personali contenuti nel presente Curriculum Vitae unicamente per finalità relative alla instaurazione di rapporti professionali.

Avv. Chiara Mazzeo

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome: Valeria Del Pizzo

Percorso formativo

1994 Maturità scientifica .Votazione 55/60

1999 Laureata presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Tesi in diritto processuale penale, Prof. G. Riccio (Voto laurea 110/110 lode);

2001 Abilitazione all'insegnamento delle discipline giuridico – economiche per scuole secondarie statali a seguito di pubblico concorso indetto nel 2000.

2002 Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. Iscritta nel 2003 all'albo avvocati di Pistoia. Collaborazione con la Scuola di Formazione Forense *"Cino da Pistoia".*

Esperienze professionali

Da novembre 2003 a maggio 2006 ha svolto le funzioni di referente normativo del Servizio Lavoro della Provincia di Pistoia – dapprima nominata dal Presidente della Provincia di Pistoia con incarico extradotazionale di "alta formazione" e, in seguito, con contratto di lavoro a tempo determinato, occupandosi, principalmente, di **mercato del lavoro e tematiche lavoristiche** – vedi allegato "C"-. Nell'ambito di tale esperienza professionale:

- ha svolto consulenza normativa ai Centri per l'impiego in materia di mercato del lavoro e diritto del lavoro in genere;
- ha curato per il Servizio le procedure in materia di licenziamenti collettivi e cassa integrazione guadagni straordinaria;
- ha collaborato con l'Assessore al Lavoro ed il Dirtigente del Servizio nell'attuazione di azioni condivise in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal relativo "Patto per la salute e sicurezza" siglato dall'Amministrazione nel 2001;
- ha coordinato il tavolo tecnico per la sicurezza in edilizia e collaborato alla stesura delle *Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili* pubbicato sulla rivista Ambiente e Lavoro;
- è stata più volte componente di nuclei di valutazione e commissioni esaminatrici istituite dalla Provincia di Pistoia;
- ha svolto, permanentemente, le funzioni di segretario della Commissione Provinciale Tripartita ai sensi del Dlgs. 469/1997;
- è stata componente, nominata con decreto del Presidente della Provincia di Pistoia, della *task force* istituita dall'Amministrazione per fronteggiare le crisi aziendali ed occupazionali;
- ha collaborato alla contrattazione degli ammortizzatori sociali in deroga (cd. "accordi in deroga") siglati dalla Provincia di Pistoia presso il Ministero del lavoro, per le imprese pistoiesi localizzate nel Distretto Tessile Pratese nonché, per le imprese appartenenti al settore tessile, calzaturiero e abbigliamento (TAC).

Da maggio 2006 svolge, presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Pistoia, la professione di ispettore del lavoro svolgendo, per conto del Servizio Ispettivo, compiti di vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di lavoro e di legislazione sociale.
In tale contesto ha maturato una certa esperienza professionale verso il **lavoro femminile, le problematiche di genere, la normativa sulla parità e pari opportunità** occupandosi, fra l'altro:

- dell'**istruttoria delle richieste di intervento della Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia** in tutti i casi in cui la predetta si è avvalsa del Servizio Ispettivo della Dpl di Pistoia – vedi allegato A - ;
- della conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, rispetto alla quale ha svolto **accertamenti e istruttoria di svariati progetti di azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro presentati o rivolti a lavoratrici-madri ai sensi della legge nr 53/2000 lett. a), b), c)** – vedi allegato B -;
- della vigilanza rispetto a casi di violazione delle norme in materia di protezione della maternità e paternità e rispetto a problematiche connesse al lavoro femminile.

E' stata nominata con decreto del Direttore Generale dell'Attività Ispettiva membro del Gruppo Nazionale Interpelli del Ministero del Lavoro.

Ha svolto docenze in materia di diritto del lavoro presso Enti Formativi incaricati dalle Province di Pistoia (Consorzio Platform, Ente Camposampiero etc.) e Prato (FIL SPA), presso la Comunità Montana di San Marcello Pistoiese, presso Associazioni di Categoria e OO.SS.LL.

Attività sindacale

Dal 2007 è componente della RSU della Direzione Provinciale del Lavoro.

Dal 2008 è componente del Direttivo provinciale (Pistoia) e del Direttivo regionale (Toscana) della Funzione Pubblica CGIL.

Dal 2008 svolge le funzioni di Coordinatrice regionale della Toscana per il Ministero del Lavoro (Funzione Pubblica CGIL) . Nell'ambito di tale incarico svolge il ruolo di componente della Delegazione Nazionale Trattante cui compete la contrattazione con l'Amministrazione centrale del Ministero del Lavoro (Roma).

Esperienze formative

1999-2002 Corsi di formazione per concorso in magistratura in Napoli. Docenti:Prof. Donisi (Univ. di Napoli "Federico II"), Dr. Picone, Dr. Martusciello, Dr. Militerni e Dr. Spagnamusso (Magistrati).

2003 e 2004 Corsi di aggiornamento professionale in discipline giuridiche c/o Scuola di Formazione Forense "Cino da Pistoia"

2006 Corso di formazione e aggiornamento professionale in diritto del lavoro *"Il rapporto di lavoro subordinato"* c/o Università degli Studi di Firenze – Direzione scientifica del corso: Prof. Riccardo Del Punta;

2007 Corso di formazione e aggiornamento professionale in diritto del lavoro "*Il rapporto di lavoro fra teoria e prassi giurisprudenziale*" c/o Università degli Studi di Firenze – Direzione scientifica del corso: Prof. Riccardo Del Punta

2007 e 2008 Corso Formazione Politico–Istituzionale "*Eunomia master*" c/o Associazione Eunomia – Firenze - Direzione Scientifica del corso: Prof. Enzo Cheli, giudice costituzionale

Lingue

Francese e Inglese scritto e parlato.

Capacità e competenze relazionali

Buona capacità di lavoro in gruppo, di interscambio professionale e culturale.

Capacità e competenze tecniche

Sistemi Windows, Word, Power Point, Excel, Posta elettronica, Navigazione Internet.

La sottoscritta è a conoscenza che, ai sensi del d.P.R. nr 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, la sottoscritta autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.n. 196/2003.

Pistoia, 8 febbraio 2010

Valeria Del Pitto

Allegati:
- nr 1 fotocopia documento d'identità;
- nr 2 attestazioni del Servizio Ispettivo –DPL Pistoia (all. "A" e "B");
- nr 1 attestazione del Servizio Lavoro della Provincia di Pistoia(all. "C");
- nr 2 attestati partecipazione corsi formazione c/o Università degli studi di Firenze.

11A14859

DECRETO 27 ottobre 2011.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Ferrara.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina delle consigliere e dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto l'atto della Presidente della Provincia di Ferrara P.G. n. 59286 del 20 luglio 2011 con cui si designano la dott.ssa Donatella Orioli quale consigliera di parità effettiva e la dott.ssa Elena Ferrari quale consigliera di parità supplente della Provincia di Ferrara;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Donatella Orioli e della dott.ssa Elena Ferrari, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione Provinciale di Concertazione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità, effettiva e supplente, della Provincia di Ferrara;

Decreta:

La dott.ssa Donatella Orioli e la dott.ssa Elena Ferrari sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Ferrara.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 ottobre 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**ORIOLI DONATELLA**

ESPERIENZE LAVORATIVE

• Date (da – a)	Da 10 luglio 1990 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Soc. Imm. Guardigli-Orioli S.a.s di Orioli Donatella e C. (all.1)**
• Tipo di azienda o settore	Immobiliare
• Tipo di impiego	Amministratore unico
• Principali mansioni e responsabilità	Legale rappresentante, *Gestione operativa-amministrativa, Pubbliche Relazioni, Rapporti con Istituzioni e clienti, problem solving*
• Date (da – a)	Da giugno 2005 a oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**COOPERATIVA LIBERA STAMPA a.r.l. (mensile NOIDONNE), c/o Studio Berto Fabio, Piazza Istria 2, Roma**
• Tipo di azienda o settore	editoria
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	*Giornalista pubblicista tessera Ordine Naz.le Giornalisti n.132527* Scrive di: imprenditoria femminile, mercato del lavoro, analisi di genere, politiche di genere, conciliazione, il lavoro delle donne, le discriminazioni nel mondo del lavoro.
• Date (da – a)	Da ottobre 2003 a oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Vedi elenco dettagliato nella sezione "attività libero professionale"**
• Tipo di azienda o settore	Enti Pubblici, Aziende Sanitarie, Aziende Regionali, Associazioni
• Tipo di impiego	Formatrice-Docente
• Principali mansioni e responsabilità	*Progettista, coordinamento, lezioni frontali*
• Date (da – a)	Da ottobre 2003 a marzo 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**MINISTERO DEL LAVORO (all.2)**

• Tipo di azienda o settore	settore pubblico
• Tipo di impiego	INCARICO ISTITUZIONALE: Consigliera di Parità supplente per la Regione Emilia Romagna (nomina decreto legislativo GU n.273)
• Principali mansioni e responsabilità	In relazione a quanto previsto dal D.L. 198 dell'11 aprile 2006 (per un maggiore dettaglio si rimanda ai rapporti di attività in allegato):

- **rilevazione della situazione di squilibrio di genere**, con funzione promozionale e a garanzia contro le discriminazioni (anche attraverso specifiche analisi di genere all'interno di aziende pubbliche e private , in raccordo con i CPO esistenti; collaborazione alla valutazione dell'impatto della programmazione della formazione promossa dall'Assessorato Reg.le Lavoro-Formaz-P.O-Università)
- **promozione di azioni positive** attraverso l'individuazione di risorse comunitarie, nazionali e locali di finanziamento, in particolare in rapporto con aziende pubbliche e private (monitoraggio dei principali canali di finanziamento, promozione, sostegno e consulenza per progetti art. 9 L. 53/00, 42 a 46 del D.Lgs. 198/06, sostegno e partecipazione a progetti finanziati da Regione e Province)
- **promozione** della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di Pari Opportunità
- **sostegno delle politiche attive del lavoro**, compreso quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione delle Pari Opportunità, in primo luogo attraverso la collaborazione con la Direzione Regionale del Lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di Pari Opportunità attraverso la mutua chiamata in causa nell'affrontare specifici casi incontrati, attraverso l'analisi dei dati territoriali periodicamente rilevati (si cita ad esempio la rilevazione delle dimissioni nel primo anno di vita del nascituro)
- **diffusione** della conoscenza e scambi di buone prassi , attività di informazione e formazione culturali in merito alle Pari Opportunità anche attraverso interventi nelle Ausl, nei Comitati P.O, nelle Commissioni P.O., nelle Associazioni di categoria.
- **verifica** dei risultati realizzati nei progetti di azioni positive di cui agli artt. da 42 a 46 del D.Lgs. 198/2006
- **collegamento e collaborazione** con gli assessorati della Regione Emilia Romagna al Lavoro e P.O anche attraverso la partecipazione in qualità di membro alla Commissione Regionale Tripartita, alle Attività Produttive anche attraverso la consulenza e la pianificazione dell'attività inerente l'imprenditoria femminile (vedi allegato n.1), all'Agricoltura anche attraverso la consulenza e il contributo fornito nella stesura del Piano di sviluppo rurale , e con gli organismi di parità degli Enti Locali
- **collegamento, collaborazione, supporto** operativo con l'Assessorato promozione politiche sociali e educative della Regione Emilia Romagna per la realizzazione e l'adesione formale del Centro Regionale contro le discriminazioni.
- **ascolto, analisi e consulenza** alle/agli utenti denuncianti presunta discriminazione individuale e/o collettiva, ricerca di soluzione in raccordo con utenti e aziende (in collaborazione con i rappresentanti sindacali nei casi in cui l'utente dichiari adesione ad una specifica Organizzazione Sindacale, in collaborazione con Enti Locali nei casi in cui il problema di conciliazione riguardi i servizi territoriali, in collaborazione con la Direzione Regionale del Lavoro e l'Ispettorato del Lavoro), azione in giudizio nei casi di accertata discriminazione .
- **collaborazione** con i livelli regionali e in parte territoriali di Organizzazioni Sindacali (confederali e di categoria) in merito a temi quali la conciliazione, la contrattazione di genere, la formazione sulle Pari Opportunità, il mobbing, le

molestie verbali e sessuali, i codici di condotta, i CPO, la risoluzione congiunta di specifici casi); con la Direzione Regionale del Lavoro; con l'INAIL, con le Organizzazioni Imprenditoriali (informazione, collaborazione per la stesura di progetti di conciliazione e le richieste di finanziamento relativamente all'art. 9 L. 53/00), Enti Locali (attraverso la partecipazione, la consulenza e la promozione dei Piani di Azioni Positive, la promozione della legislazione sulle Pari Opportunità, la promozione della Carta Europea delle Pari Opportunità).

- **Membro** del Comitato di Sorveglianza del POR ob.3 2000-2006 e POR ob.2 2007-2013 della Regione Emilia Romagna con osservazioni e contributi scritti.

Ha co-promosso, co-costituito l'istituzione della prima Rete Regionale delle Consigliere di parità della Regione Emilia Romagna;, promuovendone l'organizzazione e il coordinamento di tutti gli incontri della rete regionale delle Consigliere di Parità.

Ha partecipato alla rete nazionale delle Consigliere di Parità e ai gruppi di lavoro specifici

• Date (da – a) Da ottobre 2003 a marzo 2008

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **MINISTERO DEL LAVORO – RETE NAZIONALE DELLE CONSIGLIERE DI PARITA'**

• Tipo di azienda o settore settore pubblico

• Tipo di impiego Componente del gruppo ristretto "Proposte di integrazione al Decreto Legislativo 198/2006

Componente del gruppo "Fondi Strutturali, Programmi Comunitari e Sviluppo Locale"

• Principali mansioni e responsabilità Analisi della legislazione, comparazioni, organizzazione di specifici momenti formativi per fornire al gruppo di lavoro nazionale un contributo fattivo e migliorativo

Partecipazione alla stesura delle proposte di modifica al Codice delle Pari Opportunità, dal punto di vista delle Consigliere di Parità attraverso momenti formativi specifici tenuti dalla Prof.ssa Calafà

• Date (da – a) Dal 17 marzo 2003 ad agosto 2005

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **SINTECO S.p.a. via Ripagrande Ferrara (all.3)**

• Tipo di azienda o settore Società di Ingegneria nell'ambito del construction management

• Tipo di impiego **Consulente"**

• Principali mansioni e responsabilità Selezione del personale, lavoratrici in maternità, informazioni sulla legislazione dei congedi parentali, rientri dalla maternità, formazione e flessibilità, gestione normativa aziendale a tutela dei/delle lavoratori/lavoratrici, responsabile del Progetto Darsena City.

L'incarico ha comportato:

-conoscenza delle normative, legislazione e contrattualistica in merito ai rapporti di lavoro con particolare riferimento alle lavoratrici in maternità.

-supporto progettuale per incentivare l'occupazione femminile

-rapporti, coordinamento e problem solving con l'Amministrazione Comunale di Fe e la Regione E.R. in merito alle normative, legislazione, regolamenti inerenti la G.D.

-pianificazione, organizzazione e coordinamento grandi eventi

-pubbliche relazioni

• Date (da – a) Da maggio 1999 al 2001

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **ASCOM via Baruffaldi Ferrara (all.4)**

• Tipo di azienda o settore Servizi

• Tipo di impiego Assunzione a tempo indeterminato

• Principali mansioni e responsabilità
-Responsabile marketing e vice direttore. Il ruolo ha comportato la gestione clienti/fornitori, marketing, gestione risorse umane, pubbliche relazioni con Istituzioni e Privati, partecipazioni a incontri con Istituzioni, coordinamento Terziario Donna
-Rappresentante tavolo imprenditoria femminile in CCIAA

• Date (da – a) Da marzo 1998 a marzo 1999
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **CNA via Caldirolo 84 Ferrara (all.5)**
• Tipo di azienda o settore Servizi
• Tipo di impiego Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità
-Responsabile coordinatrice-realizzatrice del progetto regionale "Le lavoratrici e i lavoratori atipici o parasubordinati"
-marketing e promozione commerciale

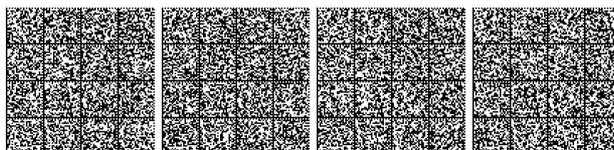
• Date (da – a) Da marzo 1981 a dicembre 1997
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **M.A.C. Meccanica Agricola Cavallini**
• Tipo di azienda o settore Artigianato-commercio
• Tipo di impiego Titolare

• Principali mansioni e responsabilità Gestione risorse umane(assunzioni, dimissioni, ferie, permessi), gestione clienti/fornitori, organizzazione eventi, pubbliche relazioni, marketing

Attività libero professionale
Date (da – a) Marzo 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **COMUNE DI BERRA (all.6)**
• Tipo di azienda o settore Ente Pubblico
• Tipo di impiego Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità All'interno del sito internet della Commissione P.O. è stato creato un servizio denominato "L'esperta risponde" del quale è responsabile delle risposte. Per maggiori informazioni si rimanda al sito http://comune.berra.fe.it/cpo/

Date (da – a) 13 Marzo 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **COMUNE DI BERRA (all.7)**
• Tipo di azienda o settore Ente Pubblico
• Tipo di impiego Consulenza
• Principali mansioni e responsabilità Ha partecipato ai lavori della Commissione P.O. supportando e implementando i lavori di discussione delle linee programmatico-operative utili allo svolgimento dell'attività della Commissione.

Date (da – a) 13 marzo 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **COMUNE DI CERVIA (all.8)**
• Tipo di azienda o settore Ente pubblico
• Tipo di impiego Docenza libero professionale
• Principali mansioni e responsabilità Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune in occasione della Festa della Donna, ha tenuto la docenza dal titolo" I tempi di vita e di lavoro delle donne: quale conciliazione possibile" trattando i seguenti argomenti:

- Quadro generale

- Organizzazione del lavoro e delle risorse umane
- Benessere, indicatori di benessere e di malessere
- Strategia comunitaria per la Salute e Sicurezza 2002-2006
- Art.28 D.Lgs 81
- Azioni positive
- Responsabilità Sociale

Date (da – a) 16 Febbraio 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **CONFARTIGIANATO DONNE IMPRESA VICENZA (all.9)**
• Tipo di azienda o settore Associazione datoriale
• Tipo di impiego Docenza
• Principali mansioni e responsabilità Nell'ambito delle iniziative promosse dal Forum Donne Vicenza, ha tenuto la docenza dal titolo" Il lavoro delle donne: luci e ombre-l'esperienza emiliano romagnola" trattando i seguenti argomenti:

- Contesto imprenditoria femminile in Emilia Romagna: forme giuridiche, settori
- Credito
- Benessere, indicatori di benessere e di malessere
- Strategia comunitaria per la Salute e Sicurezza 2002-2006
- Art.28 D.Lgs 81
- Proposte operative
- Responsabilità Sociale

Date (da – a) Febbraio 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO Ferrara.**
• Tipo di azienda o settore Ente
• Tipo di impiego Vice Presidente Associazione di promozione sociale Sunflowers Copparo
• Principali mansioni e responsabilità Nell'ambito dell'attività di promozione sociale e in virtù delle competenze proprie, ha progettato e presentato al CSV di Fe il progetto dal titolo ""Valorizzare le diversità etniche e l'integrazione per un benessere collettivo" avente per oggetto:

- realizzazione di un counseling specifico che si occupi di consulenza e orientamento, di prevenzione delle potenziali situazioni di disparità, di monitoraggio e di sostegno ai progetti e alle azioni volte ad eliminare le situazioni di svantaggio ai danni di persone straniere e in particolare delle donne.

N.B.: si fornisce copia del progetto su richiesta in quanto è in fase di valutazione

Date (da – a) 14 maggio 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **ARPA Emilia Romagna Bologna (all.10)**
• Tipo di azienda o settore Ente pubblico
• Tipo di impiego Docenza
• Principali mansioni e responsabilità Nell'ambito del corso di formazione dal titolo "Funzioni e compiti del Comitato P.O. nella Pubblica Amministrazione" ha tenuto una docenza inerente: "L.125/91 e L.53 : questioni di genere e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Date (da – a) Maggio-Dicembre 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **COMUNE DI BERRA (in allegato 6)**
• Tipo di azienda o settore Ente pubblico
• Tipo di impiego Libero professionale
• Principali mansioni e responsabilità Ha ideato e progettato il corso di formazione per la Commissione Pari Opportunità del Comune articolato in 4x4 lezioni frontali. Ha trattato i seguenti argomenti:

- Nozioni generali
- Organismi di parità europei, internazionali, nazionali, regionali, provinciali,

Sindacali e di rappresentanza, Datoriali e Professionali, Commissioni e Comitati
- Piani Triennali di Azioni Positive e esempi di progettazione realizzata e/o proposta
- Strumenti finanziari naz.li, regionali, europei
- Il quadro discriminatorio in Emilia-Romagna
- Idee progettuali
- Cenni al ruolo della consigliera di fiducia
- Cenni in tema di Salute e Sicurezza in un'ottica di genere

Date (da – a)	06 marzo 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE-sez. Bologna (all.11)**
• Tipo di azienda o settore	Ricerca
• Tipo di impiego	Docenza in qualità di Consigliera di parità Reg.le
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del seminario formativo dedicato ai membri della Commissione P.O. dell'azienda , ha trattato i seguenti temi: • La figura della Consigliera di parità • Politiche delle pari opportunità, • norme e indirizzi, • attuazione e verifica dei piani triennali

Date (da – a)	30 gennaio 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**COMUNE DI IMOLA (all.12)**
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico
• Tipo di impiego	Docenza libero professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del workshop tecnico-formativo organizzato dal Comune, ha trattato i seguenti temi: • Presentazione dei criteri e tempi di finanziamento previsti dalla Legge 53/2000 a seguito delle modifiche deliberate dal Dipartimento della famiglia • La figura della Consigliera di parità • Esempi di progettazione

---

Date (da – a)	Settembre 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**UNIVERSITA' DI FERRARA (non è disponibile alcun giustificativo in quanto la richiesta è pervenuta telefonicamente dalla Prof.ssa Emidia Vagnoni)**
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico
• Tipo di impiego	Richiesta Consulenza gratuita in qualità di Esperta delle politiche di genere
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del progetto "Indici di disuguaglianza uomo-donna" ha collaborato nell'impianto di partenza del progetto di rilevazione-riclassificazione dei dati, ha fornito elementi di raccordo per l'acquisizione di dati territoriali.

Date (da – a)	23 ottobre 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**COMUNE DI COPPARO-Commissione P.O.(attestato dal verbale di Commissione del Comune di Copparo, disponibile su richiesta)**
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	Consulenza
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito dell'attività di volontariato con la Fondazione Casa Viva Handicap, gestore del museo La Tratta per conto del Comune di Copparo, ha ideato, pianificato e presentato il progetto dal titolo "La Tratta: diversità integrata in ottica di genere" trattando i seguenti argomenti: • Costituzione Italiana e Direttive Europee in tema di pari opportunità • Criticità nell'accesso al lavoro per le donne e per i disabili • Obiettivi del progetto

- operatività
- formazione
- comunicazione
- eventi collegati

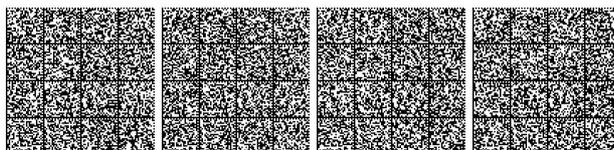
Date (da – a) 16 aprile 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **ASSOCIAZIONE ANNA LINDH Cesena. (all.13)**
• Tipo di azienda o settore Associazione
• Tipo di impiego Collaborazione nell'ambito del ruolo di Consigliera di parità
• Principali mansioni e responsabilità Nell'ambito dell'attività di formazione "Incontriamoci in Europa"promossa dall'associazione in oggetto, ha tenuto la docenza dal titolo "Donne ed opportunità" trattando i seguenti argomenti :

- Costituzione italiana in ottica di genere
- Quadro europeo, italiano, regionale dell'occupazione femminile
- Differenziali salariali
- Ruolo e funzioni della Consigliera di parità
- Legislazione e finanziamenti Europei, Naz.li, Reg.li per l'occupazione femminile

• Date (da – a) 26 marzo 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA Bologna (all.14)**
• Tipo di azienda o settore Associazione di categoria
• Tipo di impiego Libero professionale
• Principali mansioni e responsabilità Docenza nell'ambito del progetto "L'agricoltura delle donne: innovazione e qualità nei servizi, nell'informazione e nelle opportunità per lo sviluppo delle imprese agricole regionali. La formazione del personale tecnico dell'Associazione agricola" Bando FSE Ob3-D1.18 finanziato dalla Prov.di Bologna. Ha trattato i seguenti argomenti:
condizione e criticità generali del settore in ottica di genere
normativa antidiscriminatoria
riferimenti e interventi europei
conciliazione e Legge 53/2000 art 9
azioni positive
Legge reg.le 17/2005
Imprenditoria femminile
Rappresentanza femminile
Analisi di genere

• Date (da – a) 09 luglio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **COMUNE DI COPPARO via Roma (all. 15)**
• Tipo di azienda o settore Ente Pubblico
• Tipo di impiego Consulenza nell'ambito del ruolo di Consigliera di parità Reg.le
• Principali mansioni e responsabilità A seguito della richiesta ricevuta ha effettuato un'analisi dello Statuto Comunale con conseguente redazione di documento propositivo nel rispetto delle normative di parità e di pari opportunità.

• Date (da – a) 20 luglio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro **COMUNE DI COPPARO via Roma (all. 16)**
• Tipo di azienda o settore Ente Pubblico

• Tipo di impiego	Consulenza nell'ambito del ruolo di Consigliera di parità su richiesta del Sindaco
• Principali mansioni e responsabilità	A seguito delle necessità occupazionali relative alle donne over 45, ha provveduto ad ideare un progetto denominato "Canapa e i suoi derivati: opportunità occupazionali per il territorio del Comune di Copparo" attivando esperti del settore per la piena operatività progettuale. N.B.: non si fornisce il progetto perché in fase di valutazione
• Date (da – a)	08 febbraio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ADAPT v.le Berengario 51 Modena (all.17)**
• Tipo di azienda o settore	Centro Studi Marco Biagi-Università
• Tipo di impiego	Adesione a progetto
• Principali mansioni e responsabilità	NELL'AMBITO DEL PROGETTO: *"Relazioni Industriali: il dialogo sociale e le tutele per i malati affetti da patologie oncologiche" dopo aver effettuato una valutazione e implementazione in un'ottica di genere, ne ha sottoscritto l'adesione, partecipando alla diffusione e promozione delle iniziative collegate. (vedi allegato n.4)*
• Date (da – a)	30 novembre 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Dinamica Soc.Cons. arl via Bigari 3 Bologna (all. 18)**
• Tipo di azienda o settore	Formazione
• Tipo di impiego	Consulenza e adesione nell'ambito del ruolo di Consigliera di parità
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del Progetto "Nuovi bacini di impiego in agricoltura: protagoniste le donne" dopo aver analizzato le criticità del settore in un'ottica di genere e valutato la proposta progettuale, ha redatto le osservazioni che sono diventate parte integrante del progetto. (vedi allegato n.5)
• Date (da – a)	Gennaio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**IAL Emilia Romagna Sede Regionale Bologna (vedi riferimenti progettuali)**
• Tipo di azienda o settore	Formazione
• Tipo di impiego	Componente Comitato di Pilotaggio
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito della proposta progettuale "Upgrade: mantenere sane e vitali le imprese delle donne" FSE 2006, Ob.3 E1 Az.2 Rif.P.A. 367/2006/RER ha valutato e analizzato il progetto fornendo sia nella stesura che attraverso la partecipazione ai Comitati di Progetto le integrazioni finalizzate al miglioramento della condizione delle lavoratrici autonome con particolare riferimento alla maternità.
• Date (da – a)	Gennaio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**AECA-CGIL via Bigari 3 Bologna (all.19)**
• Tipo di azienda o settore	Formazione
• Tipo di impiego	Componente Tavolo Tecnico di Progetto
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo ricoperto ha contribuito alla implementazione e realizzazione del progetto " INTRECCI: contrattare la conciliazione-(2006-614/RER ob. 3 E1)
• Date (da – a)	29 maggio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Progetto Donna via Milazzo Bologna (all.20)**
• Tipo di azienda o settore	Centro studi per la ricerca e lo sviluppo delle pari opportunità
• Tipo di impiego	Docenza nell'ambito del ruolo di Consigliera Reg.le di parità
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito della giornata formativa dedicata ai Comitati P.O. delle Asl del territorio emiliano romagnolo, ha trattato i seguenti argomenti: -i Comitati P.O. -norme e indirizzi -funzioni e ruolo della Consigliera

• Date (da – a)	Ottobre 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Progetto Donna via Milazzo Bologna (vedi riferimenti progettuali)**
• Tipo di azienda o settore	Centro studi per la ricerca e lo sviluppo delle pari opportunità
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	TUTOR del Progetto europeo " Leonardo da Vinci: L'ottica di genere per la qualità dei processi aziendali" rif. **LLP-LDV/TOI/2007/IT/022**

• Date (da – a)	12 Dicembre 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ASL Modena (all.21)**
• Tipo di azienda o settore	Sanità
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Docente nell'ambito del corso di formazione realizzato da Progetto Donna al Comitato P.O dell'Asl. Ha trattato i seguenti argomenti: orientamenti europei in tema di parità normativa antidiscriminatoria conciliazione quadro discriminatorio in emilia romagna nascita dei CPO, loro funzioni, caratteristiche, classificazioni strumenti legislativi e finanziari (L.125 e L.53) analisi di genere

• Date (da – a)	19 ottobre 2006 (data presentazione)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ARDSU Ferrara**
• Tipo di azienda o settore	Azienda reg.le diritto allo studio
• Tipo di impiego	Consulenza di progettazione nell'ambito dell'incarico di Consigliera di parità
• Principali mansioni e responsabilità	Analisi dei bisogni e degli obiettivi, formulazione di proposta progettuale come segue: 1) valorizzare la maternità quando è presente o si presenta tra le studentesse universitarie, mettendo in atto le azioni necessarie per rimuovere ogni ostacolo; 2) percorso universitario in un'ottica di genere. 3) monitoraggio delle attuali studentesse, adattamento dell'orario e delle modalità della didattica, predisposizione di posti specifici all'asilo, priorità nell'assegnazione degli alloggi, ecc. 3) soggetti coinvolti nella prima fase: capofila e promotore Ardsu, Università, Amm.ne Com.le. 4) strumenti economici: Legge Reg.le n.50/96 art.6 lettera f.

• Date (da – a)	Maggio 2006
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Centro Documentazione Donna-Modena (vedi riferimenti progettuali)**
• Tipo di azienda o settore	Formazione
• Tipo di impiego	Partner e Componente del Comitato di Progetto
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del progetto "CONCILIAZIONE: Rete regionale a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Emilia Romagna (Rif. PA 2004 801/RER Ob.3 E1 approvato con DGR n.406 del 16/02/2005) ha partecipato ai Comitati di progetto, ha collaborato alla realizzazione del percorso di raggiungimento degli obiettivi, ha partecipato alla diffusione e sensibilizzazione degli strumenti operativi prodotti nell'ambito del progetto.

• Date (da – a) Novembre 2006

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA Bologna (all.22)**

• Tipo di azienda o settore Associazione di categoria

• Tipo di impiego Adesione a progetto

• Principali mansioni e responsabilità L'adesione al progetto "Dirigenti Cooperatrici dell' Emilia Romagna - IN PROGRESS" (G.U. n. 160 del 12/07/2006) ha comportato la valutazione della proposta progettuale, la formulazione delle osservazioni, la diffusione dei contenuti, la partecipazione alle iniziative collegate

• Date (da – a) Ottobre 2006

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **Talete Soc.Coop. Ferrara (all.23 + riferimenti progettuali)**

• Tipo di azienda o settore Formazione

• Tipo di impiego Componente Comitato Tecnico Scientifico

• Principali mansioni e responsabilità *Nell'ambito del ruolo ricoperto all'interno del progetto* "Naos: azioni per rafforzare la professionalità delle donne" Rif PA 2000-0425/RER FSE OB3 misura E1 approvato con D.G.R. Co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna del progetto n. 1156 del 5/08/2006 *ha contribuito alla valutazione della proposta progettuale, alla formulazione delle osservazioni, alla diffusione dei contenuti, alla partecipazione delle iniziative collegate*

Date (da – a) Maggio 2006

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **Talete Soc.Coop. Ferrara (vedi all.23)**

• Tipo di azienda o settore Formazione

• Tipo di impiego Adesione a progetto

• Principali mansioni e responsabilità L'adesione al progetto "MIRA 623/RER" ha comportato la valutazione della proposta progettuale, la formulazione delle osservazioni, la diffusione dei contenuti, la partecipazione alle iniziative collegate

Date (da – a) Novembre 2006

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **Metha Sistemi S.r.l. via Montemaggiore 40 Monte San Pietro- Bologna (all.24)**

• Tipo di azienda o settore Consulenza Organizzazione Aziendale e Gestione Risorse Umane

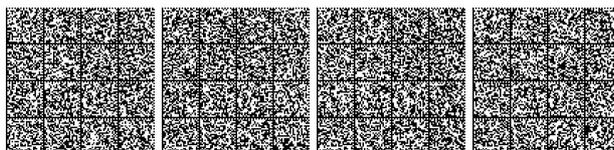
• Tipo di impiego Collaborazione

• Principali mansioni e responsabilità Tutor del Progetto di azioni positive, ai sensi dell'art.2 della legge 10 aprile 1991,n.125 e dell'art.7,D.lgs.23maggio 2000, n.196.dal titolo "Mentor on line" Il progetto intende attuare un modello di intervento innovativo, che si basa sulla sperimentazione congiunta di metodologie - il mentoring che utilizza strumenti tipici dei percorsi di accompagnamento in presenza - con strumenti di formazione e comunicazione *a distanza (on line),* in un'ottica di genere.
Ha inoltre ideato l'idea progettuale avvalendosi di esperti per la realizzazione; ha promosso e coordinato l'adesione al progetto delle più rappresentative Associazioni di categoria regionali (CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcooperative, Confagricoltura, API, Fondazione Bellisario, CIA, Confcommercio)

Date (da – a) Dicembre 2006

• Nome e indirizzo del datore di lavoro **CRAS S.p.a. (all.25)**

• Tipo di azienda o settore Centro ricerche e affari sociali

• Tipo di impiego Lavoro a Progetto

• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del progetto PA 2006/0352/Rer "Rapporto di valutazione dell'ultimo anno di programmazione del POR Ob.3 2000/2006, integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro con riferimento alle politiche di genere e ai relativi strumenti attuattivi, ha analizzato, secondo una lettura di genere, il contesto socio economico regionale e la programmazione regionale del periodo 2003-2006; ha valutato i risultati delle politiche regionali rivolte alle pari opportunità; ha partecipato alla fase progettuale e organizzativa della diffusione dei risultati. (vedi allegato n.6)

INCARICHI

Date (da – a)	Dal 2008 a oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ASSOCIAZIONE SISTEMA DONNA PROVINCIA DI VICENZA. (all. 26-su richiesta sono disponibili i verbali)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione di promozione
• Tipo di impiego	Socia fondatrice
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo partecipa alla diffusione, promozione, partecipazione del ruolo delle donne lavoratrici nella società attraverso le commissioni di studio appositamente istituite e che trattano i seguenti temi: educazione civica sviluppo sostenibile, risparmio energetico, energia rinnovabile politiche per la famiglia integrazione scolastica politiche del lavoro

Date (da – a)	Dal 2008 a oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SUNFLOWERS (all.27)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione
• Tipo di impiego	Vice Presidente con funzioni di Presidente
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo e in attuazione dell'art.2 dello Statuto dell'Associazione, partecipa alla promozione di attività culturali finalizzate a prevenire e contrastare il razzismo in ogni sua forma e ogni altra discriminazione sociale, perseguendo l'integrazione reciproca e lo scambio culturale con particolare attenzione all'universo femminile, valorizzando le rispettive diversità. Ha co-organizzato e progettato diverse iniziative e progetti, in particolare da segnalare: - attività di coordinamento e qualificazione delle pratiche legate ai laboratori con l'obiettivo di scambio delle buone pratiche (giugno 2009) -conferenza dibattito "Violenza alle donne: una questione maschile" (novembre 2008) -raccolta ricette multietniche per i bambini delle scuole elementari O.Marchesi di Copparo -iniziativa pubblica al Teatro De Micheli di Copparo con i bambini delle scuole elementari nell'ambito dell'iniziativa provinciale "Festival dei Diritti" promossa da Arci e Amm.ne Prov.le -ha ideato e realizzato il 1° report di attività anno 2008 dell'Associazione

Date (da – a)	Dal 26 settembre 2008 a oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ASSOCIAZIONE AZIENDE, DONNE, INNOVAZIONE Emilia Romagna (atto notaio Ventre Bologna) (all. 28)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione di promozione, progettazione, consulenza
• Tipo di impiego	Vice Presidente e Socia fondatrice
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo e in riferimento allo Statuto dell'Ass.ne, partecipa alla diffusione, promozione, partecipazione del ruolo delle donne lavoratrici nella società attraverso azioni positive finalizzate a : consolidamento e sviluppo imprenditoria femminile promozione di proposte legislative

progetti e iniziative per migliorare la partecipazione delle donne nel mondo del lavoro
sviluppare rapporti e partnership nazionali e internazionali
diffondere le buone pratiche
studiare e promuovere procedure/linee guida di qualità

Date (da – a)	Dal 2006 al 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**REGIONE EMILIA ROMAGNA (all.29)**
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	Componente Tavolo Tecnico Regionale per l'imprenditoria Femminile
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo ha contribuito alla pianificazione e redazione delle linee d'intervento e delle azioni inerenti l'imprenditoria femminile.
Date (da – a)	Dal 1999 al 2001
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ASCOM-CONFCOMMERCIO FERRARA (all.30)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione datoriale
• Tipo di impiego	Componente Comitato CCIAA Fe per la promozione dell'imprenditoria Femminile
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo ha contribuito alla programmazione e alle azioni dedicate al settore.
Date (da – a)	Dal 1993 al 1997
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**CNA FERRARA (vedi all.5)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione datoriale
• Tipo di impiego	Componente vari organismi
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del ruolo di artigiana-dirigente ha ricoperto i seguenti incarichi:

Presidente della sezione di Copparo-Berra
Vice Presidente Provinciale
Consigliere d'Amministrazione CNA Servizi
Componente Assemblea Naz.le e Prov.le
Componente Direzione Prov.le e Reg,.le
Componente Comitato Impresa Donna
Componente Direttivo Sezione Copparo-Berra

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)

1) 18 e 19 giugno 2009 (all.31)
2) 10 febbraio 2009 (all.31 bis)
3) 28 e 29 maggio 2009 (all.32)
4) Marzo-maggio 2009 (all.33)
5) 12/12/2008-20/03/2009 (all.34)
6) 05 giugno 2008 (all.35)
7) 2005 (all.36)
8) 2002/2003 (all.37)
9) 2000
10) 1999 (all.38)
11) 1999
12) Ottobre 1995/febbraio 1997 (all. 39)
13) 1977/1981 (all.40)

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

1) Meeting formativo "Governare il tempo della crisi: scenari di riferimento e problem solving strategico per le imprese femminili"
2) Ordine Giornalisti Emilia Romagna: iscrizione albo pubblicisti
3) Seminario internazionale di formazione "STALKING: nuove prospettive di ricerca e di intervento" Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
4) Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara Corso base di Tecniche di Progettazione
5) Università di Verona, Facoltà di Giurisprudenza, - 4° Corso di perfezionamento e aggiornamento universitario per Consigliere di Fiducia (mobbing, molestie verbali e sessuali, discriminazioni così come definito dai Codici di Condotta aziendali) –
   Tesi: "La/Il Consigliera/e di Fiducia nella micro e piccola Impresa: una
proposta
   operativa"
6) Università Telematica Guglielmo Marconi Roma, Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione-indirizzo risorse umane, con votazione 102/110 matricola n.EF00374
7) Università di Bologna Corso "Donne, Politica e Istituzioni, percorsi formativi per la promozione delle Pari Opportunità nei centri decisionali della politica"
8) Talete Soc.Coop. a.r.l. Corso formativo "Esperte in Front Office in materia di Pari Opportunità" iniziativa Comunitaria "Donne e lavoro: percorsi di carriera e armonizzazione con la vita familiare" di ore 328
9) Corso di marketing
10) ISCOM Fe Corso "Sviluppo del sistema di qualità interno per la certificazione dei servizi aziendali"
11) Corso Risorse umane presso il SEAC di Trento
12) Ecipar Ferrara Corso "Decision Making: processo decisionale, problem solving, project management, custode satisfaction e risorse umane"
13) Istituto Tecnico Commerciale V.Monti di Ferrara - Diploma di ragioniera e perito commerciale

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

1) Imprenditorialità femminile e politiche attive del lavoro; Gli scenari economici di riferimento; Imprenditoria femminile: prospettive, atteggiamenti, problem solving strategico, risorse umane; concetto di crisi, ambivalenza, cambiamento, rischio, struttura del comportamento e capacità progettuale, creatività e ideazione soggettiva e verso i collaboratori; Individuazione e analisi della percezione soggettiva e di gruppo; Motivare in tempo di crisi verso sé stessi e verso gli altri.
2) Pubblicazioni continuative sul mensile Noidonne, trasmissioni radiofoniche, altre pubblicazioni occasionali.
3) Cyberstalking e stalking ai danni di personaggi famosi; Uomini violenti e prospettive di riforma in materia di violenza di genere; La normativa sullo stalking in Italia: aspetti teorici e applicativi; Profili risarcitori e valutazione del danno nelle vittime di stalking.
4) Project management, ideazione di un progetto, pianificazione, realizzazione e chiusura di un progetto
5) Discriminazioni di genere, fenomeni di molestia sessuale, fenomeni di mobbing/ saper rilevare la presenza nell'organizzazione aziendale di discriminazioni di genere, fenomeni di molestie sessuali e mobbing, saper intervenire per risolvere
6) Pedagogia generale, psicologia generale, didattica, storia della pedagogia, istituzioni di diritto pubblico, **sociologia generale**, pedagogia sperimentale, statistica, abilità informatiche, educazione permanente e degli adulti, metodologie e tecniche della formazione continua, filosofia dell'educazione, teorie e tecniche delle dinamiche di gruppo, **sociologia del lavoro**,

psicologia del lavoro e delle organizzazioni, psicologia dello sviluppo, pedagogia sociale, igiene generale, **organizzazione aziendale, management delle risorse umane**, tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento, metodi di controllo e valutazione della qualità, **medicina del lavoro**, psicologia clinica, lingua francese, **diritto del lavoro**, TESI: **"La Salute e la Sicurezza nei luoghi lavoro in un'ottica di genere"**

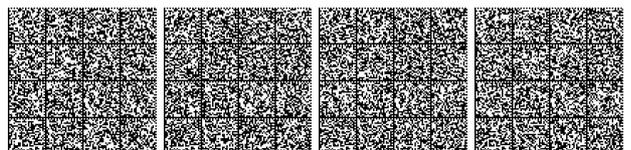
7) Excursus della Condizione della donna fino ai giorni nostri, normative e legislazione antidiscriminatoria, sociologia in ottica di genere, testimonianze di parlamentari.
8) Office 2000, Organizzazione aziendale, **Ricerca attiva del lavoro**, Windows, **Le tipologie contrattuali di lavoro,** Informatica del Web, Posta elettronica, **Le normative in materia di Pari Opportunità**, Marketing e le strategie di mercato, **Le politiche sociali, Pari opportunità e le competenze di genere,** Organizzazione e gestione sportelli, FAD e WCC, Comunicazione, Bilancio delle competenze, Problem Solving
9) a) Marketing applicato ad un contesto sindacale datoriale, organizzazione aziendale, strategie di marketing e contesto lavorativo.
10) normative sulla Qualità, **organizzazione del lavoro**, comunicazione
11) **gestione delle risorse umane**, **rapporti di lavoro**, ferie-permessi-**congedi, percorsi di carriera.**
12) Organizzazione aziendale, **gestione delle risorse umane**, problem solving, **rapporti di lavoro,** marketing
13) Ragioneria, Economia, Inglese, Francese/ saper gestire amministrativamente un'azienda

• Qualifica conseguita

1) Attestato
2) Attestato
3) Attestato
4) diploma universitario di perfezionamento e aggiornamento
5) diploma di laurea
6) attestato
7) attestato
8) nessun attestato previsto in quanto trattasi di formazione interna all'azienda Ascom
9) dichiarazione di frequenza
10) nessun attestato previsto in quanto trattasi di formazione interna all'azienda Ascom
11) attestato
12) diploma superiore

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

MADRELINGUA ITALIANA

ALTRE LINGUE
1) FRANCESE
2) INGLESE

• Capacità di lettura	1) BUONO 2) SUFFICIENTE
• Capacità di scrittura	1) BUONO 2) SUFFICIENTE
• Capacità di espressione orale	1) BUONO 2) SUFFICIENTE
CAPACITÀ E COMPETENZE	LE DIVERSE ESPERIENZE LAVORATIVE: NEL SETTORE IMPRENDITORIALE MACCHINE AGRICOLE E ATTREZZATURE PER GIARDINAGGIO,COME TITOLARE (RUOLO GENERALMENTE RICOPERTO DAL GENERE MASCHILE), NEL SETTORE SINDACALE DATORIALE (RUOLI RICOPERTI ALL'INTERNO DI CNA E RAPPORTO DI LAVORO CON ASCOM), NEI RAPPORTI CON IMPRESE, ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACALI, AI TAVOLI INTER-ISTITUZIONALI, NELLA FORMAZIONE E NELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E DI AZIONE/FORMAZIONE; L'ELEVATO NUMERO DI INTERVENTI IN CONVEGNI NAZIONALI E INTERNAZIONALI , L'ABITUDINE ALLA COLLABORAZIONE CON ENTI ED ISTITUZIONI DIVERSE, HANNO RESO POSSIBILE LO SVILUPPO DI CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI. IL LAVORO SVOLTO IN CONTESTI MULTICULTURALI, IL RUOLO DI ANALISI E COORDINAMENTO DELLE AZIONI E PROCESSI, LA FORMAZIONE CONTINUA, HANNO PERMESSO LO SVILUPPO DI COMPETENZE DI PROBLEM SOLVING UTILI A FRONTE DI PROBLEMATICHE COMPLESSE, E SVILUPPATO LA CAPACITÀ DI MEDIAZIONE ANCHE IN CONTESTI DIFFICILI. LE VARIE ESPERIENZE LAVORATIVE ED EXTRA LAVORATIVE (VOLONTARIATO DI GENERE) , HA RESO POSSIBILE IL CONTATTO CON UNA MOLTEPLICITÀ DI SOGGETTI (ENTI LOCALI ED ASSOCIAZIONISMO, DONNE E UOMINI ADERENTI), LA CONOSCENZA DI VARIE CONDIZIONI LAVORATIVI E LO SVILUPPO DI UNA CAPACITA' DI COMUNICAZIONE IN CONTESTI ETEROGENEI.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.] NELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IN QUELLE ISTITUZIONALI – AVENDO SEMPRE RICOPERTO RUOLI DI RESPONSABILITA' DIRETTA, HA PIANIFICATO TEMPI, AZIONI, RISORSE ECONOMICHE ED UMANE, HA GESTITO LE PROBLEMATICHE DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO DELLE LAVORATRICI E DI RISPETTO DEI DIRITTI.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	COMPETENZE UTILIZZO PROGRAMMI INFORMATICI: - WORD - EXCEL - POWER POINT - INTERNET - POSTA ELETTRONICA

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE
Musica, scrittura, disegno ecc.

CAPACITA' DI SCRITTURA CHE HA CONSENTITO NEGLI ANNI DI MATURARE I TITOLI PER DIVENTARE GIORNALISTA PUBBLICISTA

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

Patente auto B

ULTERIORI INFORMAZIONI

- Ha pubblicato articoli su rivista mensile e su libri. In allegato le pubblicazioni in dettaglio
- Ha partecipato, in qualità di relatrice, a numerosi convegni intenazionali, nazionali e locali, trasmissioni radiofoniche e televisive per le tematiche del lavoro delle donne, delle discriminazioni, dell'imprenditoria femminile, della conciliazione, della legislazione, ecc... In allegato le partecipazioni in dettaglio.
- Ha partecipato a numerosi convegni per le tematiche di cui al punto precedente. In allegato le partecipazioni in dettaglio

ALLEGATI

1) Elenco attestazioni curriculum vitae studiorum (Allegato da 1 a 40)
2) elenco pubblicazioni, corredato di fotocopie frontespizi e indici (Allegato da A 1 a A 15)
3) elenco partecipazioni a convegni locali, nazionali ed internazionali, in qualità di relatrice corredato di fotocopie (Allegato da B 1 a B 69)
4) elenco partecipazioni a convegni corredato di fotocopie (Allegato da C 1 a C 76)
5) Domanda candidatura a Consigliera (Allegato 1 da bando)
6) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato 2 da bando)

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 196/03

Copparo, 23 luglio 2009

Con ossequi

Elena Ferrari

Istruzione

Diploma di maturità linguistica

- Conseguito il 19 luglio 1991 presso il Liceo Ginnasio Statale " L..Ariosto" di Ferrara.
- Punteggio: 58/60.

Laurea in Scienze politiche (Indirizzo Politico-Sociale)

- Conseguita il 18 ottobre 1996 presso l'Università degli Studi di Bologna.
- Punteggio: 110/110.
- Titolo della tesi: Disagio adolescenziale e dispersione scolastica: una ricerca a Ferrara.

Corsi di specializzazione

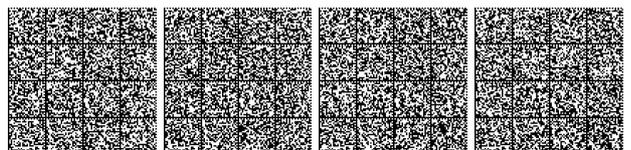
Master in "Selezione, valutazione e sviluppo delle risorse umane"

- Frequenza: dal 16 febbraio al 3 aprile 1998
- Sede: E.T. LINE Executive Teacher , Milano
- A conclusione del Master ho sviluppato e presentato un progetto formativo dal titolo "Investire nel sapere è... sapere investire".
- Punteggio: 30/30

Corso dal titolo "Fondamenti di analisi dei dati nelle scienze sociali"

- Frequenza: dal 15 al 20 gennaio 2001
- Presso l'Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di Ricerca Sociale e Metodologia Sociologica, Dottorato di Metodologia delle Scienze Sociali e Politiche

Corso dal titolo "D.O.C. (Donne Orientamento Counselling) Gender" - Formazione di genere

- Frequenza: dal 9 dicembre 2002 al 28 gennaio 2003
- Presso il Cesvip di Trezzano sul Naviglio. Tale corso ha rappresentato un momento di approfondimento, per gli operatori e i collaboratori degli enti attuatori del Progetto D.O.C. Gender, delle modalità di gestione di percorsi di orientamento rivolti alle donne, analizzando tempi, strumenti, logistica e metodologie pensate per un target femminile.

Altre esperienze formative

- Maggio-giugno 1999 : Incontri di formazione IRS 2000, rivolti a ricercatori sulla gestione del ruolo professionale
- 27 dicembre 1999: **Iscrizione all'Associazione Italiana di Valutazione** (AIV)

Conoscenze informatiche

Sistema operativo **MS-DOS**, ambiente di lavoro **Windows**, pacchetti applicativi **Word, Excel, Access, Power Point**.

- Dicembre 1999: corso di **Access** 97 (1° livello) presso la Fondazione E. Malavasi, sede per l'Emilia Romagna dell'IBM Pc Express Education

Lingue straniere

- Inglese: ottima capacità di lettura e di scrittura; buona capacità di espressione orale
- Francese: ottima capacità di lettura e di scrittura; buona capacità di espressione orale

Soggiorni all'estero

- Settembre 1988, The International Teaching And Training Centre, Bournemouth, U.K. Corso intensivo di 60 ore.
- Luglio 1989, Leaminghton Language Centre, Leaminghton, U.K. Corso intensivo di 60 ore.

Esperienze professionali

Indica s.r.l.

- Da luglio 2006 a febbraio 2007: collaborazione come **esperta di politiche di genere** nell'ambito del progetto commissionato dalla Provincia di Ferrara per la redazione del **bilancio di genere**.

Formez – Centro di Formazione e Studi (Roma)

- Da ottobre 2006 a maggio 2007: incarico professionale per l'attività di coordinamento editoriale della pubblicazione "Politiche e strumenti per lo sviluppo sostenibile e Responsabilità sociale. Un inquadramento generale e casi concreti di politiche pubbliche" nella collana "Quaderni".

Consorzio Ferrara Ricerche

- Da ottobre 2006 a marzo 2007: collaborazione in qualità di esperta di processi di politica partecipata nell'ambito del progetto relativo alla bonifica e riconversione dell'area SGL Carbon, sita in Ascoli Piceno; l'incarico ha riguardato un contributo
  - all'impostazione metodologica,
  - alla realizzazione di interviste in profondità,
  - all'analisi dei dati per la parte relativa alla progettazione ed attuazione di un processo partecipativo per la riurbanizzazione dell'area.

  Completano l'incarico la presenza e il contributo al coordinamento delle riunioni operative.

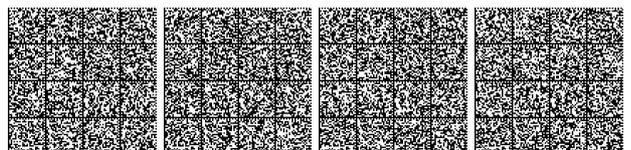
Ecipar - Ferrara

- Dicembre 2008
  - attività di docenza sul modulo "**Pari Opportunità**" nell"ambito del Progetto 114/FE/2008 "Acconciatore II anno"

- Novembre 2008
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell''ambito del Progetto 254/RER "Esperto in problematiche ambientali per le PMI"
- Marzo 2008
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell''ambito del Progetto 128/FE/2007 – "Tecnico della Comunicazione – Informazione"
- Febbraio 2008
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell''ambito del Progetto 125/FE/07 "Acconciatore I anno"
- Giugno 2007
  - attività di docenza sul modulo "Sicurezza sul lavoro" nell''ambito del Progetto 260/FE/06 "Orientamento alla creazione di impresa per cittadini immigrati"
- Aprile 2007
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità e time management" nell'ambito del Progetto 261/FE – 2006 "Che impresa essere donna – Percorsi di sviluppo dell'imprenditoria femminile"
- Marzo 2007
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell''ambito del Progetto 110/FE/06 "Operatore della promozione e dell'accoglienza turistica"
- Marzo 2007
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell''ambito del Progetto 260/FE/06 "Orientamento alla creazione di impresa per cittadini immigrati"
- Novembre 2006
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell''ambito del Progetto 114/FE/06 "Installatori e manutentori di impianti termoidraulici"

Talete Soc. Coop di Ferrara

- Dal Novembre 2004 a marzo 2008: collaborazione nell'ambito di attività di ricerca sociale e sviluppo di Iniziative Comunitarie e progetti finanziati nell'ambito dei Fondi Strutturali.

  Nello specifico, le attività realizzate sono riconducibili a:
  - impostazione e coordinamento della fase di ricerca nell'ambito del progetto "**Piano d'azione per la crescita professionale delle donne**"
  - coordinamento progettuale e attività di diffusione all'interno della PS e della cordata nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal Azione 3 "Mainstreaming – **Modelli di Sviluppo Innovazione Genere**"
  - attività di docenza sul modulo "Finanziamenti a sostegno dell'impresa" nell'ambito del progetto "Formazione Flessibile per Percorsi di Carriera Rivolti a Donne, sottoprogetto "**Donne e Net Economy: Percorsi di Valorizzazione delle Competenze**"
  - attività di docenza sul modulo "**Pari Opportunità**" nell'ambito del Progetto "MIRA: Percorsi Personali di Formazione Mirata", Rif. P.A. 624/Rer, Stp. 2 Ed. 1 "Percorso Linguistico d'Inglese", Ob.3, Asse E Mis. 1 (2005)
  - attività di docenza sul modulo "Pari Opportunità" nell'ambito del Progetto "MIRA: Percorsi Personali di Formazione Mirata", Rif. P.A. 624/Rer, Stp. 3 Ed. 1 "Percorso di Formazione nella Net-Economy", Ob.3, Asse E Mis. 1 (2005)
  - progetto "VITA: innalzamento delle skills in un'ottica di R3L" (Rif. P.A.349/RER – 2004): realizzazione di ricerche e indagini connesse con la predisposizione del programma di lavoro: un approfondimento particolare è

stato realizzato riguardo la possibilità di sviluppare la *Social Network Analisys* all'interno della prima macrofase e la formulazione di indicatori di autovalutazione. Progettazione e predisposizione di web-osservatori; attività di implementazione del portale, rilevazione dati quanti-qualitativi, predisposizione di strumenti di rilevazione; contributo alla progettazione del corso "Esperti in comunicazione e formazione per persone a rischio di esclusione sociale"; attività di progettazione e gestione di Laboratori di Sviluppo Operatori, Animazione di Gruppi di Parità; membro del Comitato Tecnico Scientifico; attività di monitoraggio e valutazione interna.

- Progetto "**Object Oriented For Work Life Balance** In Ambito Rurale" (Rif. P.A. 056/VEN – 2004): coordinamento dell'attività di ricerca e impostazione e coordinamento del report di ricerca, impostazione metodologica e contributo alla realizzazione della mappa dei servizi sulla conciliazione; attività di monitoraggio e valutazione interna.
- Progetto "Evaluation System In E-Learning": (Rif. P.A. 001/RVE – 2005): contributo all'impostazione metodologica della fase di analisi e ricerca e all'impostazione del sistema di valutazione.

Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) di Bologna

- Da febbraio 1998 a Novembre 2004: collaborazione nell'ambito di ricerche per l'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, in particolare nell'ambito della Formazione Professionale, del Mercato del Lavoro e delle **politiche di pari opportunità di genere.**

Nello specifico le ricerche svolte sono collocabili nelle seguenti linee di attività:

- **Monitoraggio e valutazione delle pari opportunità di genere**
- Monitoraggio e valutazione dei Fondi Strutturali
- Monitoraggio e valutazione delle politiche di istruzione e formazione
- Monitoraggio e valutazione delle politiche di orientamento e del lavoro
- Progettazione e realizzazione di sistemi per la selezione ex-ante
- Politiche per utenze svantaggiate e disabili
- Analisi dei processi di programmazione e progettazione di politiche
- Analisi dei fabbisogni formativi e professionali

In particolare le attività hanno riguardato:

- progettazione di un sistema di accreditamento di qualità degli Enti che erogano la formazione professionale per disabili per la Provincia di Genova;

- messa a punto delle schede di valutazione ex-ante dei progetti presentati nell'ambito del Piano della Formazione Professionale della Provincia di Bologna;

- progettazione del Controllo di Gestione della tipologia Orientamento della Provincia di Bologna;

- collaborazione ad attività formative e di supporto al cambiamento organizzativo finalizzate al decentramento dei servizi dell'impiego del Ministero del lavoro;

- collaborazione alla valutazione indipendente del Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 del FSE Italia 1994-1999;

- predisposizione del Controllo di Gestione dei risultati delle attività corsuali della Formazione Professionale della Provincia di Bologna;

- collaborazione al progetto di monitoraggio e valutazione del percorso relativo alla costituzione dei centri per l'innovazione del sistema formativo nella Province della Regione Liguria;

- valutazione delle attività di orientamento dell'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento;

- collaborazione alla ricerca Prospettive di sviluppo dell'Università di Bergamo;

- collaborazione all'analisi quantitativa e qualitativa dell'offerta pubblica di formazione professionale nella Provincia di Milano;

- collaborazione alla realizzazione di un Progetto di fattibilità di un modello di valutazione dell'impatto del Piano delle Azioni, per la Provincia di Modena;

- analisi, per conto della Regione Toscana, dei meccanismi di matching tra domanda e offerta di lavoro nel mercato del lavoro toscano: un monitoraggio dei soggetti operanti nell'ambito della mediazione e intermediazione;

- collaborazione al progetto Isfol di AT al Ministero del Lavoro per uno studio di fattibilità per l'allestimento di un sistema a rete di osservazione permanente dei fabbisogni professionali;

- analisi quantitativa e qualitativa dell'offerta formativa presente sul territorio della provincia di Bologna, per l'allestimento di un osservatorio sull'offerta formativa;

- collaborazione all'attività di AT alla Regione Emilia Romagna per la messa a regime degli interventi di Formazione Tecnica Superiore (monitoraggio e valutazione dei corsi IFTS-Fortis);

- collaborazione alla consulenza per l'Amministrazione Provinciale di Bergamo, nell'Indagine a supporto della costruzione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo;

- realizzazione del monitoraggio e della valutazione del progetto di formazione e collocamento dei "lavoratori atipici" realizzato dalla Provincia di Firenze;

- valutazione dell'offerta formativa provinciale rivolta a giovani disabili per conto della Provincia di Bologna;

- collaborazione alla valutazione intermedia del Programma Operativo Ob.3 2000-2006 della Regione Marche (in corso di realizzazione);

- collaborazione alla valutazione intermedia del Programma Operativo Ob.3 2000-2006 della Regione Val D'Aosta (in corso di realizzazione);

- indagine conoscitiva, per conto della Regione Toscana, sull'entrata nel mondo del lavoro dei giovani in Toscana;

- collaborazione alla ricerca relativa ai Modelli istituzionali e organizzativi di gestione delle politiche attive del lavoro, condotta per conto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia;

- collaborazione alla ricerca relativa alle **opportunità occupazionali delle donne over 40** condotta insieme a Unioncamere Lombardia per conto della Regione Lombardia;

- collaborazione alla ricerca **Opportunità e vincoli di accesso per le donne alle professioni tecniche intermedie nei processi produttivi e di progettazione,** svolta in collaborazione con le Province di Lecco e Como e con l'Enaip Lombardia, per conto della Regione Lombardia;

- progetto "D.O.C. (**Donne Orientamento Counselling**) Gender, progetto multimisura di orientamento, consulenza e accompagnamento per le donne nell'ambito del FSE della Regione Lombardia, in ATI con la Provincia di Milano, CdiE, Cesvip, OASI, Obiettivo Lavoro. Nell'ambito di questo progetto mi sono occupata del **monitoraggio e della valutazione** delle attività realizzate;

- collaborazione al progetto "Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (legge 5/2/1992 n° 104). Indicatori di efficacia e qualità dei servizi" per conto della Provincia di Bologna;

- collaborazione al progetto Intervento Formazione – Laboratorio finalizzato allo sviluppo di capacità di valutazione progettuale, per conto del Servizio Sviluppo Organizzativo, Formazione e Mobilità della Regione Emilia Romagna;

- **attività di supporto al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, per l'assistenza alle amministrazioni centrali e regionali in tema di pari opportunità tra uomini e donne**. In tale veste, una parte specifica del mandato ha riguardato, in particolare, la formulazione di Linee guida per lo sviluppo e l'attuazione della VISPO e l'organizzazione gestione di una serie di incontri/eventi, tra i quali il Gruppo di Lavoro Pari Opportunità Ob.1.

- collaborazione alla **progettazione di un sistema integrato per il monitoraggio e la valutazione degli interventi nell'area della formazione e dell'occupazione a titolo Ob.3 del FSE in un'ottica di genere** per la Provincia di Bolzano.

- collaborazione alla **valutazione delle politiche formative della Provincia di Forlì-Cesena secondo un'ottica di genere;**

- collaborazione al progetto "Mantenimento mirato: permanenza del disabile in azienda" per conto della Provincia di Bolzano;

- collaborazione al progetto **"I campi trasversali alle misure e le aree prioritarie del POR Ob. 3, Provincia Autonoma di Bolzano. Un'analisi in un'ottica di genere"**;

- monitoraggio sugli sbocchi occupazionali diplomati della scuola secondaria superiore nella Provincia di Modena, a conclusione dell'anno scolastico 1999/2000, per conto della Provincia di Modena;

- collaborazione all'azione di sistema **"Sostegno all'adozione di prassi di mainstreaming di genere nella Regione Umbria"**.

Lecco Lavoro Spa

- Gennaio-agosto 2001: incarico professionale, per conto della Società Lecco Lavoro, per la progettazione di un sistema di monitoraggio della Rete territoriale dei Servizi per l'Impiego e di analisi del mercato del lavoro, delle Province lombarde aderenti al progetto Job-link.

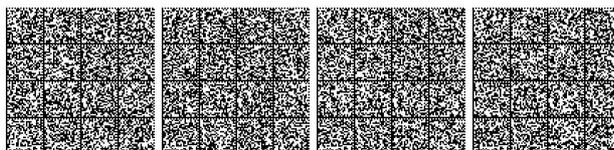
Università degli studi di Bologna

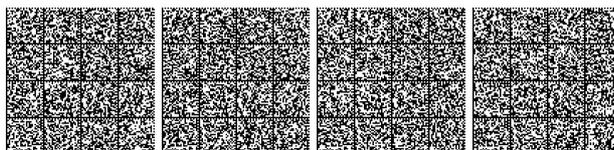
- Gennaio-giugno 1999: incarico professionale, per conto del Nucleo di Valutazione, per lo svolgimento di una ricerca valutativa relativa al processo e al grado di "istituzionalizzazione" delle sedi decentrate dell'Università di Bologna.
- Gennaio-giugno 2000: incarico professionale, per conto del Nucleo di Valutazione, per la collaborazione ad una ricerca valutativa relativa al livello di "internazionalizzazione" dell'Ateneo di Bologna.

Centro di Formazione Professionale Engim di Ravenna

- Gennaio-giugno 1998: incarico di prestazione occasionale nell'ambito di un'attività di ricerca riguardante le aziende che operano nell'ambito della comunicazione.

Centro di Formazione Professionale Enaip di Ferrara

- Dall'ottobre 1996 al dicembre 2001: incarico di prestazione occasionale nel corso "Orientamento ai percorsi formativi e lavorativi" per ricerche sulla dispersione scolastica.

Pubblicazioni

- Elena Ferrari, Daniela Oliva, *Formazione professionale e disabili. L'accreditamento di qualità dei CFP che gestiscono progetti formativi per disabili*, Professionalità 49 Gennaio-Febbraio 1999.
- Ivana Fellini, Elena Ferrari, Daniela Oliva, Monica Patrizio, Manuela Samek Lodovici, Cristiana Zanzottera, *I canali della domanda e dell'offerta,* Regione Toscana 2002, Edizioni Giunti, Collana Lavoro.
- Manuela Samek Lodovici, Niriana Bartoletti, Federica Meroni, Stefania Doglioli, Ivana Fellini, Elena Ferrari, Simone Moriconi, Daniela Oliva, Monica Patrizio, Flavia Pesce, Cristiana Zanzottera, ***Opportunità e vincoli di accesso per le donne alle professioni tecniche intermedie nei processi produttivi e di progettazione***, Istituto per la Ricerca Sociale e Enaip Lombardia, Dicembre 2002. Collana Indagine – Ricerca.
- Manuela Samek Lodovici, Renata Semenza, Enzo Rodeschini, Simona Comi, Stefania Doglioli, Elena Ferrari, Daniela Loi, Daniela Oliva, Federica Origo, Flavia Pesce, Loretta Ricci, Francesca Strada, Claudia Villosio, Cristiana Zanzottera, ***Partecipazione femminile e ruolo dell'età***, Istituto per la Ricerca Sociale e Unioncamere Lombardia, Gennaio 2003, Edizioni Franco Angeli.
- Davide Barbieri, Elena Ferrari, Nicoletta Poli, Daniela Oliva, Valerio Vanelli, *L'offerta di lavoro giovanile in Toscana*, Regione Toscana 2003, Edizioni Giunti, Collana Lavoro.
- Ferrari Elena, Oliva Daniela, Pesce Flavia, ***Valutazione delle politiche formative della Provincia di Forlì-Cesena secondo un'ottica di genere***, Rapporto finale, Istituto per la Ricerca Sociale, maggio 2004.
- Manuela Samek Lodovici, Renata Semenza, Simona Comi, Elena Ferrari, Manuela Galetto, Daniela Loi, Claudio Lucifera, Daniela Oliva, Federica Origo, Nicola Orlando, Flavia Pesce, Anna Maria Ponzellini, Francesca Strada, Paola Villa, Cristiana Zanzottera, ***Il lavoro part-time. Anomalie del caso italiano nel quadro europeo***, Settembre 2004, Edizioni Franco Angeli.
- Ivana Fellini, Elena Ferrari, Oliva Daniela, Flavia Pesce, Manuela Samek Lodovici, Francesca Strada, ***Le priorità trasversali nella programmazione FSE 2000-2006 analizzate in un'ottica di genere. L'esperienza della Provincia Autonoma di Bolzano***, Franco Angeli, Dicembre 2004.
- Elena Ferrari, ***Responsabilità Sociale di Impresa e Politiche di genere: da vincolo ad obiettivo***, in ***Sviluppo sostenibile e responsabilità sociale di impresa. Un inquadramento generale e casi concreti realizzati in ambito pubblico***, Elena Ferrari, Antonio Saturnino, Alessandra Vaccari (a cura di), Formez – Centro di Formazione Studi, maggio 2007.

Rapporti di ricerca realizzati con IRS sul tema delle Pari Opportunità

Monitoraggio e valutazione delle pari opportunità di genere

- Ferrari Elena, Oliva Daniela, Pesce Flavia, Samek Lodovici Manuela, *I campi trasversali alle misure e le aree prioritarie del POR Ob. 3, Provincia Autonoma di Bolzano. Un'analisi in un'ottica di genere.*
- Ferrari Elena, Oliva Daniela, Pesce Flavia, *Sostegno all'adozione di prassi di mainstreaming di genere nella Regione Umbria.*
- Ferrari Elena, Oliva Daniela, Pesce Flavia, *Valutazione delle politiche formative della Provincia di Forlì-Cesena secondo un'ottica di genere, rapporto finale*, Istituto per la Ricerca Sociale, marzo 2004.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Scheda informativa sulle opportunità normative offerte alle donne, Azione di supporto al PON Sviluppo Imprenditoriale Locale,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, gennaio 2004.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Ricognizione delle strutture locali operanti nelle diverse regioni Obiettivo 1 in materia di PO,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, novembre 2003.
- Ferrari Elena, Oliva Daniela, Pesce Flavia, *Autovalutazione progetto "DOC Gender – Donne Orientamento Counseling* ,Istituto per la Ricerca Sociale, dicembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Supporto alla riprogrammazione in un'ottica di genere dell POR Calabria,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, dicembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Documentazione di supporto alla implementazione della rete delle PO: Obiettivi programmatici, Piano Operativo, Schede analitiche,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, dicembre2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Utilizzo dei voucher per la conciliazione ai fini della promozione delle PO di genere nella programmazione Obiettivo 1 2000/2006* , Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Ricognizione di organismi di parità per le Regioni Obiettivo 1* , Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, novembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Ricognizione dei documenti sugli esiti della premialità del 4% - criterio a.2.3. – Programmazione Comunitaria Obiettivo 1 2000/2006,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, novembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Proposte di integrazione al documento "Nota introduttiva: la fase di avvio del Progetto Integrato* Isole Minori", Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Supporto alla riprogrammazione in un'ottica di genere del POR Sardegna,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Gli incentivi a supporto della occupazione delle donne con più di 35 anni (nell'ambito dell'Assistenza Tecnica della Regione Campania),* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Aggiornamento della lettura di genere dei documenti di programmazione. Lettura dei PON,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, settembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Aggiornamento dell'analisi dei bandi relativi all'attuazione dei programmi operativi regionali e nazionali dell'Obiettivo 1 – 2002/2003,* Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, settembre 2003.

- ATI IRS-Ernst&Young, *Esame della programmazione attuativa in ottica di genere. Documento di supporto per il PON "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione"*, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, settembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Supporto alla partecipazione ai Comitati di Sorveglianza, analisi della programmazione attuativa della Regione Basilicata*, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, settembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Supporto alla partecipazione ai Comitati di Sorveglianza, analisi della programmazione attuativa della Regione Puglia*, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, settembre 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Obiettivo 1: stato di attuazione delle linee guida VISPO. Indicazioni per la riprogrammazione*, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, luglio 2003.
- ATI IRS-Ernst&Young, *Criteri di selezione dei progetti e possibili indicatori per la realizzazione del mainstreaming di genere con il contributo dello SFOP, osservazioni e proposte*, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, luglio 2003.
- Fellini Ivana, Ferrari Elena, Oliva Daniela, Pesce Flavia, Samek Lodovici Manuela, *Rapporto di ricerca e autovalutazione "Il lavoro part-time. Italia e Lombardia nel contesto europeo"*, Istituto per la Ricerca Sociale, Unioncamere Lombardia, Centro di iniziativa Europea, 2003.
- Comi Simona, Doglioli Stefania, Ferrari Elena, Loi Daniela, Oliva Daniela, Origo Federica, Pesce Flavia, Ricci Loretta, Rodeschini Enzo, Samek Lodovici Manuela, Semenza Renata, Strada Francesca, Villosio Claudia, Zanzottera Cristiana, *Le opportunità occupazionali delle donne over 40*, IRS - Unioncamere Lombardia, 2003.
- Bartoletti Niriana, Doglioli Stefania, Fellini Ivana, Ferrari Elena, Meroni Federica, Moriconi Simone, Oliva Daniela, Pesce Flavia, Patrizio Monica, Samek Lodovici Manuela, Zanzottera Cristiana, *Opportunità e vincoli di accesso per le donne alle professioni tecniche intermedie nei processi produttivi e di progettazione, volumi 1 e 2*, IRS -ENAIP, 2002.
- *Valutazione in itinere del POR Ob.3 per il periodo 2000-2006 della Regione Marche*, A.T.I. Istituto per la Ricerca Sociale (capofila) – GALGANO E ASSOCIATI. In questo ambito: *Rapporto di valutazione tematico - Le politiche per le pari opportunità di genere*, Dicembre 2002.

Altre Informazioni

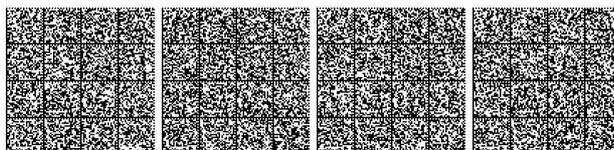
Capacità e competenze relazionali: abilità di contatto con i clienti, capacità di confronto con gli altri e di negoziazione. Ottime capacità di relazione con i colleghi e di lavoro di gruppo, oltre che di gestione delle responsabilità.

Capacità e competenze organizzative: abilità di organizzazione e gestione del proprio ed altrui lavoro, buone capacità di coordinamento delle attività e programmazione delle scadenze.

Sono munita di patente B e auto propria.

Autorizzo espressamente il trattamento dei miei dati personali per le vostre esigenze di selezione e comunicazione, ai sensi della legge n. 675/96 "tutela della privacy" e del suo aggiornamento Codice Unico della Privacy (D. Lgs. n. 196 del 2003) in vigore dal 1 gennaio 2004

Ferrara, 30 luglio 2009

11A14860

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 28 ottobre 2011.

Autorizzazione alla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» a svolgere le attività di controllo per la DOCG «Colli di Conegliano» ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA VIGILANZA PER LA QUALITÀ
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico *OCM)*;

Visto il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico *OCM)*, in particolare agli articoli 118-*sexdecies* e 118-*septdecies* concernenti il sistema di controllo dei vini;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88, che ha abrogato la legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Visto, in particolare, il Capo IV, art. 13, del predetto decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente il controllo e la vigilanza delle produzioni vitivinicole a DOP e ad IGP;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 2 novembre 2010 che, in attuazione dell'art. 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, approva il sistema di controllo delle produzioni vitivinicole tutelate nonché lo schema di piano di controllo e di prospetto tariffario;

Visto il decreto ministeriale 14 settembre 2011 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Colli di Conegliano» ed approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Vista la comunicazione del 30 settembre 2011 presentata dal Consorzio per la tutela dei vini a denominazione di origine Colli di Conegliano relativa all'individuazione della società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita «Colli di Conegliano»;

Vista la documentazione agli atti del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari inoltrata dalla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata di cui sopra;

Vista la nota prot. 464207 del 7 ottobre 2011 inoltrata dalla competente Regione Veneto con la quale è stato espresso il parere favorevole sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario presentati dalla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» per la denominazione di origine controllata e garantita «Colli di Conegliano»;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti della società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.»;

Decreta:

Art. 1.

1. La società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.», con sede in Roma, via Piave, 24, è autorizzata ad effettuare i controlli previsti dall'art. 118-*septdecie*s del Regolamento (CE) n. 1234/07, e successive disposizioni applicative, per la DOCG «Colli di Conegliano» nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare la predetta denominazione di origine.

Art. 2.

1. La società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» di cui all'art. 1, di seguito denominata «struttura di controllo autorizzata», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, gli uffici competenti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la provincia ed i comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine sono tenuti a mettere a disposizione della struttura di controllo autorizzata, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare i dati estratti dallo schedario viticolo e/o dall'Albo dei vigneti, i relativi aggiornamenti, le dichiarazioni vendemmiali, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici e ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto, immessi nel sistema di controllo rilasciano, sotto la propria responsabilità, per le produzioni ottenute nelle precedenti campagne vitivinicole ancora in giacenza e per le produzioni in corso al momento dell'emanazione del presente decreto una autodichiarazione che attesti la conformità ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione dei prodotti e dei processi adottati relativamente ai periodi precedenti l'avvio del controllo alla struttura di controllo autorizzata o designata, per le finalità previste dal piano di controllo approvato per singola denominazione di origine.

Art. 3.

1. La struttura di controllo autorizzata non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, la documentazione di sistema come depositata presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. La struttura di controllo autorizzata non può modificare il piano di controllo ed il prospetto tariffario approvati, senza il preventivo assenso del Gruppo tecnico di valutazione ed è tenuta a comunicare ogni variazione concernente il personale ispettivo, la composizione del Comitato di certificazione e dell'Organo decidente i ricorsi.

3. La struttura di controllo ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel presente decreto nonché nel decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, del decreto ministeriale 2 novembre 2010 e delle disposizioni complementari che l'Autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, decida di impartire nonché di svolgere le attività di cui all'art. 1 del presente decreto secondo le disposizioni del piano di controllo e del prospetto tariffario approvati.

Art. 4.

1. La presente autorizzazione può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione e nei casi di mancato adempimento delle disposizioni di cui all'art. 3 del presente decreto.

2. L'autorizzazione conferita con il presente decreto ha validità triennale dalla data di emanazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010.

Alla scadenza, il soggetto legittimato, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010, deve comunicare all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, l'intenzione di confermare l'indicazione della struttura di controllo di cui all'art. 1 o proporre un nuovo soggetto da scegliersi tra quelli iscritti nell'elenco di cui all'art. 13, comma 7, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

3. I decreti dirigenziale prot. 17594 del 31 luglio 2009 relativi al conferimento alla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dall'art. 48 del regolamento (CE) n. 479/08 per la DOC «Colli di Conegliano » ed il relativo decreto di adeguamento prot. 7276 del 29 marzo 2011, sono abrogati.

4. Conformemente alla disposizione di cui al decreto ministeriale 14 settembre 2011, indicato nelle premesse, le disposizioni previste dal presente decreto sono applicabili anche a carico dei soggetti utilizzatori delle partite dei vini a denominazione di origine controllata e/o atte a divenire a denominazione di origine controllata «Colli di Conegliano» provenienti dalla vendemmia 2010 e precedenti che, fino all'esaurimento delle scorte, si trovano già confezionate, in corso di confezionamento o in fase di elaborazione.

Il presente decreto entra in vigore dalla data dell'emanazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2011

Il direttore generale: LA TORRE

11A14591

DECRETO 28 ottobre 2011.

Autorizzazione alla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» a svolgere le attività di controllo per la DOCG «Castel del Monte Nero di Troia Riserva» ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA VIGILANZA PER LA QUALITÀ
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico *OCM)*;

Visto il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico *OCM)*, in particolare agli articoli 118-*sexdecies* e 118-*septdecies* concernenti il sistema di controllo dei vini;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88, che ha abrogato la legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Visto, in particolare, il Capo IV, art. 13, del predetto decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente il controllo e la vigilanza delle produzioni vitivinicole a DOP e ad IGP;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 2 novembre 2010 che, in attuazione dell'art. 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, approva il sistema di controllo delle produzioni vitivinicole tutelate nonché lo schema di piano di controllo e di prospetto tariffario;

Visto il decreto ministeriale 19 maggio 1971 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Castel del Monte» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2011 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Castel del Monte Nero di Troia Riserva», già tipologia della denominazione di origine controllata «Castel del Monte» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Vista la comunicazione prot. 7/2011 del 17 ottobre 2011 presentata dal Consorzio di tutela vini DOC Castel

del Monte relativa all'individuazione della società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva»;

Vista la nota prot. AOO 155./20/10/11 n. 13247 inoltrata dalla competente Regione Puglia con la quale è stato espresso il parere favorevole sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario presentati dalla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» per la denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Nero di Troia Riserva»;

Vista la documentazione agli atti del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari inoltrata dalla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita di cui sopra;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti della società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.»;

Decreta:

Art. 1.

1. La società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.», con sede in Roma, via Piave, 24, è autorizzata ad effettuare i controlli previsti dall'art. 118-*septdecies* del Regolamento (CE) n. 1234/07, e successive disposizioni applicative, per la DOCG «Castel del Monte Nero di Troia Riserva» nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare la predetta denominazione di origine.

Art. 2.

1. La società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l.» di cui all'art. 1, di seguito denominata «struttura di controllo autorizzata», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, gli uffici competenti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la provincia ed i comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine sono tenuti a mettere a disposizione della struttura di controllo autorizzata, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare i dati estratti dallo schedario viticolo e/o dall'Albo dei vigneti, i relativi aggiornamenti, le dichiarazioni vendemmiali, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici e ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto, immessi nel sistema di controllo rilasciano sotto la propria responsabilità, per le produzioni ottenute nelle precedenti campagne vitivinicole ancora in giacenza e per le produzioni in corso al momento dell'emanazione del presente decreto una autodichiarazione che attesti la conformità ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione dei prodotti e dei processi adottati relativamente ai periodi precedenti l'avvio del controllo alla struttura di controllo autorizzata o designata, per le finalità previste dal piano di controllo approvato per singola denominazione di origine.

Art. 3.

1. La struttura di controllo autorizzata non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, la documentazione di sistema come depositata presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. La struttura di controllo autorizzata non può modificare il piano di controllo ed il prospetto tariffario approvati, senza il preventivo assenso del Gruppo tecnico di valutazione ed è tenuta a comunicare ogni variazione concernente il personale ispettivo, la composizione del Comitato di certificazione e dell'Organo decidente i ricorsi.

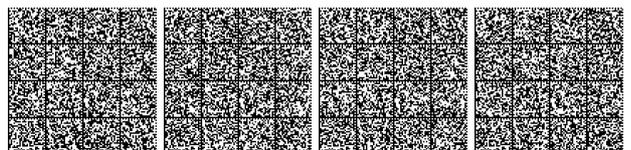
3. La struttura di controllo ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel presente decreto nonché nel decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, del decreto ministeriale 2 novembre 2010 e delle disposizioni complementari che l'Autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, decida di impartire nonché di svolgere le attività di cui all'art. 1 del presente decreto secondo le disposizioni del piano di controllo e del prospetto tariffario approvati.

Art. 4.

1. La presente autorizzazione può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione e nei casi di mancato adempimento delle disposizioni di cui all'art. 3 del presente decreto.

2. L'autorizzazione conferita con il presente decreto ha validità triennale dalla data di emanazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010.

Alla scadenza, il soggetto legittimato, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010, deve comunicare all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, l'intenzione di confermare l'indicazione della struttura di controllo di cui all'art. 1 o proporre un nuovo soggetto da scegliersi tra quelli iscritti nell'elenco di cui all'art. 13, comma 7, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

3. Le partite dei vini a denominazione di origine controllata e/o atte a divenire a denominazione di origine controllata «Castel del Monte» Nero di Troia Riserva, provenienti dalla vendemmia 2010 e precedenti che si

trovano già confezionate, in corso di confezionamento o in fase di elaborazione, possono essere commercializzate con la denominazione di origine controllata e garantita secondo le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 4 ottobre 2011.

Il presente decreto entra in vigore dalla data dell'emanazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2011

Il direttore generale: TORRE

11A14593

DECRETO 28 ottobre 2011.

Autorizzazione alla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l.» a svolgere le attività di controllo per la DOCG «Castel del Monte Rosso Riserva», ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA VIGILANZA PER LA QUALITÀ
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)*;

Visto il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)*, in particolare agli articoli 118-sexdecies e 118-septdecies concernenti il sistema di controllo dei vini;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88, che ha abrogato la legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Visto, in particolare, il capo IV, art. 13, del predetto decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente il controllo e la vigilanza delle produzioni vitivinicole a DOP e ad IGP;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 2 novembre 2010 che, in attuazione dell'art. 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, approva il sistema di controllo delle produzioni vitivinicole tutelate nonché lo schema di piano di controllo e di prospetto tariffario;

Visto il decreto ministeriale 19 maggio 1971 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Castel del Monte» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2011 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Castel del Monte Rosso Riserva», già tipologia della denominazione di origine controllata «Castel del Monte» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Vista la comunicazione prot. 7/2011 del 17 ottobre 2011 presentata dal Consorzio di tutela vini DOC Castel del Monte relativa all'individuazione della società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Rosso Riserva»;

Vista la nota prot. AOO 155./20/10/11 n. 13247 inoltrata dalla competente Regione Puglia con la quale è stato espresso il parere favorevole sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario presentati dalla società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." per la denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Rosso Riserva»;

Vista la documentazione agli atti del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari inoltrata dalla società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita di cui sopra;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti della società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l.";

Decreta:

Art. 1.

1. La società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l.", con sede in Roma, via Piave, 24, è autorizzata ad effettuare i controlli previsti dall'art. 118-septdecies del Regolamento (CE) n. 1234/07, e successive disposizioni applicative, per la DOCG «Castel del Monte Rosso Riserva» nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare la predetta denominazione di origine.

Art. 2.

1. La società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." di cui all'art. 1, di seguito denominata "struttura di controllo autorizzata", dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la Regione, gli uffici competenti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la Provincia ed i Comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine sono tenuti a mettere a disposizione della struttura di controllo autorizzata, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in

formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare i dati estratti dallo schedario viticolo e/o dall'Albo dei vigneti, i relativi aggiornamenti, le dichiarazioni vendemmiali, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici e ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto, immessi nel sistema di controllo rilasciano sotto la propria responsabilità, per le produzioni ottenute nelle precedenti campagne vitivinicole ancora in giacenza e per le produzioni in corso al momento dell'emanazione del presente decreto una autodichiarazione che attesti la conformità ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione dei prodotti e dei processi adottati relativamente ai periodi precedenti l'avvio del controllo alla struttura di controllo autorizzata o designata, per le finalità previste dal piano di controllo approvato per singola denominazione di origine.

Art. 3.

1. La struttura di controllo autorizzata non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, la documentazione di sistema come depositata presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. La struttura di controllo autorizzata non può modificare il piano di controllo ed il prospetto tariffario approvati, senza il preventivo assenso del Gruppo tecnico di valutazione ed è tenuta a comunicare ogni variazione concernente il personale ispettivo, la composizione del Comitato di certificazione e dell'Organo decidente i ricorsi.

3. La struttura di controllo ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel presente decreto nonché nel decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, del decreto ministeriale 2 novembre 2010 e delle disposizioni complementari che l'Autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, decida di impartire nonché di svolgere le attività di cui all'art. 1 del presente decreto secondo le disposizioni del piano di controllo e del prospetto tariffario approvati.

Art. 4.

1. La presente autorizzazione può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione e nei casi di mancato adempimento delle disposizioni di cui all'art. 3 del presente decreto.

2. L'autorizzazione conferita con il presente decreto ha validità triennale dalla data di emanazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010.

Alla scadenza, il soggetto legittimato, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010, deve comunicare all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, l'intenzione di confermare l'indicazione della struttura di controllo di cui all'art. 1 o proporre un nuovo soggetto da scegliersi tra quelli iscritti nell'elenco di cui all'art. 13, comma 7, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

3. Le partite dei vini a denominazione di origine controllata e/o atte a divenire a denominazione di origine controllata «Castel del Monte» Rosso Riserva, provenienti dalla vendemmia 2010 e precedenti che si trovano già confezionate, in corso di confezionamento o in fase di elaborazione, possono essere commercializzate con la denominazione di origine controllata e garantita secondo le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 4 ottobre 2011.

Il presente decreto entra in vigore dalla data dell'emanazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2011

Il direttore generale: LA TORRE

11A14594

DECRETO 28 ottobre 2011.

Autorizzazione alla società «Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l.» a svolgere le attività di controllo per la DOCG «Castel del Monte Bombino Nero», ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA VIGILANZA PER LA QUALITÀ
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)*;

Visto il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)*, in particolare agli articoli 118-sexdecies e 118-septdecies concernenti il sistema di controllo dei vini;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88, che ha abrogato la legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Visto, in particolare, il capo IV, art. 13, del predetto decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, concernente il controllo e la vigilanza delle produzioni vitivinicole a DOP e ad IGP;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 2 novembre 2010 che, in attuazione dell'art. 13 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, approva il sistema di controllo delle produzioni vitivinicole tutelate nonché lo schema di piano di controllo e di prospetto tariffario;

Visto il decreto ministeriale 19 maggio 1971 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Castel del Monte» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2011 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Castel del Monte Bombino Nero», già tipologia della denominazione di origine controllata «Castel del Monte» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Vista la comunicazione prot. 7/2011 del 17 ottobre 2011 presentata dal Consorzio di tutela vini DOC Castel del Monte relativa all'individuazione della società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Bombino Nero»;

Vista la nota prot. AOO 155./20/10/11 n. 13247 inoltrata dalla competente Regione Puglia con la quale è stato espresso il parere favorevole sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario presentati dalla società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." per la denominazione di origine controllata e garantita «Castel del Monte Bombino Nero»;

Vista la documentazione agli atti del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari inoltrata dalla società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." quale struttura di controllo della denominazione di origine controllata e garantita di cui sopra;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti della società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l.";

Decreta:

Art. 1.

1. La società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l.", con sede in Roma, via Piave, 24, è autorizzata ad effettuare i controlli previsti dall'art. 118-septdecies del Regolamento (CE) n. 1234/07, e successive disposizioni applicative, per la DOCG «Castel del Monte Bombino Nero» nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare la predetta denominazione di origine.

Art. 2.

1. La società "Valoritalia società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane s.r.l." di cui all'art. 1, di seguito denominata "struttura di controllo autorizzata", dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la Regione, gli uffici competenti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la Provincia ed i Comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine sono tenuti a mettere a disposizione della struttura di controllo autorizzata, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare i dati estratti dallo schedario viticolo e/o dall'Albo dei vigneti, i relativi aggiornamenti, le dichiarazioni vendemmiali, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici e ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto, immessi nel sistema di controllo rilasciano sotto la propria responsabilità, per le produzioni ottenute nelle precedenti campagne vitivinicole ancora in giacenza e per le produzioni in corso al momento dell'emanazione del presente decreto una autodichiarazione che attesti la conformità ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione dei prodotti e dei processi adottati relativamente ai periodi precedenti l'avvio del controllo alla struttura di controllo autorizzata o designata, per le finalità previste dal piano di controllo approvato per singola denominazione di origine.

Art. 3.

1. La struttura di controllo autorizzata non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, la documentazione di sistema come depositata presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. La struttura di controllo autorizzata non può modificare il piano di controllo ed il prospetto tariffario approvati, senza il preventivo assenso del Gruppo tecnico di valutazione ed è tenuta a comunicare ogni variazione concernente il personale ispettivo, la composizione del Comitato di certificazione e dell'Organo decidente i ricorsi.

3. La struttura di controllo ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel presente decreto nonché nel decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, del decreto ministeriale 2 novembre 2010 e delle disposizioni complementari che l'Autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, decida di impartire nonché di svolgere le attività di cui all'art. 1 del presente decreto secondo le disposizioni del piano di controllo e del prospetto tariffario approvati.

Art. 4.

1. La presente autorizzazione può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione e nei casi di mancato adempimento delle disposizioni di cui all'art. 3 del presente decreto.

2. L'autorizzazione conferita con il presente decreto ha validità triennale dalla data di emanazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010.

Alla scadenza, il soggetto legittimato, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 2 novembre 2010, deve comunicare all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-

alimentari, l'intenzione di confermare l'indicazione della struttura di controllo di cui all'art. 1 o proporre un nuovo soggetto da scegliersi tra quelli iscritti nell'elenco di cui all'art. 13, comma 7, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

3. Le partite dei vini a denominazione di origine controllata e/o atte a divenire a denominazione di origine controllata «Castel del Monte» Bombino Nero, provenienti dalla vendemmia 2010 e precedenti che si trovano già confezionate, in corso di confezionamento o in fase di elaborazione, possono essere commercializzate con la denominazione di origine controllata e garantita secondo le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 4 ottobre 2011.

Il presente decreto entra in vigore dalla data dell'emanazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2011

Il direttore generale: LA TORRE

11A14595

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 26 settembre 2011.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Valcalore Società cooperativa», in Castel San Lorenzo.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. l97, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto ministeriale 12 febbraio 2009, n. l7/2009, con il quale la società cooperativa Valcalore Società Cooperativa, con sede in Castel San Lorenzo (SA) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e i signori dott. Dario Morelli, dott. Domenico Nolfi e l'avv. Giorgia Passacantilli ne sono stati nominati commissari liquidatori;

Vista la nota in data 21 settembre 2011, con la quale il dott. Dario Morelli ha rassegnato le proprie dimissioni;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Il prof. avv. Sergio Perongini, nato a Padula (SA), il 22 marzo 1955, domiciliato in Salerno, in Viale San Felice, 6 - P.co Milara, è nominato commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Dario Morelli dimissionario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 26 settembre 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A14458

DECRETO 14 ottobre 2011.

Rettifica al decreto 10 ottobre 2011 relativo alla società cooperativa «Usque Tandem società cooperativa sociale», in Terracina.

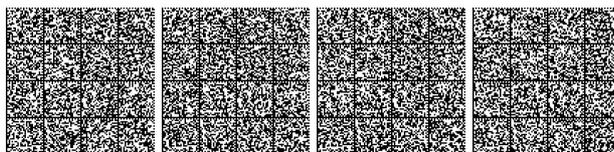
IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto direttoriale 10 ottobre 2011, n. 21/SGC/2011 con il quale la Società Cooperativa "Usque Tandem Società Cooperativa Sociale", con sede in Terracina (LT) – Codice fiscale n. 10236211008 – è stata posta in gestione commissariale per un periodo di dodici mesi e l'avv. Michele Rovascio ne è stato nominato commissario governativo per sanare le irregolarità riscontrate nel verbale di accertamento del 29 aprile 2010, redatto da un revisore del Ministero dello sviluppo economico, cui si rinvia;

Rilevato che il suddetto decreto contiene un mero errore materiale nell'indicazione del nome di battesimo del commissario governativo riportato erroneamente in "avv. Michele Lovascio" in luogo del corretto nominativo di avv. Giuseppe Lovascio;

Ritenuto necessario procedere alla correzione dell'indicazione del nominativo del commissario governativo;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto direttoriale 10 ottobre 2011, n. 21/SGC/2011 con il quale la Società Cooperativa "Usque Tandem Società Cooperativa Sociale", con sede in Terracina (LT) – Codice fiscale n. 10236211008 – è stata posta in gestione commissariale ai sensi dell'art. 2545/XVI c.c., è rettificato limitatamente alla indicazione del nominativo del commissario governativo correttamente individuato nell'avv. Giuseppe Lovascio.

Art. 2.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 ottobre 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A14456

DECRETO 14 ottobre 2011.

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa «Consorzio agrario di Parma - Società cooperativa», in Parma.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
E GLI ENTI COOPERATIVI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE
DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4, comma 2;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il decreto interministeriale n. I3/SGC/2011 con il quale sono stati revocati gli amministratori e i sindaci della Soc. Coop.va "Consorzio Agrario di Parma - Società Cooperativa" e, contestualmente, nominato Commissario governativo il dott. Marco Bellora nato a Milano il 25 marzo 1961, con studio in Milano, p.zza Conciliazione n. 4, per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data del medesimo decreto;

Tenuto conto della rilevanza economica e sociale del suddetto Consorzio e della particolare complessità della situazione in cui si trova, come emerge anche dalla relazione del Commissario governativo acquisita agli atti;

Considerato che per le suddette ragioni è insufficiente l'iniziale termine semestrale della gestione commissariale e che per la corretta ed efficace pianificazione delle attività di risanamento essa va estesa per un congruo periodo di tempo;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Consorzio Agrario di Parma - Società Cooperativa", con sede in Parma - 00163810344, costituita in data 14 gennaio 1893, prosegue la gestione commissariale fino al 31 dicembre 2012.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 ottobre 2011

Il direttore generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi del Ministero dello sviluppo economico
ESPOSITO

Il direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
VACCARI

11A14457

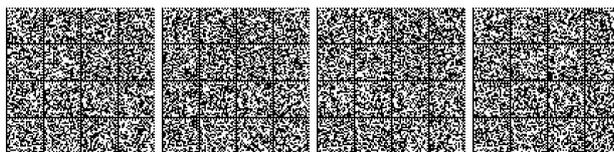
DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento, al sig. Graña Pita Pablo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia dell'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas e protezione antincendio.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Graña Pita Pablo, cittadino spagnolo, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del so-

pra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo triennale denominato: «Ingeniero Tecnico Industrial» (Laurea in ingegneria tecnica industriale) conseguito nel 2007 presso l'Università di La Coruña (Spagna) e del titolo biennale denominato «Ingeniero Industrial» (Laurea in ingegneria industriale) conseguito nel 2010 presso l'Università di León (Spagna), per l'assunzione in Italia della qualifica di «Responsabile tecnico» in imprese che esercitano l'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas e protezione antincendio, all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *g)* del decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del 27 settembre 2011, che ha ritenuto i titoli di studio posseduti dall'interessato, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività richiesta, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il parere conforme del rappresentante dell'Associazione di categoria CNA - Installazione impianti;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Graña Pita Pablo, cittadino spagnolo, nato a Paderne de la Coruña (Spagna) il 31 maggio 1984, sono riconosciuti i titoli di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas e protezione antincendio di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *g)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, in virtù della completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 24 ottobre 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A14582

DECRETO 24 ottobre 2011.

Riconoscimento, al sig. Nachat Mohamed, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia dell'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Nachat Mohamed, cittadino marocchino, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di studio quadriennale «Diploma in ingegneria civile e telecomunicazioni, specializzazione: Automatismi industriali» conseguito nel 2004 presso l'École Marocaine des Sciences de l'Ingenieur en Informatique de Gestione et en Informatique Industrielle (Scuola Marocchina delle Scienze dell'Ingegnere in Informatica Gestionale ed Industriale) con sede a Casablanca (Marocco), per l'assunzione in Italia della qualifica di «Responsabile tecnico» in imprese che esercitano l'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, di cui all'art. 1, comma 2, lettera *a)* del decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norma sulla condizione dello straniero»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, riguardante il Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Visto, in particolare, l'art. 49 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione, conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea, come richiamato dall'art. 60, comma 3, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Vista la dichiarazione rilasciata in data 14 ottobre 2010 dal MIUR - Direzione generale per l'università - Ufficio IX attestante che il titolo di cui trattasi è «titolo professionale conseguito presso Scuole professionali posts-econdarie», il cui requisito di accesso è il diploma di scuola secondaria superiore;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del 27 settembre 2011, che ha ritenuto il titolo di studio posseduto dall'interessato idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività richiesta, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il parere conforme del rappresentante dell'Associazione di categoria CNA - Installazione impianti;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Nachat Mohamed, cittadino marocchino, nato a Casablanca (Marocco) il 15 novembre 1978 è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia delle attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici di cui all'art. 1,

comma 2, lettera *a)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, in virtù della completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 24 ottobre 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A14583

DECRETO 28 ottobre 2011.

Riconoscimento, al sig. Sabir Abdelhamid, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia dell'attività di autoriparazione, settori meccanica-motoristica ed elettrauto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Sabir Abdelhamid, cittadino marocchino, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di «Laurea in scienze fisiche, opzione fisica» conseguito nel 1997 presso l'Università «Hassan II» di Mohammedia - Facoltà di scienze - Ben M'Sik di Casablanca (Marocco), per l'assunzione in Italia della qualifica di «Responsabile tecnico» in imprese che esercitano l'attività di autoriparazione settori meccanica-motoristica ed elettrauto, di cui all'art. 1, comma 1, lettere *a)* e *c)* della legge 5 febbraio 1992, n. 122;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norma sulla condizione dello straniero»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, riguardante il Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Visto, in particolare, l'art. 49 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione, conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea, come richiamato dall'art. 60, comma 3, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del 27 settembre 2011, che ha ritenuto il titolo di studio posseduto dall'interessato, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività richiesta, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Sabir Abdelhamid, cittadino marocchino, nato a Aounate (Marocco) il 5 agosto 1972, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di autoriparazione, settori meccanica-motoristica ed elettrauto, di cui all'art. 1, comma 3, lettere *a)* e *c)* della legge 5 febbraio 1992, n. 122.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 28 ottobre 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A14581

DECRETO 10 novembre 2011.

Modificazioni alle condizioni di ammissibilità e alle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONIMICO

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche ed integrazioni, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto l'art. 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha costituito presso Mediocredito Centrale S.p.A. un Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese;

Visto il regolamento (CE) n. 1998/2006 della commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato degli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, e in particolare il comma 3, che dispone la stipula di una convenzione tra il Ministero dell'industria, del commercio e

dell'artigianato e il Mediocredito Centrale S.p.A. che preveda la costituzione di un comitato, quale distinto organo competente a deliberare in materia;

Visto l'art. 2, comma 100, lettera *a)* della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 13 del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248 «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione della garanzia e per la gestione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese», che prevede che il comitato di cui all'art. 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, adotta le necessarie disposizioni operative per l'amministrazione del Fondo di cui all'art. 2, comma 100, lettera *a)* della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e che le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale sono soggette all'approvazione del Ministro delle attività produttive sentito il Ministro delle politiche agricole e forestali e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Vista la convenzione sottoscritta il 7 settembre 1999 tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e il Mediocredito Centrale S.p.A. e, in particolare, l'art. 2 della convenzione medesima che disciplina il comitato di amministrazione del Fondo di garanzia;

Visti gli atti aggiuntivi alla suddetta convenzione stipulati in data 3 settembre 2009 e 11 maggio 2010;

Visto il decreto ministeriale 23 settembre 2005 con il quale sono state approvate le condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2, comma 100, lettera *a)* della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visti i decreti ministeriali dell'11 ottobre 2006, del 9 aprile 2009, del 15 ottobre 2010 e del 28 ottobre 2010 con i quali sono state approvate le modifiche alle condizioni di ammissibilità e alle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, approvate con decreto ministeriale 23 settembre 2005;

Vista la nota n. 006264 del 20 giugno 2011 con la quale UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico le modifiche alle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale adottate dal comitato di cui all'art. 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, nella riunione del 31 marzo 2011, con particolare riguardo a disposizioni in materia di accordi transattivi;

Vista la nota n. 009348 del 19 settembre 2011 con la quale MedioCredito Centrale S.p.A., già UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A, ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico le modifiche alle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale adottate dal comitato di cui all'art. 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, nella riunione del 29 luglio 2011, con particolare riguardo alla regolamentazione del procedimento di inefficacia della garanzia e di revoca dell'intervento;

Vista la nota n. 10117 del 6 ottobre 2011 con la quale MedioCredito Centrale S.p.A., ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico - relativamente alle riserve PON Ricerca e competitività e POI Energie rinnovabili istituite nell'ambito del Fondo di garanzia con decreti ministeriali dell'11 dicembre 2009 - le modifiche alle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale adottate dal comitato di cui all'art. 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, nella riunione del 29 settembre 2011;

Sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

Decreta:

Art. 1.

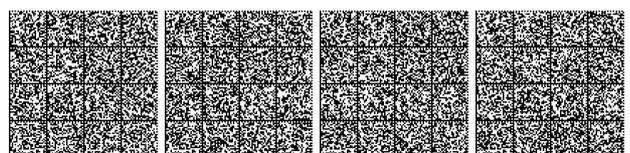
Modifiche delle condizioni di ammissibilità al Fondo di garanzia

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248, le modifiche alle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia citato nelle premesse, adottate dal comitato di cui all'art. 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, nelle riunioni del 31 marzo 2011, del 29 luglio 2011 e del 29 settembre 2011.

2. Nell'allegato 1), nell'allegato 2), nell'allegato 3), nell'allegato *A)* e nell'allegato *B)*, i quali costituiscono parte integrante del presente decreto, sono riportate le modifiche alle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia di cui al comma 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 novembre 2011

Il Ministro: ROMANI

ALLEGATO 1

Al paragrafo C della Parte II dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005 concernente "approvazione delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662" dopo il punto 11.3 è inserito il seguente:

*" **11.4 Transazioni.** – Le proposte transattive formulate dalle imprese beneficiarie, devono essere sottoposte preventivamente dai soggetti richiedenti al Gestore per l'assenso del Comitato di Gestione del Fondo e devono prevedere una percentuale di pagamento pari o superiore al 15% del debito complessivo (rate o canoni insoluti, capitale residuo ed interessi di mora).*

Le proposte transattive formulate dalle imprese e valutate positivamente dalle banche finanziatrici possono essere equiparate, ai fini dell'attivazione della garanzia del Fondo e dell'efficacia della stessa, all'avvio delle azioni di recupero, nel rispetto dei termini fissati dalle disposizioni operative di cui ai punti che precedono.

Le predette richieste devono essere presentate al Gestore entro 10 giorni dalla formalizzazione delle proposte transattive, per il successivo esame del Comitato, mediante, a pena di improcedibilità, la compilazione del modello Allegato A con tutti i documenti richiesti per l'attivazione della garanzia del Fondo, di cui al successivo punto 12.3.

Tali richieste devono contenere:

- *l'ammontare del debito complessivo vantato dalla banca finanziatrice alla data della proposta stessa;*
- *l'importo proposto a saldo e stralcio e le modalità di pagamento;*
- *l'ammontare dell'importo proposto in termini percentuali rispetto al debito complessivo (rate o canoni insoluti, capitale residuo ed interessi di mora);*
- *la perdita a carico della banca finanziatrice in caso di accoglimento;*
- *la conseguente perdita a carico del Fondo;*
- *la situazione patrimoniale/economica/finanziaria dell'impresa debitrice e/o dei suoi garanti;*
- *eventuali altre esposizioni debitorie dell'impresa nei confronti della banca finanziatrice;*
- *valutazioni tecnico-legali che hanno indotto la banca finanziatrice a deliberare positivamente la proposta.*

Il Gestore si riserva di richiedere copia della documentazione comprovante quanto dichiarato dal soggetto richiedente nel modello Allegato A .

Il Gestore esamina prioritariamente le proposte transattive e sottopone gli esiti istruttori al Comitato entro 30 giorni dalla data di arrivo della richiesta completa di tutte le informazioni sopra indicate da parte della banca. Il Gestore comunica la delibera del Comitato ai soggetti richiedenti.

I soggetti richiedenti comunicano al Gestore, entro 30 giorni, l'avvenuto o il mancato perfezionamento dell'accordo.

In caso di presentazione di richieste con una percentuale di pagamento inferiore al 15% del debito complessivo ovvero di espresso rigetto da parte del Comitato delle proposte transattive, i soggetti richiedenti, ai fini della conferma dell'efficacia della garanzia del Fondo, sono tenuti a non dar corso alle proposte ed a proseguire le azioni di recupero nei confronti dei soggetti beneficiari per l'intero ammontare dell'esposizione debitoria.

Liquidazione della perdita

Ai fini della liquidazione della perdita i soggetti richiedenti devono trasmettere al Gestore idonea documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'accordo transattivo.

L'importo che verrà riconosciuto dal Fondo al soggetto richiedente quale perdita definitiva non potrà in nessun caso superare quello calcolato alla data di presentazione da parte del soggetto richiedente ed eventualmente deliberato dal Comitato, senza l'addebito di ulteriori interessi di mora nel frattempo maturati."

Al paragrafo C della Parte II dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005 al punto 12.2, dopo le parole "intimazione di cui al punto 11.1." sono inserite le parole: "*ovvero dalla data di perfezionamento dell'accordo transattivo (data avvenuto pagamento da parte del soggetto proponente)".*

Al paragrafo C della Parte II dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005 al punto 12.3, dopo l'ultimo alinea è inserito il seguente:
" - *(solo per gli accordi transattivi) idonea documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'accordo transattivo dalla quale risulti l'importo e la valuta di pagamento."*

Al paragrafo C della Parte II dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, al punto 12.4 dopo le parole "i termini previsti ai punti 11.1, 11.2 e 12.2" sono inseriti i seguenti capoversi:

"La Garanzia Diretta è inefficace qualora l'accordo transattivo di cui al punto 11.4. non sia stato preventivamente sottoposto al Gestore per l'esame e il successivo assenso da parte del Comitato, ovvero nel caso in cui venga riscontrato in sede di attivazione della garanzia che, a seguito del perfezionamento dell'accordo, non siano state rispettate le condizioni e la percentuale minima, dichiarate nella originaria richiesta di assenso, come approvata dal Comitato.
La Garanzia Diretta è inefficace nel caso in cui le proposte transattive vengano accolte e perfezionate dai soggetti richiedenti nonostante l'espresso rigetto del Comitato ovvero vengano accolte e perfezionate in misura inferiore al 15% del debito complessivo."

Al paragrafo C della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, dopo il punto 12.3 è inserito il seguente:

*"**12.4 Transazioni.** – Le proposte transattive formulate dalle imprese beneficiarie, devono essere sottoposte preventivamente dai soggetti richiedenti al Gestore per l'assenso del Comitato di Gestione del Fondo e devono prevedere una percentuale di pagamento pari o superiore al 15% del debito complessivo (rate o canoni insoluti, capitale residuo ed interessi di mora).*
Le proposte transattive formulate dalle imprese e valutate positivamente dalle banche finanziatrici possono essere equiparate, ai fini dell'attivazione della garanzia del Fondo e dell'efficacia della stessa, all'avvio delle azioni di recupero, nel rispetto dei termini fissati dalle disposizioni operative di cui ai punti che precedono.
Le predette richieste devono essere presentate al Gestore entro 10 giorni dalla formalizzazione delle proposte transattive, per il successivo esame del Comitato, mediante, a pena di improcedibilità, la compilazione del modello Allegato A con tutti i documenti richiesti per l'attivazione della garanzia del Fondo, di cui al successivo punto 13.2
Tali richieste devono contenere:
- *l'ammontare del debito complessivo vantato dalla banca finanziatrice alla data della proposta stessa;*
- *l'importo proposto a saldo e stralcio e le modalità di pagamento;*
- *l'ammontare dell'importo proposto in termini percentuali rispetto al debito complessivo (rate o canoni insoluti, capitale residuo ed interessi di mora);*
- *la perdita a carico della banca finanziatrice in caso di accoglimento;*
- *la conseguente perdita a carico del Fondo;*
- *la situazione patrimoniale/economica/finanziaria dell'impresa debitrice e/o dei suoi garanti;*
- *eventuali altre esposizioni debitorie dell'impresa nei confronti della banca finanziatrice;*
- *valutazioni tecnico-legali che hanno indotto la banca finanziatrice a deliberare positivamente la proposta.*

Il Gestore si riserva di richiedere copia della documentazione comprovante quanto dichiarato dal soggetto richiedente nel modello Allegato A.
Il Gestore esamina prioritariamente le proposte transattive e sottopone gli esiti istruttori al Comitato entro 30 giorni dalla data di arrivo della richiesta completa di tutte le informazioni sopra indicate da parte della banca. Il Gestore comunica la delibera del Comitato ai soggetti richiedenti.

I soggetti richiedenti comunicano al Gestore, entro 30 giorni, l'avvenuto o il mancato perfezionamento dell'accordo.
In caso di presentazione di richieste con una percentuale di pagamento inferiore al 15% del debito complessivo ovvero di espresso rigetto da parte del Comitato delle proposte transattive, i soggetti richiedenti, ai fini della conferma dell'efficacia della garanzia del Fondo, sono tenuti a non dar corso alle proposte ed a proseguire le azioni di recupero nei confronti dei soggetti beneficiari per l'intero ammontare dell'esposizione debitoria.
Liquidazione della perdita
Ai fini della liquidazione della perdita i soggetti richiedenti devono trasmettere al Gestore idonea documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'accordo transattivo.
L'importo che verrà riconosciuto dal Fondo al soggetto richiedente quale perdita definitiva non potrà in nessun caso superare quello calcolato alla data di presentazione da parte del soggetto richiedente ed eventualmente deliberato dal Comitato, senza l'addebito di ulteriori interessi di mora nel frattempo maturati."

Al paragrafo C della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005 al punto 13.2, dopo l'ultimo alinea è inserito il seguente:
" - *(solo per gli accordi transattivi) idonea documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'accordo transattivo dalla quale risulti l'importo e la valuta di pagamento."*

Al paragrafo C della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, al punto 13.3, dopo le parole "i termini previsti ai punti 12.1., 12.2 e 13.1" sono inseriti i seguenti capoversi:

"La Controgaranzia è inefficace qualora l'accordo transattivo di cui al punto 12.4 non sia stato preventivamente sottoposto al Gestore per l'esame e il successivo assenso da parte del Comitato, ovvero nel caso in cui venga riscontrato in sede di attivazione della garanzia che, a seguito del perfezionamento dell'accordo, non siano state rispettate le condizioni e la percentuale minima, dichiarate nella originaria richiesta di assenso, così come approvata dal Comitato.
La Controgaranzia è inefficace nel caso in cui le proposte transattive vengano accolte e perfezionate dai soggetti richiedenti nonostante l'espresso rigetto del Comitato ovvero vengano accolte e perfezionate in misura inferiore al 15% del debito complessivo."

Al paragrafo D della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, dopo il punto 15.3, è inserito il seguente:

*"**15.3-bis Transazioni.** - Le proposte transattive formulate dalle imprese beneficiarie, devono essere sottoposte preventivamente dai soggetti richiedenti al Gestore per l'assenso del Comitato di Gestione del Fondo e devono prevedere una percentuale di pagamento pari o superiore al 15% del debito complessivo (rate o canoni insoluti, capitale residuo ed interessi di mora).*
Le proposte transattive formulate dalle imprese e valutate positivamente dalle banche finanziatrici possono essere equiparate, ai fini dell'attivazione della garanzia del Fondo e dell'efficacia della stessa, all'avvio delle azioni di recupero, nel rispetto dei termini fissati dalle disposizioni operative di cui ai punti che precedono.
Le predette richieste devono essere presentate al Gestore entro 10 giorni dalla formalizzazione delle proposte transattive, per il successivo esame del Comitato, mediante, a pena di improcedibilità, la compilazione del modello Allegato A con tutti i documenti richiesti per l'attivazione della garanzia del Fondo, di cui al successivo punto 15.5.
Tali richieste devono contenere:
- *l'ammontare del debito complessivo vantato dalla banca finanziatrice alla data della proposta stessa;*
- *l'importo proposto a saldo e stralcio e le modalità di pagamento;*

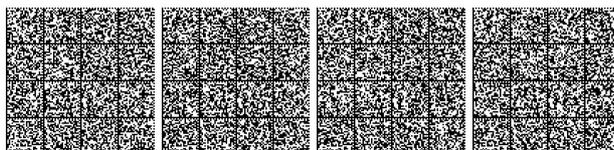
- *l'ammontare dell'importo proposto in termini percentuali rispetto al debito complessivo (rate o canoni insoluti, capitale residuo ed interessi di mora);*
- *la perdita a carico della banca finanziatrice in caso di accoglimento;*
- *la conseguente perdita a carico del Fondo;*
- *la situazione patrimoniale/economica/finanziaria dell'impresa debitrice e/o dei suoi garanti;*
- *eventuali altre esposizioni debitorie dell'impresa nei confronti della banca finanziatrice;*
- *valutazioni tecnico-legali che hanno indotto la banca finanziatrice a deliberare positivamente la proposta.*

Il Gestore si riserva di richiedere copia della documentazione comprovante quanto dichiarato dal soggetto richiedente nel modello Allegato A.
Il Gestore esamina prioritariamente le proposte transattive e sottopone gli esiti istruttori al Comitato entro 30 giorni dalla data di arrivo della richiesta completa di tutte le informazioni sopra indicate da parte della banca. Il Gestore comunica la delibera del Comitato ai soggetti richiedenti.
I soggetti richiedenti comunicano al Gestore, entro 30 giorni, l'avvenuto o il mancato perfezionamento dell'accordo.
In caso di presentazione di richieste con una percentuale di pagamento inferiore al 15% del debito complessivo ovvero di espresso rigetto da parte del Comitato delle proposte transattive, i soggetti richiedenti, ai fini della conferma dell'efficacia della garanzia del Fondo, sono tenuti a non dar corso alle proposte ed a proseguire le azioni di recupero nei confronti dei soggetti beneficiari per l'intero ammontare dell'esposizione debitoria.
Liquidazione della perdita
Ai fini della liquidazione della perdita i soggetti richiedenti devono trasmettere al Gestore idonea documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'accordo transattivo.
L'importo che verrà riconosciuto dal Fondo al soggetto richiedente quale perdita definitiva non potrà in nessun caso superare quello calcolato alla data di presentazione da parte del soggetto richiedente ed eventualmente deliberato dal Comitato, senza l'addebito di ulteriori interessi di mora nel frattempo maturati."

Al paragrafo D della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, al punto 15.4, dopo l'ultimo alinea è inserito il seguente:

" - *(solo per gli accordi transattivi) idonea documentazione comprovante l'avvenuto perfezionamento dell'accordo transattivo dalla quale risulti l'importo e la valuta di pagamento."*

Al paragrafo D della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, al punto 15.5, sono aggiunti, in fine, i seguenti capoversi:

"La Controgaranzia è inefficace qualora l'accordo transattivo di cui al punto 15.3-bis non sia stato preventivamente sottoposto al Gestore per l'esame e il successivo assenso da parte del Comitato, ovvero nel caso in cui venga riscontrato in sede di attivazione della garanzia che, a seguito del perfezionamento dell'accordo, non siano state rispettate le condizioni e la percentuale minima, dichiarate nella originaria richiesta di assenso, così come approvata dal Comitato.
La Controgaranzia è inefficace nel caso in cui le proposte transattive vengano accolte e perfezionate dai soggetti richiedenti nonostante l'espresso rigetto del Comitato ovvero vengano accolte e perfezionate in misura inferiore al 15% del debito complessivo."

ALLEGATO 2

Dopo il paragrafo C della Parte II dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, è aggiunto il seguente:

"C-BIS. PROCEDIMENTO DI INEFFICACIA DELLA GARANZIA E DI REVOCA DELL'INTERVENTO

14-bis.1 ***Avvio del procedimento -*** *Rilevata la circostanza che potrebbe dar luogo alla inefficacia e/o alla revoca dell'intervento del Fondo, il Gestore comunica ai soggetti richiedenti e/o alle imprese beneficiarie l'avvio del relativo procedimento e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.*

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di inefficacia e/o revoca dell'intervento, gli interessati possono presentare a Gestore scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Il Gestore esamina gli eventuali scritti difensivi, può acquisire ulteriori elementi di giudizio e, se opportuno, formulare osservazioni conclusive in merito.

14-BIS.2 ***Delibera del Comitato*** *- Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione di avvio del procedimento, esaminate le risultanze istruttorie, il Comitato di gestione del Fondo delibera, con provvedimento motivato la conferma ovvero l'inefficacia della garanzia, la revoca dell'intervento ovvero l'archiviazione del procedimento qualora non ritenga fondati o sufficienti i motivi che hanno portato all'avvio dello stesso.*

Il Gestore comunica, anche a mezzo fax, ai soggetti interessati i provvedimenti adottati."

Dopo il paragrafo E della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, è aggiunto il seguente:

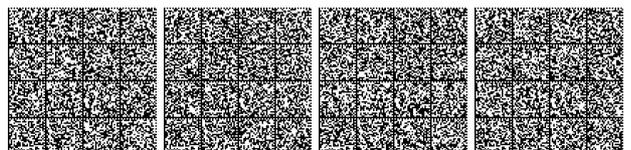
" E-BIS. PROCEDIMENTO DI INEFFICACIA DELLA GARANZIA E DI REVOCA DELL'INTERVENTO

17-bis.1 ***Avvio del procedimento -*** *Rilevata la circostanza che potrebbe dar luogo alla inefficacia e/o alla revoca dell'intervento del Fondo, il Gestore comunica ai soggetti richiedenti e/o alle imprese beneficiarie l'avvio del relativo procedimento e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.*

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di inefficacia e/o revoca dell'intervento, gli interessati possono presentare a Gestore scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Il Gestore esamina gli eventuali scritti difensivi, può acquisire ulteriori elementi di giudizio e, se opportuno, formulare osservazioni conclusive in merito.

17-bis.2 ***Delibera del Comitato*** *- Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione di avvio del procedimento, esaminate le risultanze istruttorie, il Comitato di gestione del Fondo delibera, con provvedimento motivato la conferma ovvero l'inefficacia della garanzia, la revoca dell'intervento ovvero l'archiviazione del procedimento qualora non ritenga fondati o sufficienti i motivi che hanno portato all'avvio dello stesso.*

Il Gestore comunica, anche a mezzo fax, ai soggetti interessati i provvedimenti adottati."

ALLEGATO 3

Alla fine del punto 4.2 del paragrafo A della Parte II dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005, è inserito il seguente capoverso:

"I soggetti beneficiari finali possono essere ammessi all'intervento della Riserva PON e della Riserva POI e relative sottoriserve per un importo massimo garantito complessivo per impresa che, tenuto conto delle quote di capitale già rimborsate, non sia superiore due milioni e cinquecentomila euro (2.500.000,00 Euro)."

Dopo il paragrafo C-BIS della Parte II del decreto ministeriale 23 settembre 2005, come da ultimo modificata dall'Allegato 2 del presente decreto, è aggiunto il seguente:

" C-TER. RISERVA PON E RISERVA POI E RELATIVE SOTTORISERVE - PRENOTAZIONE DELLA GARANZIA DA PARTE DELLE PMI

14-TER . PRENOTAZIONE DELLA GARANZIA – RISERVA PON, RISERVA POI E RELATIVE SOTTORISERVE

14-ter.1 Presentazione delle richieste di prenotazione da parte delle PMI – *La prenotazione della garanzia della Riserva PON e della Riserva POI e relative sottoriserve può essere richiesta dalle PMI mediante la presentazione al Gestore, tramite fax ovvero con modalità che verranno rese note dal Gestore con apposita circolare, dell'apposito modulo disponibile sul sito www.fondidigaranzia.it (Modulistica per accedere alle Riserve PON e POI – richieste di prenotazione da parte delle PMI.*

14-ter.2 Comunicazione del numero di posizione – *Il Gestore assegna alle richieste pervenute un numero di posizione progressivo e comunica alle PMI richiedenti, tramite fax ovvero con modalità che verranno rese note dal Gestore con apposita circolare, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria, ovvero comunica l'improcedibilità.*

14-ter.3 Istruttoria delle richieste di prenotazione della garanzia e delibera del Comitato *Il Gestore valuta la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi ai fini dell'ammissibilità alla Riserva PON o alla Riserva POI e relative sottoriserve. Le richieste di prenotazione, complete dei dati previsti, sono presentate al Comitato, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo. Entro il termine massimo di due mesi dalla data di presentazione della richiesta ovvero dalla data di completamento della stessa, il Comitato ne delibera l'accoglimento o il rigetto. In caso di accoglimento, la garanzia viene prenotata a favore dell'impresa richiedente.*

14-ter.4 Rigetto delle richieste di prenotazione *- Le richieste sono respinte d'ufficio qualora i dati previsti dal modulo di richiesta, le rettifiche o integrazioni ovvero i chiarimenti, non arrivino al Gestore entro il termine di 6 mesi dalla data della richiesta del Gestore stesso.*

14-ter.5 Antimafia *– La prenotazione della garanzia è soggetta alla vigente normativa antimafia. L'acquisizione delle informazioni previste dalla suddetta normativa sulla materia è regolamentata nell'apposita circolare del Gestore.*

14-ter.6 Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione *– Il Gestore comunica, via fax ovvero con modalità che verranno rese note dal Gestore con apposita circolare, all'impresa richiedente la prenotazione della garanzia della Riserva PON o della Riserva POI e relative sottoriserve, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta, entro 10 giorni lavorativi dalla data della delibera del Comitato. Alle proposte di rigetto delle richieste presentate al Gestore si applica quanto previsto dall'art. 10-bis della legge n. 241/1990.*

14-ter.7 Richiesta di finanziamento al soggetto finanziatore (Banca o Intermediario) da parte delle PMI – *Ricevuta la comunicazione della prenotazione della garanzia da parte del Comitato, la PMI potrà presentare al soggetto finanziatore (Banca o Intermediario) la domanda di finanziamento, il modulo di cui all'Allegato B e copia della comunicazione dell'esito di cui al paragrafo 17.6.*

14-ter.8 Richiesta di garanzia da parte del soggetto finanziatore (Banca o Intermediario) *A pena di decadenza della prenotazione, entro tre mesi dalla data della delibera del Comitato il soggetto finanziatore deve presentare al Gestore, previa positiva valutazione del merito di credito dell'impresa, la richiesta di ammissione a garanzia sull'apposito modulo disponibile sul sito www.fondidigaranzia.it (Modulistica per accedere alle Riserve PON e POI – richieste di ammissione – operazioni di garanzia diretta), anche attraverso la procedura telematica di cui alla Parte VIII delle presenti disposizioni operative ovvero via fax. Sono improcedibili le richieste pervenute al Gestore oltre il suddetto termine. Alle richieste di ammissione si applicano, per quanto compatibili, le modalità previste dai paragrafi 5, 6, 7, 8 e 9.*

14-ter.9 Efficacia della garanzia – *L'efficacia della garanzia è subordinata alla verifica da parte del Gestore della rispondenza sostanziale dei dati forniti nel modulo di cui al paragrafo 17.8 con i dati forniti dall'impresa nella richiesta di prenotazione di cui al paragrafo 17.1.*

14-ter.10 Inefficacia della garanzia – *La prenotazione decade e la garanzia è inefficace nel caso non sia verificata da parte del Gestore la rispondenza sostanziale dei dati forniti nel modulo di cui al paragrafo 17.8 con i dati forniti dall'impresa nella richiesta di prenotazione di cui al paragrafo 17.1*

14-ter.11 Conferma della garanzia *– In caso di esito positivo della verifica di cui al paragrafo 17.9, il Gestore conferma al soggetto finanziatore (Banca o Intermediario) l'efficacia della garanzia del Fondo entro 1 mese dalla data di presentazione del modulo di cui al paragrafo 17.8. Tale conferma è comunicata in forma scritta (posta o fax) secondo quanto previsto dalle presenti disposizioni operative.*

14-ter.12 Disponibilità *– La prenotazione della garanzia della Riserva PON o della Riserva POI e relative sottoriserve è deliberata dal Comitato subordinatamente all'esistenza di disponibilità impegnabili a carico della Riserva stessa."*

Alla fine del punto 5.2 del paragrafo A della Parte III dell'allegato al decreto ministeriale 23 settembre 2005 è inserito il seguente capoverso:

"I soggetti beneficiari finali possono essere ammessi all'intervento della Riserva PON e della Riserva POI e relative sottoriserve per un importo massimo garantito complessivo per impresa che, tenuto conto delle quote di capitale già rimborsate, non sia superiore due milioni e cinquecentomila euro (2.500.000,00 Euro)."

Dopo il paragrafo E-BIS della Parte III del decreto ministeriale 23 settembre 2005, come da ultimo modificata dall'Allegato 2 del presente decreto, è aggiunto il seguente:

" E-TER. RISERVA PON E RISERVA POI E RELATIVE SOTTORISERVE - PRENOTAZIONE DELLA GARANZIA DA PARTE DELLE PMI

17-TER. PRENOTAZIONE DELLA GARANZIA – RISERVA PON, RISERVA POI E RELATIVE SOTTORISERVE

17-ter.1 Presentazione delle richieste di prenotazione da parte delle PMI – *La prenotazione della garanzia della Riserva PON e della Riserva POI e relative sottoriserve può essere richiesta dalle PMI mediante la presentazione al Gestore, tramite fax ovvero con modalità che verranno rese note dal Gestore con apposita circolare, dell'apposito modulo disponibile sul sito www.fondidigaranzia.it (Modulistica per accedere alle Riserve PON e POI – richieste di prenotazione da parte delle PMI).*

17-ter.2 Comunicazione del numero di posizione – *Il Gestore assegna alle richieste pervenute un numero di posizione progressivo e comunica alle PMI richiedenti, tramite fax ovvero con modalità che verranno rese note dal Gestore con apposita circolare, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria, ovvero comunica l'improcedibilità.*

17-ter.3 Istruttoria delle richieste di prenotazione della garanzia e delibera del Comitato *Il Gestore valuta la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi ai fini dell'ammissibilità alla Riserva PON o alla Riserva POI e relative sottoriserve. Le richieste di prenotazione, complete di tutti i dati previsti, sono presentate al Comitato nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo. Entro il termine massimo di due mesi dalla data di presentazione della richiesta ovvero dalla data di completamento della stessa, il Comitato ne delibera l'accoglimento o il rigetto. In caso di accoglimento, la garanzia viene prenotata a favore dell'impresa richiedente.*

17-ter.4 Rigetto delle richieste di prenotazione *- Le richieste sono respinte d'ufficio qualora i dati previsti dal modulo di richiesta, le rettifiche o integrazioni ovvero i chiarimenti, non arrivino al Gestore entro il termine di 6 mesi dalla data della richiesta del Gestore stesso.*

17-ter.5 Antimafia *– La prenotazione della garanzia è soggetta alla vigente normativa antimafia. L'acquisizione delle informazioni previste dalla suddetta normativa è regolamentata nell'apposita circolare del Gestore.*

17-ter.6 Comunicazione dell'esito delle richieste di ammissione *– Il Gestore comunica, via fax ovvero con modalità che verranno rese note dal Gestore con apposita circolare, all'impresa richiedente la prenotazione della garanzia della Riserva PON o della Riserva POI e relative sottoriserve, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta, entro 10 giorni lavorativi dalla data della delibera del Comitato. Alle proposte di rigetto delle richieste presentate al Gestore si applica quanto previsto dall'art. 10-bis della legge n. 241/1990.*

17-ter.7 Richiesta di garanzia al soggetto garante da parte delle PMI – *Ricevuta la comunicazione della prenotazione della garanzia da parte del Comitato, la PMI potrà presentare al soggetto garante (Confidi o Altro fondo di garanzia) la domanda di garanzia e copia della comunicazione dell'esito di cui al paragrafo 17-ter.6.*

17-ter.8 Richiesta di controgaranzia da parte del soggetto garante - *A pena di decadenza della prenotazione, entro quattro mesi dalla data della delibera del Comitato il soggetto garante di cui al paragrafo 17-ter.7 deve presentare al Gestore, previa positiva valutazione del merito di credito dell'impresa, la richiesta di controgaranzia sull'apposito modulo disponibile sul sito www.fondidigaranzia.it (Modulistica per accedere alle Riserve PON e POI – richieste di ammissione – operazioni di controgaranzia), anche attraverso la procedura telematica di cui alla Parte VIII delle presenti disposizioni operative ovvero via fax. Sono improcedibili le richieste pervenute al Gestore oltre il suddetto termine. Alle richieste di ammissione si applicano, per quanto compatibili, le modalità previste dai paragrafi 7, 8, 9 e 10.*

17-ter.9 Efficacia della controgaranzia - *L'efficacia della controgaranzia è subordinata alla verifica da parte del Gestore della rispondenza sostanziale dei dati forniti nel modulo di cui al paragrafo 17-ter.8 con i dati forniti dall'impresa nella richiesta di prenotazione di cui al paragrafo 17-ter.1.*

17-ter.10 Inefficacia della garanzia *– La prenotazione decade e la controgaranzia è inefficace nel caso non sia verificata da parte del Gestore la rispondenza sostanziale dei dati forniti nel modulo di cui al paragrafo 17-ter.8 con i dati forniti dall'impresa nella richiesta di prenotazione di cui al paragrafo 17-ter.1.*

17-ter.11 Conferma della garanzia *– Il Gestore conferma al Confidi o Altro fondo di garanzia l'efficacia della garanzia del Fondo entro 1 mese dalla data di presentazione del modulo di cui al paragrafo 17-ter.8. Tale conferma è comunicata in forma scritta (posta o fax) secondo quanto previsto dalle presenti disposizioni operative.*

17-ter.12 Disponibilità *– La prenotazione della garanzia della Riserva PON o della Riserva POI e relative sottoriserve è deliberata dal Comitato subordinatamente alla esistenza di disponibilità impegnabili a carico della Riserva stessa.*

Allegato A

SCHEMA IPOTESI TRANSATTIVA – OPERAZIONI DI GARANZIA DIRETTA

A. DATI OPERAZIONE

A.1. Pos. MCC n. ____________ Impresa: _______________________________

Banca finanziatrice ______________________

A.2. Delibera di accoglimento Comitato gestione Fondo _______________

Importo finanziamento € ____________ Durata finanziamento _____________

A.3. Data 1° inadempimento _________

A.4. Data avvio procedure di recupero __________
(data revoca e diffida pagamento ☐ deposito decreto ingiuntivo ☐ istanza di fallimento ☐ domanda ammissione al passivo del fallimento ☐ notifica precetto ☐ atti equivalenti ☐)

A.5. Data comunicazione avvio procedure di recupero a MCC __________

Nel riquadro A*: inserire tutti i dati relativi all'operazione ammessa all'intervento del Fondo di garanzia ex l. 662/96*

B. SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'IMPRESA

B.1. Descrizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa debitrice:

B.2. Cause dell'inadempimento:

Nel riquadro B*: fornire una breve descrizione della situazione in cui versa l'impresa debitrice, nonché i motivi che hanno determinato l'inadempimento da parte della stessa.*

____
(TIMBRO E FIRMA DELLA BANCA)

C.1 RAPPORTI BANCA/GRUPPO – IMPRESA BENEFICIARIA (DATI CE.RI.)

Banca	*Accordato*	*Utilizzato*
Totale		

C.2. Esposizione del Gruppo verso l'impresa beneficiaria al___________ ***(migliaia di Euro)*** **(DATI CE.RI.)**

Banca	*Accordato*	*Utilizzato*
Totale		

D. PROPOSTA TRANSATTIVA

D.1. Totale debito calcolato al __________ € __________
D.2. Capitale scaduto non pagato €
D.3. Interessi contrattuali € __________
D.4. Interessi moratori €

D.5. Importo proposto € __________ **D.6. Percentuale proposta __%**

D.7. Perdita a carico della Banca finanziatrice **€ _________**

D.8. Perdita a carico del Fondo di Garanzia **€ _________**

D.9. Altri aderenti alla proposta transattiva

____

***Nel riquadro D**: descrivere i termini della proposta transattiva specificando:*
D.1-D.4 il totale debito alla data della proposta, suddiviso per capitale ed interessi;
D.5 l'importo proposto dall'impresa, limitatamente all'operazione oggetto della garanzia del Fondo;
D.6 la corrispondente percentuale in relazione al debito complessivo;
D.7 l'ammontare della perdita che rimarrebbe a carico della banca dopo l'accordo transattivo;
D.8 l'ammontare della perdita che rimarrebbe a carico della Fondo dopo l'accordo transattivo e a seguito dell'escussione della garanzia da parte della banca;
D.10 eventuali altri creditori aderenti alla proposta transattiva (settore di appartenenza – es. fornitori, banche, ecc. – importo totale del credito vantato).

____
(TIMBRO E FIRMA DELLA BANCA)

E. GARANZIE

E.1. Tipo di garanzia acquisita personale ☐ reale ☐

Garanzie personali:

Descrizione del patrimonio dei garanti/fideiussori

Garanzie reali:

Descrizione della garanzia

Nel riquadro E*: indicare con una croce il tipo di garanzia che assiste il finanziamento bancario, fornendo altresì una breve descrizione del patrimonio dei garanti/fideiussori, in caso di garanzia personale (proprietà immobiliari, con indicazione del valore degli stessi e se liberi o gravati da ipoteche ed, eventualmente, per quale importo) ovvero della garanzia reale prestata (descrizione della garanzia e relativo valore, tipo di garanzia, descrizione del cespite, valore e data di perizia, iscrizione ipotecaria, ecc.).*

F. VALUTAZIONI TECNICO LEGALI SULLA PROPOSTA TRANSATTIVA

F.1. Valutazioni

F.2. Stima costi in caso di prosecuzione di azioni legali

Nel riquadro F*: fornire le valutazioni tecnico-legali effettuate dalla banca finanziatrice che hanno determinato una valutazione positiva da parte di quest'ultima, nonché una stima sulle spese legali eventualmente da sostenere in caso di mancato accoglimento della proposta e conseguente prosecuzione delle azioni di recupero.*

____

(TIMBRO E FIRMA DELLA BANCA)

SCHEMA IPOTESI TRANSATTIVA – OPERAZIONI DI CONTROGARANZIA

A. DATI OPERAZIONE

A.1. Pos. MCC n. ____________ Impresa: ________________________________

Confidi o Altro fondo di garanzia ______________________

A.2. Delibera di accoglimento Comitato gestione Fondo _______________

Importo finanziamento € ____________ Durata finanziamento _____________

A.3. Data 1° inadempimento _________

A.4. Data avvio procedure di recupero __________

(data revoca e diffida pagamento ☐ deposito decreto ingiuntivo ☐ istanza di fallimento ☐ domanda ammissione al passivo del fallimento ☐ notifica precetto ☐ atti equivalenti ☐)

A.5. Data comunicazione avvio procedure di recupero a MCC __________

Nel riquadro A*: inserire tutti i dati relativi all'operazione ammessa all'intervento del Fondo di garanzia ex l. 662/96*

B. SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'IMPRESA

B.1. Descrizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa debitrice:

B.2. Cause dell'inadempimento:

Nel riquadro B*: fornire una breve descrizione della situazione in cui versa l'impresa debitrice, nonché i motivi che hanno determinato l'inadempimento da parte della stessa.*

____
(TIMBRO E FIRMA DEL CONFIDI)

DA COMPILARE NEL CASO DI OPERAZIONI DI CONTROGARANZIA

C. PROPOSTA TRANSATTIVA

C.1. Totale debito calcolato al __________ € __________
C.2. Capitale scaduto non pagato €
C.3. Interessi contrattuali € __________
C.4. Interessi moratori €

C.5. Importo proposto € __________ **C.6. Percentuale proposta ____%**

C.7. Perdita a carico della Banca finanziatrice **€ _________**

C.8. Perdita a carico del Confidi **€ _________**

C.9. Perdita a carico del Fondo di Garanzia **€ _________**

C.10. Altri aderenti alla proposta transattiva

____

***Nel riquadro C**: descrivere i termini della proposta transattiva specificando:*
C.1-C.4 il totale debito alla data della proposta, suddiviso per capitale ed interessi;
C.5 l'importo proposto dall'impresa, limitatamente all'operazione oggetto della garanzia del Fondo;
C.6 la corrispondente percentuale in relazione al debito complessivo;
C.7 l'ammontare della perdita che rimarrebbe a carico della banca dopo l'accordo transattivo;
C.8 l'ammontare della perdita a carico del confidi dopo l'accordo transattivo e l'escussione da parte della banca finanziatrice;
C.9 l'ammontare della perdita che rimarrebbe a carico della Fondo dopo l'accordo transattivo e a seguito dell'escussione della garanzia da parte del Confidi;
C.10 eventuali altri creditori aderenti alla proposta transattiva (settore di appartenenza – es. fornitori, banche, ecc. – importo totale del credito vantato).

D. GARANZIE

D.1. Tipo di garanzia acquisita personale ☐ reale ☐

<u>Garanzie personali</u>:

Descrizione del patrimonio dei garanti/fideiussori

<u>Garanzie reali</u>:

Descrizione della garanzia

***Nel riquadro D**: indicare il tipo di garanzia che assiste il finanziamento bancario, fornendo altresì una breve descrizione del patrimonio dei garanti/fideiussori, in caso di garanzia personale (proprietà immobiliari, con indicazione del valore degli stessi e se liberi o gravati da ipoteche ed, eventualmente, per quale importo) ovvero della garanzia reale prestata (descrizione della garanzia e relativo valore, tipo di garanzia, descrizione del cespite, valore e data di perizia, iscrizione ipotecaria, ecc.).*

____
(TIMBRO E FIRMA DEL CONFIDI)

E. VALUTAZIONI TECNICO LEGALI SULLA PROPOSTA TRANSATTIVA

E.1. Valutazioni

E.2. Stima costi in caso di prosecuzione di azioni legali

Nel riquadro E*: fornire le valutazioni tecnico-legali effettuate dalla banca finanziatrice che hanno determinato una valutazione positiva da parte di quest'ultima, nonché una stima sulle spese legali eventualmente da sostenere in caso di mancato accoglimento della proposta e conseguente prosecuzione delle azioni di recupero.*

____
(TIMBRO E FIRMA DEL CONFIDI)

Allegato B

FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
LEGGE 662/96 art. 2 comma 100 lett. a

RICHIESTA DI INTERVENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 28 dicembre 2000, N. 445
(da tenere agli atti presso il soggetto richiedente per le operazioni di garanzia diretta)

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto (cognome e nome) ……………………………………… …………………….……………. nato a ……………………….…………….………….. il ……/……./………, codice fiscale ……………………………………………………...………..., nella qualità di legale rappresentante dell'impresa *(denominazione)* …………………………………….……………………………………………….… con codice fiscale ………….…………………………………….. e sede in …………………………….., consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, richiede l'agevolazione sotto forma di garanzia prevista dalle leggi 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) e 266/97 (art. 15), qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee e, allo scopo di fruire della medesima,

1) dichiara che la suddetta impresa è in possesso dei requisiti per l'accesso alla garanzia del Fondo di cui alle leggi 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) e 266/97 (art. 15) e pertanto richiede l'ammissione alla garanzia del medesimo Fondo per l'operazione finanziaria di euro …………………, concessa/richiesta da/a …………………………………, della durata di mesi ………………..;

1bis) in caso di richiesta a favore delle imprese subfornitrici delle imprese in stato di insolvenza ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria il sottoscritto dichiara che:

- l'impresa è in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle micro e piccole imprese;
- l'impresa è in rapporto di subfornitura, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 18 giugno 1998, n. 192, con l'impresa committente…………………….……………ammessa in data………………..alle procedure di amministrazione straordinaria di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto-legge 23 dicembre, n. 347, convertito, con modificazioni dalla Legge 18 febbraio 2004, n.39.
- l'impresa ha prodotto, nell'esercizio in corso e in ciascuno dei due esercizi precedenti la data di presentazione della richiesta di ammissione al Fondo, almeno il 50% del fatturato nei confronti dell'impresa committente medesima.

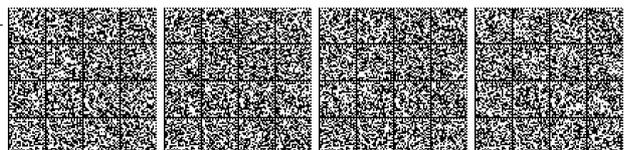
2) dichiara inoltre:

– che l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese, rispetta i parametri dimensionali previsti dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 pubblicata sulla G.U.U.E. n. L124 del 20/05/2003;

– di conoscere ed accettare l'intera normativa che regola la concessione e la gestione della garanzia del Fondo e di rispettarne le relative disposizioni e limitazioni;

– di impegnarsi a comunicare al soggetto richiedente eventuali variazioni delle finalità di investimento inizialmente previste, limitatamente alle variazioni intervenute nei 5 anni successivi alla data di ammissione all'intervento del Fondo;

– che l'impresa non è destinataria di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

– di impegnarsi a trasmettere al soggetto richiedente tutta la documentazione necessaria a MedioCredito Centrale per effettuare i controlli orientati all'accertamento della veridicità dei dati contenuti nel modulo di richiesta e dell'effettiva destinazione dell'agevolazione del Fondo;

– di impegnarsi a versare al Fondo un importo pari all'equivalente sovvenzione lordo per la conferma della garanzia del Fondo nei casi previsti dalle vigenti disposizioni operative;

– di prendere atto che MedioCredito Centrale inoltrerà la corrispondenza relativa ai supplementi di istruttoria per l'ammissione alla garanzia alla Banca o Intermediario concedente il finanziamento;

– che l'operazione finanziaria sopra indicata è stata richiesta/concessa per le seguenti finalità: ………………………………

…….
.
……...

……;

- che i dati sull'(eventuale) investimento sono i seguenti:

INVESTIMENTO / PIANO DI SVILUPPO PRODUTTIVO DI EURO : ....

INVESTIMENTO / PIANO DI SVILUPPO: INIZIATO IN DATA …………………….. ☐ DA INIZIARE

INVESTIMENTO / PIANO DI SVILUPPO PRODUTTIVO :

☐ NON AGEVOLATO

☐ AGEVOLATO AI SENSI DELLA LEGGE …………………………………………………………… ESL OTTENUTO: …….……%

☐ RELATIVO A VEICOLI DI CATEGORIA N1, N2, N3, O4, EFFETUATO/DA EFFETTUARE DA PARTE DI IMPRESA DI AUTOTRASPORTO MERCI C/TERZI LA CUI DOMANDA DI FINANZIAMENTO/GARANZIA RISULTI PRESENTATA SUCCESSIVAMENTE AL 31/12/2010, NEL QUAL CASO L'IMPRESA DICHIARA DI AVER SOSTENUTO UNA SPESA SALARIALE, COSI' COME DEFINITA DALLA DIRETTIVA PCM DEL 23/12/2010, DI IMPORTO PARI AD € …………………….……. E DI AVER RICHIESTO O RICEVUTO ANALOGHE GARANZIE PER OPERAZIONI FINANZIARIE DI IMPORTO COMPLESSIVO PARI A € ……………………………

- ove previsto dalle vigenti disposizioni operative, di aver già beneficiato, nell'esercizio finanziario in corso e negli ultimi due esercizi finanziari, dei sottoelencati aiuti a titolo "de minimis":

Normativa di riferimento	*Data concessione*	*Importo*

e di impegnarsi a rispettare per un periodo di tre anni dalla data di ottenimento del primo aiuto "de minimis" il limite di cumulo pari a 200.000,00 Euro complessivi.

- ove previsto dalle vigenti disposizioni operative, di aver già beneficiato dal 1° gennaio 2008 dei sottoelencati aiuti a titolo "de minimis" ovvero di altri aiuti rientranti nella disciplina di cui all'art. 3 del DPCM 23 dicembre 2010:

Normativa di riferimento	*Data concessione*	*Importo*

e di impegnarsi a rispettare il limite di cumulo pari a 500.000,00 Euro complessivi per il periodo 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2011.

3) dichiara inoltre:

- di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del d.P.C.M. 23.5.2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007;
- di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola "de minimis" gli aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del d.P.C.M. 23.5.2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007, per un ammontare totale di euro ………………………………….. e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
- di aver rimborsato in data (giorno, mese, anno)…………………………………. mediante (indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento ecc con cui si è proceduto al rimborso) la somma di euro …………………………. comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.4.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ……… (specificare a quali delle lettere a, b, c, o d)* del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007;
- di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro …………………. comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.4.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata indicate nell'art. 4, comma 1, lettera ……………… [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d]* del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. n. 296/2006.

* a) La decisione Commissione 11.5.1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro; b) decisione della Commissione 5.6.2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico; c) decisione della Commissione 30.3.2004 concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione; d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies d.l. 24.12.2002, n. 282, convertito dalla l. 21.2.2003, n. 27.

4) in caso di attivazione della riserva PON “Ricerca e Competitività 2007-2013”, il sottoscritto dichiara che l’impresa:

a) è localizzata nelle Regioni Convergenza;
b) non rientra tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
c) non si trova in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L214 del 9 agosto 2008, nel seguito indicato “Regolamento GBER”;
d) si trova in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell’ambiente ed essere in regola con gli obblighi contributivi;
e) non è stata destinataria, nei tre anni precedenti la domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
f) ha restituito agevolazioni godute per le quali sia stato eventualmente disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico un ordine di recupero.

Il sottoscritto prende atto che le operazioni di garanzia diretta, ai sensi dell’art. 2, comma 3 del DM dell’11/12/2009, sono consentite solo a fronte di investimenti realizzati da “*pool di imprese”* aventi caratteristiche e finalità comuni e dichiara che l’investimento oggetto della presente domanda è parte integrante di un più ampio programma oggetto di realizzazione da parte di un “*pool di imprese”* aventi caratteristiche e finalità comuni.

Dichiara inoltre che l’impresa si impegna:

- a conservare per un periodo non inferiore ai 3 anni successivi alla chiusura del Programma Operativo di riferimento:
    - documentazione giustificativa della spesa relativa all’investimento che è stato effettuato utilizzando il finanziamento garantito a valere sulla *Riserva PON;*
    - la documentazione comprovante quanto dichiarato in sede di richiesta di ammissione alla garanzia;
    - tutti gli elaborati tecnici relativi all’investimento;
- ad assicurare, senza limitazioni, alle persone ed agli organismi che per norma hanno il diritto di verifica e controllo:
    - la possibilità di effettuare ispezioni e controlli;
    - l’accesso ai libri contabili e a qualsiasi altro documento;
- ad informare il pubblico della sovvenzione ottenuta, con le modalità previste dagli artt. 8 e ss. del Reg. (CE) n.1828/2006, tramite:
    - l’esposizione di una targa, nel caso di acquisto di un oggetto fisico, infrastruttura o di interventi costruttivi, entro sei mesi dal completamento dell’investimento;
    - l’installazione di un cartello durante la realizzazione dell’investimento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi.

5) in caso di attivazione della riserva POI “Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013”, il sottoscritto dichiara che l’impresa:

a) è localizzata nelle Regioni Convergenza;
b) si trova in regime di contabilità ordinaria;
c) non rientra tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
d) non si trova in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L214 del 9 agosto 2008, nel seguito indicato “Regolamento GBER”;

e) si trova in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente ed essere in regola con gli obblighi contributivi;
f) non è stata destinataria, nei tre anni precedenti la domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
g) ha restituito agevolazioni godute per le quali sia stato eventualmente disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico un ordine di recupero.

Dichiara inoltre che l'impresa si impegna:

- a conservare per un periodo non inferiore ai 3 anni successivi alla chiusura del Programma Operativo di riferimento:
  - documentazione giustificativa della spesa relativa all'investimento che è stato effettuato utilizzando il finanziamento garantito a valere sulla *Riserva POI e relative sottoriserve;*
  - la documentazione comprovante quanto dichiarato in sede di richiesta di ammissione alla garanzia;
  - tutti gli elaborati tecnici relativi all'investimento;
- ad assicurare, senza limitazioni, alle persone ed agli organismi che per norma hanno il diritto di verifica e controllo:
  - la possibilità di effettuare ispezioni e controlli;
  - l'accesso ai libri contabili e a qualsiasi altro documento;
- ad informare il pubblico della sovvenzione ottenuta, con le modalità previste dagli artt. 8 e ss. del Reg. (CE) n.1828/2006, tramite:
  - l'esposizione di una targa, nel caso di acquisto di un oggetto fisico, infrastruttura o di interventi costruttivi, entro sei mesi dal completamento dell'investimento;

l'installazione di un cartello durante la realizzazione dell'investimento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

DATA .... **FIRMA**

si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

11A14886

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 3 agosto 2011.

Fondo sanitario nazionale 2010 - Ripartizione della quota destinata al finanziamento della medicina penitenziaria tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. (Deliberazione n. 69/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto l'art. 39, comma 1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente alle Regioni e Province autonome;

Visto l'art. 115, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il quale dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale avvenga previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto l'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) il quale - al fine di dare attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli ospedali psichiatrici giudiziari - prevede che siano definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM), su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria e del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia,;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2008 (G. U. n. 126/2008) recante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria»;

Visto in particolare l'art. 6, comma 1, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il quale prevede che, ai fini dell'esercizio da parte del Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria, le risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio sanitario nazionale sono quantificate complessivamente in 157.800.000 euro per l'anno 2008, in 162.800.000 euro per l'anno 2009 e in 167.800.000 euro a decorrere dall'anno 2010;

Visto l'art. 8 del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale stabilisce che il trasferimento delle funzioni dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano avverrà solo a seguito dell'emanazione delle norme di attuazione secondo i loro rispettivi statuti e che, pertanto, l'onere del personale dipendente di tali Regioni e Province autonome resta ancora a carico del Ministero della giustizia;

Tenuto conto che il criterio di riparto della somma complessiva stanziata per l'anno 2010, pari a 167.800.000 euro, è basato per due terzi sul numero degli ospedali penitenziari giudiziari e dei centri clinici ubicati nelle singole regioni in proporzione al peso percentuale delle presenze dei detenuti sul territorio e per un terzo sulla spesa storica riferita all'anno 2006 effettuata dal Ministero della giustizia ricostruita a regime per l'anno 2008 sulla base delle risorse disponibili per detto anno;

Vista la nota del Ministero della salute n. 21028 del 21 giugno 2011 con la quale il Ministro della salute ha trasmesso la proposta di riparto tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di risorse pari a 167.800.000 euro per l'anno 2010, trasferite al Fondo sanitario nazionale per il finanziamento della sanità penitenziaria, di cui 147.800.000 euro a valere sul capitolo di spesa del Ministero della giustizia e i restanti 20.000.000 euro a valere sul capitolo di spesa del Ministero della salute;

Vista l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sancita nella seduta del 28 ottobre 2010 (Rep. atti n. 111/CU);

Delibera:

Le risorse finanziarie trasferite nella disponibilità del Fondo sanitario nazionale per il finanziamento della medicina penitenziaria relative all'anno 2010, quantificate in 167.800.000 euro, sono destinate come segue:

a) l'importo di 140.195.738 euro è ripartito tra le Regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie locali;

b) l'importo di 24.795.997 euro è destinato al finanziamento delle spese sostenute dal Ministero della giustizia dal 1° gennaio 2010 nelle more dell'adozione dei regolamenti di attuazione da parte delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome;

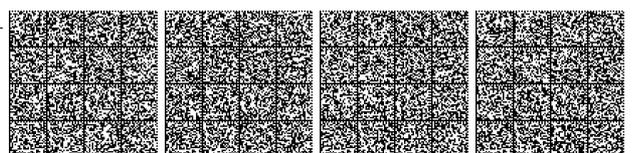
c) l'importo di 2.808.265 euro resta accantonato a valere sul FSN 2010 a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome per far fronte ai maggiori oneri finanziari dalle stesse sostenuti, nell'ipotesi che siano adottati i regolamenti di attuazione secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2008 richiamato in premessa.

La predetta somma di 167.800.000 euro è ripartita tra le regioni e le province autonome secondo l'allegata tabella che costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, 3 agosto 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il Segretario: MICCICHÉ

Registrato alla Corte dei conti l'11 novembre 2011
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 11 Economia e finanze, foglio n. 14

ALLEGATO

RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA MEDICINA PENITENZIARIA

ANNO 2010

importi in euro

REGIONI E P.A.	REGIONI A STATUTO ORDINARIO	REGIONI A STATUTO SPECIALE E P.A. - RISORSE A CARICO DEI CAPITOLI DI SPESA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	SOMME ACCANTONATE A CARICO DEI CAPITOLI DI SPESA DEL MINISTERO DELLA SALUTE (SOLO RSS) (*)	RIPARTO TOTALE
ABRUZZO	3.549.466	0	0	3.549.466
BASILICATA	1.033.317	0	0	1.033.317
CALABRIA	5.043.978	0	0	5.043.978
CAMPANIA	20.196.125	0	0	20.196.125
EMILIA ROMAGNA	10.442.754	0	0	10.442.754
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	2.058.238	8.787	2.067.025
LAZIO	17.759.128	0	0	17.759.128
LIGURIA	4.263.901	0	0	4.263.901
LOMBARDIA	30.925.656	0	0	30.925.656
MARCHE	2.841.038	0	0	2.841.038
MOLISE	907.213	0	0	907.213
PIEMONTE	9.432.578	0	0	9.432.578
PUGLIA	9.779.579	0	0	9.779.579
SARDEGNA	0	4.771.527	178.728	4.950.255
SICILIA	0	16.313.948	2.620.750	18.934.698
TOSCANA	15.957.994	0	0	15.957.994
P.A.TRENTO	0	724.712	0	724.712
P.A. BOLZANO	0	545.660	0	545.660
UMBRIA	2.063.044	0	0	2.063.044
VENETO	5.999.967	0	0	5.999.967
VALLE D'AOSTA	0	381.912	0	381.912
TOTALI	**140.195.738**	**24.795.997**	**2.808.265**	**167.800.000**

(*) Somme accantonate nell'ipotesi che le regioni a statuto speciale adottino i regolamenti di attuazione per far fronte ai maggiori oneri contrattuali del personale da trasferire al SSN e limitatamente alla Sicilia anche per i maggiori oneri relativi all'OPG di Messina

11A15010

DELIBERAZIONE 3 agosto 2011.

Fondo per le aree sottoutilizzate - compensi per l'anno 2009 e 2010 a favore del commissario *ad acta* e dei consulenti giuridici operanti presso il Ministero delle politiche agricole. (Deliberazione n. 71/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, recante disposizioni per il trasferimento delle competenze dei soppressi organismi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e del relativo personale alle diverse Amministrazioni centrali settorialmente competenti ed in particolare l'art. 19, comma 5, come successivamente integrato e modificato, che istituisce un Fondo per il finanziamento degli interventi ordinari nelle aree depresse del territorio nazionale;

Visto il decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito nella legge 7 aprile 1995, n. 104, ed in particolare l'art. 3 che modifica ed integra il predetto art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993;

Visto in particolare l'art. 19, comma 5, del predetto decreto legge n. 32/1995, il quale, dispone che per le opere della gestione separata e per i progetti speciali di cui al comma 4 del medesimo articolo, nonché per quelli trasferiti dal Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 19 del richiamato decreto legislativo n. 96/1993, il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali (ora Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali) provveda mediante un Commissario ad acta e consulenti giuridici, ponendo l'onere dei relativi compensi a carico della quota del Fondo di cui all'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993 e successive modificazioni e integrazioni, assegnata allo stesso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e in particolare l'art. 61, comma 1, che istituisce il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), coincidente con l'ambito territoriale delle aree depresse, nel quale sono confluite le predette risorse;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del FAS di cui al citato art. 61;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha attribuito, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010 con il quale, in attuazione del richiamato art. 7, commi 26 e 27, della legge n. 122/2010 è stato conferito al Ministro per i rapporti con le Regioni l'incarico in materia di coesione territoriale;

Vista la proposta del competente Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale n. 3016/Gab dell'11 novembre 2010 e l'allegata nota informativa con le quali viene chiesto a questo Comitato di voler confermare l'assegnazione delle risorse necessarie per il pagamento dei compensi da corrispondere al Commissario ad acta per la gestione delle attività ex Agensud ed ai consulenti giuridici operanti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per un importo onnicomprensivo di 180.000 euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 16 agosto 1995 adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da ultimo aggiornato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 24 maggio 2004;

Considerato che l'assegnazione annua proposta è di entità pari a quella già disposta da questo Comitato con la delibera n. 37 del 29 marzo 2008 (G. U. n.194/2008) e che il relativo onere complessivo di 360.000 euro, relativo al biennio 2009 e 2010, graverà sulle risorse derivanti dal Fondo per le aree sottoutilizzate già nella disponibilità del citato Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali che, a partire dal corrente anno 2011, provvederà a corrispondere i detti compensi direttamente a carico dei propri stanziamenti di bilancio;

Ritenuto di dover accogliere la detta proposta che costituisce adempimento derivante dalla richiamata disposizione legislativa di cui all'art. 19, comma 5, del decreto legge n. 32/1995;

Delibera:

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è autorizzato a corrispondere i compensi a favore del Commissario *ad acta* per la gestione delle attività ex Agensud e dei consulenti giuridici richiamati in premessa, per un importo onnicomprensivo di 180.000 euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010. Il relativo onere è posto a carico delle risorse già nella disponibilità dello stesso Ministero relative a pregresse assegnazioni disposte da questo Comitato, a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate, per il finanziamento delle dette attività.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a partire dal corrente anno 2011, provvederà a corrispondere i detti compensi direttamente a carico dei propri stanziamenti di bilancio, senza alcun coinvolgimento di questo Comitato.

Roma, 3 agosto 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il Segretario: MICCICHÉ

Registrato alla Corte dei conti l'11 novembre 2011
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 11 Economia e finanze, foglio n. 15

11A15011

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 3 novembre 2011.

Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2012 ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione, ai sensi dell'articolo 335, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. (Provvedimento n. 2939).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, recante attuazione della direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, concernente il Codice delle assicurazioni private, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto in particolare l'art. 335, comma 2, del citato decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, il quale prevede che il contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione, dovuto dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale nel territorio della Repubblica, nonché dalle sedi secondarie di imprese di assicurazione e riassicurazione extracomunitarie stabilite nel territorio della Repubblica è commisurato ad un importo non superiore al due per mille dei premi incassati in ciascun esercizio, escluse le tasse e le imposte ed al netto di un'aliquota per oneri di gestione calcolata dall'ISVAP mediante apposita elaborazione dei dati risultanti dai bilanci dell'esercizio precedente;

Visto il regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;

Rilevato che dalle elaborazioni relative ai bilanci dell'esercizio 2010 delle imprese di assicurazione risulta che nei rami danni e vita l'incidenza degli oneri di gestione sui premi del lavoro diretto è stata pari al 4,1%;

Dispone:

Ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'art. 335, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, per l'esercizio 2012 l'aliquota per gli oneri di gestione da dedurre dai premi incassati è fissata nella misura del 4,1% dei predetti premi.

Il presente provvedimento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino e reso disponibile sul sito internet dell'autorità.

Roma, 3 novembre 2011

Il presidente: GIANNINI

11A14862

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

DECRETO 2 novembre 2011.

Scioglimento della cooperativa «Haide' soc. coop.», in Brunico, senza nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
ALL'INNOVAZIONE, INFORMATICA, LAVORO,
COOPERATIVE E FINANZE

(*Omissis*);

Decreta:

1) Di disporre, *(*omissis*)*, lo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "HAIDÈ ", con sede a Brunico, via Michael Pacher, 18 (C.F. 02595190212) ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e dell'art. 34 e 36 della legge regionale 9 luglio 2008 n. 5, senza nomina del commissario liquidatore.

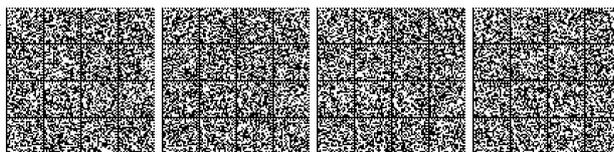
2) Avverso il presente decreto è ammesso ricorso presso l'autorità giudiziaria competente dalla data di pubblicazione.

3) Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed anche nel Bollettino ufficiale della Regione.

4) Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, può essere fatta da eventuali creditori o altri interessati, richiesta motivata di nomina del commissario liquidatore all'Ufficio provinciale per lo sviluppo della cooperazione.

Bolzano, 2 novembre 2011

L'assessore: BIZZO

11A14885

CIRCOLARI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

CIRCOLARE 3 novembre 2011, n. **206901**.

Modalità per l'applicazione nel 2012 della legge 21 febbraio 1989, n. 83, recante «Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane» e del decreto ministeriale 25 marzo 1992.

Premessa.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, si comunicano le modalità secondo le quali il Ministero dello sviluppo economico (di seguito: Ministero) concederà i contributi finanziari sul programma promozionale presentato dai consorzi per il commercio estero costituiti da piccole e medie imprese (di seguito consorzi export), ai sensi della legge 21 febbraio 1989, n. 83 (di seguito legge), del decreto legislativo n. 143/1998, e sulla base delle direttive e dei criteri fissati con decreto ministeriale 25 marzo 1992.

Sulla base della normativa vigente (decreto legislativo n. 112/1998 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000), la presente circolare riguarda esclusivamente la gestione dei contributi destinati ai consorzi export a carattere multiregionale e i consorzi export monoregionali con sede in Sicilia e Valle D'Aosta. Per questi ultimi il contributo è subordinato alla messa a disposizione di questa amministrazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle relative risorse, attualmente accantonate nel Fondo unico incentivi alle imprese. La presente circolare potrebbe, pertanto, subire modifiche in relazione agli ulteriori sviluppi del passaggio delle competenze alle due regioni sopra citate.

SEZIONE I

Scopo della concessione dei contributi

1. Secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 e successive modificazioni «i contributi concessi dal Ministero sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale ed in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese».

2. Il contributo è destinato ai consorzi export per favorire il processo di internazionalizzazione in forma aggregata delle piccole e medie imprese associate. Il contributo non può essere in alcun modo direttamente ripartito tra le imprese, né impiegato per coprire i costi di iniziative fruite da singole imprese o da una percentuale non significativa delle stesse, con riguardo al settore interessato dal progetto.

3. Possono essere oggetto di contributo unicamente i costi delle azioni promozionali rivolti al mercato estero. I programmi promozionali proposti non dovranno contenere iniziative volte al diretto sostegno delle vendite.

Definizione di consorzio multiregionale

4. Sono considerati consorzi export a carattere multiregionale quelli di cui almeno il 25% delle imprese abbia la sede legale in una o più regioni diverse da quella delle restanti imprese associate. Per i consorzi export con più di 60 imprese associate, il requisito minimo è fissato in 15 imprese aventi sede legale in una o più regioni diverse da quelle in cui hanno sede le restanti imprese.

5. Tale requisito minimo deve essere posseduto dai consorzi export ininterrottamente dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma.

Destinatari dei contributi: requisiti

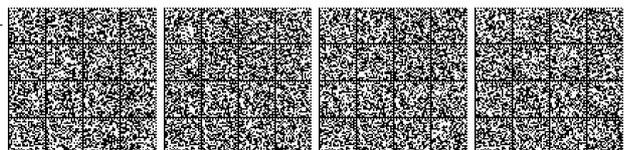
6. Per accedere ai contributi, i consorzi export e le società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, devono avere come scopi sociali esclusivi, anche disgiuntamente, la prestazione di servizi connessi all'esportazione dei prodotti delle imprese associate e la relativa attività promozionale.

Nello Statuto del proponente deve essere espressamente specificato, a pena di inammissibilità della domanda, il divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio, di ogni genere e sotto qualsiasi forma, alle imprese consorziate o socie anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile.

7. Il consorzio export deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a 8; tale limite può essere ridotto a 5 qualora il consorzio abbia sede in una delle seguenti regioni: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e almeno i 4/5 delle imprese consorziate abbiano sede nelle predette regioni, oppure qualora sia costituito da imprese artigiane (art. 2, comma 3, della legge n. 83/1989). Le consorziate devono avere la natura di PMI come definite dal decreto ministeriale 18 aprile 2005 (*Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005) con cui è stata recepita la raccomandazione CE del 6 maggio 2003. Le suddette condizioni minime devono essere possedute dai consorzi export ininterrottamente dal 1° gennaio sino al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma.

8. Per accedere ai contributi, il consorzio export deve essere composto da imprese che svolgono attività artigiane, industriali, commerciali, di trasporto e di servizi, ovvero attività ausiliarie delle precedenti (art. 1 legge n. 83/1989).

9. Dal 1° gennaio sino al 31 dicembre dell'anno di riferimento del programma stesso, il fondo consortile deve risultare interamente sottoscritto, formato da singole quote di partecipazione non inferiori a euro 1.291,14 e non superiori al 20 % del fondo stesso.

10. Non possono fruire dei contributi in questione i consorzi che associno imprese che risultino contemporaneamente associate a più di due consorzi, di cui uno promozionale e uno di vendita, che usufruiscano dei contributi finanziari annuali di cui alla legge n. 83/1989 (art. 1, comma 5, decreto ministeriale 1992).

SEZIONE II

Presentazione della domanda di contributo per il programma promozionale 2012

11. Le domande di contributo a fronte del programma promozionale 2012 devono essere inviate al Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi - Div. VIII, viale Boston 25 - 00144 Roma. La spedizione deve essere effettuata via raccomandata o per corriere entro e non oltre il 30 dicembre 2011. Le domande spedite successivamente non saranno prese in esame. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere fa fede la data di consegna allo stesso, per le consegne effettuate direttamente presso questo Ministero fa fede la data di ricezione apposta sulla busta dal Ministero stesso.

12. La domanda deve essere redatta in bollo secondo il modello A allegato alla circolare accludendo tutta la documentazione indicata nel modello stesso. Le domande, le dichiarazioni e le schede progetto, redatte utilizzando i modelli allegati alla presente circolare, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio export con firma autenticata o inviando, contestualmente alla domanda, fotocopia leggibile del documento di riconoscimento (modalità previste dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). Il legale rappresentante, sotto la propria responsabilità, attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per falsità in atti e dichiarazioni mendaci, come previsto dall'art. 76 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000; inoltre dichiara di prestare il proprio incondizionato consenso alle ipotesi di trattamento e di comunicazione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

13. La mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o il mancato invio della fotocopia del documento di identità del sottoscrittore comportano l'inammissibilità della domanda.

14. Non possono presentare domanda i consorzi che presentino contestualmente domanda per il 2012 sulla legge n. 394/1981 - art. 10.

Programma promozionale

15. L'attività promozionale deve essere programmata in modo da apportare benefici generalizzati per i soci. Pertanto non sono ammesse a contributo le iniziative che registrano la partecipazione di una percentuale non significativa delle imprese consorziate o di singole imprese, valutata con riguardo al settore interessato dal progetto.

16. Il programma promozionale si compone di progetti, eventualmente articolati in singole azioni, ciascuno dei quali deve essere descritto sulla base degli elementi riportati nel Modello C.

17. Per l'anno 2012, il programma promozionale potrà avere ad oggetto un numero massimo di 3 progetti secondo le tipologie sotto indicate e per ciascun progetto un numero massimo di 3 azioni (1) Il limite delle azioni presentabili è elevato a n. 5 per i consorzi multisettoriali.

18. Per ciascuna azione occorre specificare: numero imprese partecipanti, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli indicatori da utilizzare per valutare i risultati e il valore atteso (standard), nonché il dettaglio dei costi (compilare una scheda per ogni azione ed inviare anche in formato elettronico su CD o penna *USB)*.

In particolare, nel presente contesto si intende:

a) per indicatore il parametro prescelto per misurare i risultati conseguiti, ad esempio: accessi dall'estero al sito web, giudizi espressi in un questionario secondo una scala di valori qualitativi o quantitativi;

b) per valore atteso (standard) il valore previsto dell'indicatore prescelto, ad esempio: numero accessi al sito web, valore medio dei giudizi espressi nei questionari;

c) per valore realizzato: il valore effettivo che l'indicatore assume al momento di realizzazione del progetto (da comunicare in sede di rendiconto).

19. Occorre altresì precisare i metodi di rilevazione, garantendone l'obiettività e specificando, ad esempio, l'ampiezza del campione degli intervistati, indicando il metodo utilizzato per la loro selezione e fornendo un facsimile del questionario di intervista ecc. La documentazione relativa ai sistemi di misurazione, ai parametri utilizzati, alle interviste, ecc. deve essere conservata, per consentire al Ministero di effettuare le proprie verifiche.

Ammissibilità dei progetti

20. Il Ministero valuta l'ammissibilità del programma promozionale presentato tenendo conto:

a) della validità tecnico-economica delle azioni in termini di promozione e di inserimento sul mercato estero. La validità è valutata anche con riferimento alle caratteristiche del proponente e alla ricaduta multiregionale dei benefici;

b) della conformità ai criteri definiti nella presente circolare;

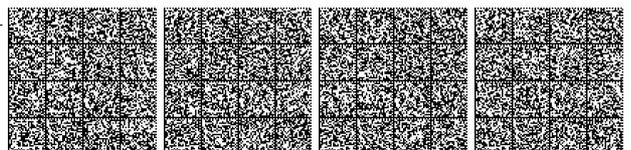
c) della completezza delle informazioni fornite.

21. Sono ammissibili unicamente i programmi aventi natura esclusivamente promozionale che non prevedano azioni volte al sostegno delle esportazioni.

22. Conformemente al principio dell'annualità del bilancio statale, sono ammessi soltanto i programmi promozionali che avranno attuazione nel 2012.

23. Tenuto conto delle ridotte disponibilità della dotazione finanziaria ed eventuali manovre di finanza pubblica per il 2012, per ragioni di trasparenza e correntezza amministrativa, si informa che non è garantita la possibilità del cofinanziamento pubblico.

---

(1) Per maggiore chiarezza si riporta un esempio indicativo di programma promozionale: tipologia progetto: Partecipazione a fiere: non più di n. 3 fiere; tipologia progetto: Missioni di operatori esteri in Italia: non più di n.3 eventi; tipologia progetto: Workshop, conferenze, videoconferenze, incontri promozionali rivolti ad operatori esteri: non più di n. 3 eventi.

Tipologia dei progetti e spese ammissibili

24. Come indicato al precedente punto 17 della presente circolare, si ribadisce che, per le ragioni sopra esposte e per correntezza amministrativa, per l'anno 2012, il programma promozionale potrà avere ad oggetto un numero massimo di 3 progetti - e per ciascun progetto un numero massimo di 3 azioni (il limite delle azioni presentabili è elevato al n. 5 per i consorzi multisettoriali).

Si ricorda che sono ammissibili solo le spese sostenute direttamente dal consorzio per la realizzazione del programma promozionale dalle quali risultino evidenti il ruolo e l'attività del consorzio nel suo complesso.

Si indicano di seguito le tipologie dei progetti e l'elenco delle spese ammissibili:

24.1 partecipazione a fiere estere:

spese ammissibili:

a) affitto e allestimento area espositiva (dovranno mettere in evidenza il consorzio nel suo complesso attraverso l'indicazione del nome, del marchio ecc.);

b) viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti) per un massimo di 2 persone per ciascun evento, incaricate dal consorzio;

c) pubblicità in lingua estera (riferita al consorzio nel suo complesso);

d) traduzioni ed interpretariato, servizio hostess;

e) azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani;

24.2 partecipazione a fiere internazionali in Italia, riconosciute come tali in base al calendario pubblicato dalla conferenza dei Presidenti delle regioni consultabile al sito www.regioni.it:

spese ammissibili:

a) affitto e allestimento area espositiva (dovranno mettere in evidenza il consorzio nel suo complesso attraverso l'indicazione del nome, del marchio, *ecc)*;

b) viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti) per un massimo di 2 persone per ciascun evento incaricate dal consorzio;

c) pubblicità in lingua estera (riferita al consorzio nel suo complesso);

d) traduzioni ed interpretariato, servizio hostess;

e) azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani;

24.3 campagna pubblicitaria su stampa estera, pubblicità in lingua estera (riviste, radio, televisione e *web)*:

spese ammissibili:

a) inserzioni, articoli, spot;

b) traduzioni;

24.4 workshop, conferenze, videoconferenze, incontri promozionali con operatori esteri e/o all'estero:

spese ammissibili:

a) affitto e allestimento sale;

b) traduzioni, interpretariato servizio hostess;

c) viaggio e alloggio per operatori e giornalisti esteri invitati (aereo in classe economica, soggiorno in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti, transfert da e per l'aeroporto);

d) viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti, transfert da e per l'aeroporto) per un massimo di 2 persone per ciascun evento incaricate dal consorzio;

e) pubblicità in lingua estera (riferita al consorzio nel suo complesso);

f) azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani;

24.5 missioni di operatori esteri in Italia:

spese ammissibili:

a) viaggio e alloggio per operatori e giornalisti esteri invitati (aereo in classe economica, soggiorno in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti, transfert da e per l'aeroporto);

b) pubblicità in lingua estera (riferita al consorzio nel suo complesso);

c) traduzioni ed interpretariato;

d) azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani;

24.6 missioni esplorative all'estero di rappresentanti del consorzio:

spese ammissibili:

a) viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti) per un massimo di 2 persone per ciascun evento incaricate dal consorzio;

b) interpretariato;

24.7 solo per i consorzi di nuova costituzione: realizzazione e promozione del marchio consortile:

spese ammissibili:

a) progettazione e registrazione;

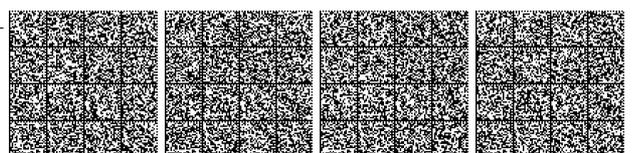
24.8 solo per i consorzi di nuova costituzione: apertura del sito internet predisposto anche in lingua estera:

spese ammissibili:

a) progettazione, realizzazione, registrazione del dominio;

b) traduzioni.

25. Oltre alle spese direttamente sostenute per ogni singola azione, possono essere finanziate anche le spese generali (di gestione e di personale amministrativo), effettivamente imputabili alle iniziative, limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese vive di ogni azione, purché il consorzio sia dotato di struttura stabile (sede e personale). Tali spese devono riferirsi all'attività svolta in sede per la preparazione iniziale e quella conseguente successiva alle manifestazioni.

26. Le spese generali (di gestione e del personale amministrativo) delle sedi estere sono ammissibili solo per le sedi in uno dei paesi extra Unione europea, limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese vive di ogni azione. Tali spese devono riferirsi all'attività svolta nella sede estera per la preparazione iniziale e quella conseguente successiva alle manifestazioni.

27. L'ufficio, nell'ambito della propria discrezionalità, potrà valutare eventuali spese non rientranti nelle tipologie suindicate.

Spese non ammissibili

28. Premesso che non sono ammesse le spese dalle quali non risulti il diretto collegamento con i singoli progetti, si indicano ulteriori tipologie di spese che non possono essere riconosciute:

a) azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione;

b) allestimento personalizzato per le singole imprese;

c) trasporto per merci e campionari;

d) aggiornamento, ristrutturazione, variazione del sito web consortile.

Approvazione del programma

29. Il Ministero comunica l'esito della valutazione del programma promozionale entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza. Tale termine può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Le integrazioni dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro i termini indicati nelle richieste del Ministero.

30. La presentazione del programma promozionale comporta l'impegno alla sua realizzazione; l'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata tempestivamente al Ministero.

31. Il programma presentato deve essere approvato formalmente dall'assemblea dei soci. Eventuali variazioni sostanziali: il programma potrà essere modificato solo in casi eccezionali da motivare adeguatamente, per un massimo di 3 variazioni sostanziali (es.: presentazione di nuovi progetti, variazioni di azioni nell'ambito di un progetto). Tali variazioni devono essere presentate al Ministero per l'approvazione almeno 30 giorni prima della data prevista per l'esecuzione dei progetti e delle azioni cui si riferiscono ed in ogni caso entro il 30 aprile 2012, pena l'inammissibilità. Il legale rappresentante deve trasmettere un nuovo modello C e comunicare, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, gli estremi del verbale dell'assemblea dei soci che ha deliberato in merito. Le iniziative promozionali che non siano state preventivamente approvate dal Ministero non potranno in alcun caso essere ammesse al contributo.

Eventuali variazioni non sostanziali: le modifiche non sostanziali (ad es.: variazioni di date, ecc.) e le eventuali rinunce, devono essere comunicate almeno 30 giorni prima della data prevista per la realizzazione del progetto o azione cui si riferiscono.

SEZIONE III

Modalità di presentazione della documentazione per la liquidazione del contributo sui programmi 2012

32. Unitamente alla domanda e alla documentazione di cui ai punti successivi, il consorzio deve trasmettere:

a) una relazione generale sull'esecuzione dell'intero programma promozionale, dalla quale emergano la validità e i risultati del programma svolto nonché le eventuali criticità, anche con riferimento alle azioni non realizzate;

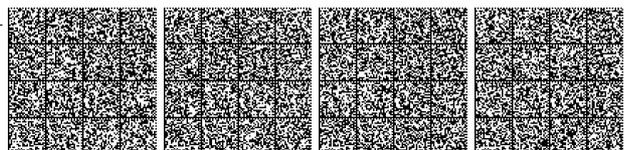
b) le schede redatte secondo il Mod. E, concernenti le singole azioni realizzate.

33. Il consorzio export, che nel corso del 2012 abbia realizzato il programma promozionale approvato da questo Ministero, inoltra, entro e non oltre il 31 marzo 2013, la richiesta di liquidazione del contributo. La domanda deve essere redatta secondo il Modello D, con il quale il legale rappresentante del consorzio export dichiara il possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso ai contributi, la regolarità della documentazione presentata e l'impegno a restituire eventuali contributi percepiti indebitamente. La domanda deve pervenire completa di tutta la documentazione richiesta nel Modello D. In particolare i modelli B1 (sintesi del programma), E (schede progetto) e F (elenco fatture) dovranno essere inviati anche in formato elettronico su CD o penna USB.

34. La rendicontazione deve essere redatta in modo speculare al programma precedentemente approvato da questo Ministero, utilizzando, quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti e delle azioni e giustificando accuratamente gli eventuali scostamenti, che si fossero verificati tra gli importi approvati e quelli rendicontati.

Valutazione del rendiconto

35. Nell'esame del rendiconto il Ministero valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato (a questo fine può richiedere copie del materiale pubblicitario realizzato, documentazione fotografica pertinente ecc.); esamina i risultati conseguiti attraverso l'applicazione degli indicatori e degli standard a suo tempo predeterminati da parte di ciascun consorzio export; raffronta le spese rendicontate rispetto a quelle approvate. Il Ministero esclude dal rendiconto presentato le spese non pertinenti. Sono ammesse compensazioni tra singole voci di spesa nel limite del 20% delle spese relative alla singola azione, fermo restando l'importo complessivamente approvato a preventivo.

36. Le fatture devono essere intestate al consorzio e debitamente quietanzate dal fornitore del servizio. Ai sensi della vigente normativa antiriciclaggio per le fatture superiori ad euro 2.500,00 non è ammesso il pagamento in contanti. Pertanto dovranno essere indicate in dettaglio le modalità di pagamento eseguite (es. data e numero di bonifico o Codice riferimento operazione (CRO) fornito dalla banca che ha effettuato la transazione; assegno non trasferibile con contestuale presentazione della distinta bancaria comprovante il pagamento).

Determinazione del contributo

37. La misura effettiva del contributo dipende dalle risorse finanziarie assegnate e viene calcolata secondo i limiti percentuali stabiliti dall'art. 5 della legge 21 febbraio 1989, n. 83 ed i criteri preferenziali fissati dagli articoli 3 e 4 del decreto ministeriale 25 marzo 1992 e dall'allegata tabella dei parametri.

38. Il contributo non può superare il limite massimo annuale di euro 77.468,53 per i consorzi export aventi fino a 24 soci, di euro 103.291,38 per i consorzi export aventi da 25 a 74 soci e di euro 154.937,07 per i consorzi export composti da almeno 75 soci.

39. Se l'intero programma o alcune delle azioni sono finanziati da altri enti pubblici, nella determinazione del contributo saranno computati anche i predetti finanziamenti, affinché l'insieme dei contributi di fonte pubblica non superi il 70% del totale delle spese ammesse; il consorzio export è tenuto a dichiarare l'esistenza di tali condizioni e ad inviare fotocopia dei provvedimenti concessivi.

40. Al fine di rispettare i limiti di cumulo dei contributi pubblici, il rendiconto dovrà specificare la copertura delle spese con l'indicazione delle risorse proprie, del contributo atteso dal Ministero, delle eventuali risorse messe a disposizione da parte di altri enti pubblici o privati e degli eventuali introiti derivanti da pubblicità od altro.

41. La liquidazione del contributo è comunque effettuata nei limiti della dotazione finanziaria assegnata al Ministero ed è subordinata all'esito delle verifiche previste dall'art. 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973. Come già indicato al punto 23 della presente circolare, tenuto conto delle ridotte disponibilità della dotazione finanziaria e di eventuali manovre di finanza pubblica per il 2012, si informa che non è garantita la possibilità del cofinanziamento pubblico.

Conservazione della documentazione di spesa

42. La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del consorzio export per essere messa a disposizione del Ministero per eventuali controlli. Le spese devono essere documentate dalle fatture originali quietanzate, intestate al consorzio export e dalle ricevute fiscali conformi alla normativa vigente in materia fiscale. Per i viaggi aerei devono essere conservati i biglietti e le carte d'imbarco.

Ispezioni e verifiche

43. Il Ministero si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche, anche successivamente all'erogazione del contributo, sull'esecuzione del programma promozionale, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle copie dell'atto costitutivo, dello statuto e del bilancio depositato, sulla corrispondenza dell'elenco fatture agli originali e sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il finanziamento.

44. In caso di dichiarazione mendace o falsità in atti, il soggetto va incontro alle sanzioni penali previste, così come richiamato dall'art. 76 del menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000; inoltre, questa amministrazione, si riserva la facoltà di revocare il finanziamento concesso e di non accogliere successive domande di contributo.

Reperimento della normativa

45. I testi delle fonti normative, i moduli di domanda, gli schemi per la presentazione dei progetti e dei rendiconti sono disponibili sul sito del Ministero all'indirizzo www.sviluppoeconomico.gov.it - area tematica internazionalizzazione o su www.mincomes.it dal quale è possibile scaricare i file in formato word ed excel. In particolare, i modelli B, B1, C, E, F e G (elenco delle imprese) sono da allegare alla domanda anche in formato elettronico (CD o penna *USB)* in file Word o Excel.

Riferimenti del Ministero

46. Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio competente ai seguenti recapiti:

Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi - Divisione VIII - viale Boston 25 - 00144 Roma

Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990: dott.ssa Barbara Clementi - Dirigente divisione VIII - e-mail: barbara.clementi@sviluppoeconomico.gov.it

Coordinatrice legge n. 83/1989: dott.ssa Anna Vincenzo - Tel. 06-59932351 - Fax: 06-59932454 - e-mail: annamariasilvia.vincenzo@sviluppoeconomico.gov.it

Incaricati dell'istruttoria: sig.ra Ivana Faina - Tel. 06-59932521 - ivana.faina@sviluppoeconomico.gov.it

dott.ssa Silvia Giannubilo - Tel. 06-59932588 - silvia.giannubilo@sviluppoeconomico.gov.it

sig.ra Mara Manciocchi - Tel. 06-59932297 - mara.manciocchi@sviluppoeconomico.gov.it

dott.ssa Sandra Venuta - Tel. 06-59932559 - sandra.venuta@sviluppoeconomico.gov.it

Pubblicazione

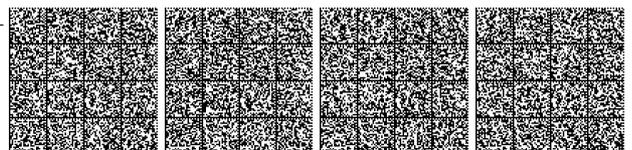
La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed inserita nel sito internet istituzionale www.sviluppoeconomico.gov.it area tematica internazionalizzazione o www.mincomes.it

Roma, 3 novembre 2011

Il direttore generale
per le politiche
di internazionalizzazione
e la promozione degli scambi
CELI

MODELLO A

Schema di domanda di presentazione del programma promozionale 2012 ex lege 83/89

Bollo € 14,62

Data ....

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione
D.G. per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi - Div. VIII
Viale Boston, 25 - 00144 ROMA

Oggetto: Legge 83/89 - Richiesta di contributo sul programma promozionale 2012.

Il sottoscritto.................................... legale rappresentante del Consorzio .... con sede in ....(legale e amministrativa), Via/Piazza .... c.a.p. ....telefono n.................. fax n. ....e-mail .... sito web .... iscritto alla CCIAA di ...., al n. ...., vista la circolare di codesto Ministero n...........................del......................., chiede la concessione del contributo finanziario previsto dalla legge 83/89 a fronte del programma promozionale da svolgere nel 2012 - denominato ...., composto di n. .... progetti, per un importo complessivo di € ...., che si sottopone per l'approvazione.

A tal fine comunica di avere incaricato il sig. .... quale referente per i rapporti con il Ministero, tel..................., fax ...., e-mail...........................

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000,

dichiara che il consorzio:

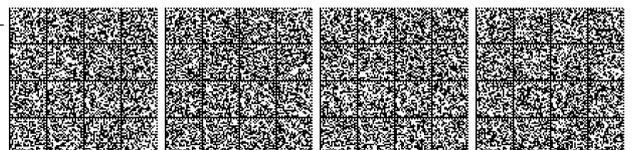
a) è stato costituito il ....;

b) svolge attività esclusivamente verso l'estero;

c) ha natura multiregionale ☐
OVVERO
monoregionale ubicato nelle Regioni Sicilia o Valle D'Aosta; ☐ *(specificare quale)*
(barrare con una X una sola casella);

d) svolge attività *(barrare con una X una sola casella)*
- esclusivamente di promozione ☐
- di promozione e vendita ☐
- di gestione di struttura all'estero ☐

e) è formato da piccole e medie imprese come definite al punto 7 della circolare;

f) associa in maggioranza imprese che, precedentemente alla costituzione del consorzio medesimo, non hanno fatto parte di altri consorzi destinatari di contributi da parte del Ministero (*solo per i consorzi costituiti da meno di cinque anni alla data di presentazione della domanda di approvazione del programma promozionale)*;

NO □ SI □

g) dispone di struttura stabile in Paese extra UE per la promozione dei prodotti delle imprese consorziate

NO □ SI □

Se sì indicare per la sede indirizzo e tipologia contratto (es.: locazione, comodato, etc.) e per il personale nr. di persone impiegate e tipologia di rapporto di lavoro

h) dispone di una struttura operativa stabile in Italia, costituita da una sede propria e da proprio personale dipendente o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale con esclusione dei componenti degli organi sociali

NO □ SI □

Se sì indicare per la sede indirizzo e tipologia contratto (es.: locazione, comodato, etc.) e per il personale nr. di persone impiegate e tipologia di rapporto di lavoro

OVVERO

dispone di personale e sede messi a disposizione da*: (specificare: regione, provincia autonoma, associazione imprenditoriale, camera di commercio o società di servizi emanazione dei predetti enti);*

NO □ SI □

Se sì, specificare se a titolo gratuito □ o dietro corrispettivo □

i) ha sede in una delle seguenti Regioni: *Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna,* e almeno i 4/5 delle imprese associate hanno sede in dette Regioni;

NO □ SI □ *(indicare le regioni);*

j) risulta costituito da: n. imprese ..., di cui n. ... industriali, n. ... commerciali, n. ... artigiane, n. ... di servizi;

k) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto che, alla data di presentazione della presente domanda, ammonta a € ....;

l) annovera imprese che detengono una quota di fondo consortile non inferiore a € 1.291,14 né superiore al 20% del fondo stesso;

m) non ha presentato contestualmente domanda per il 2012 sulla legge 394/81, art. 10;

n) associa imprese che sono contemporaneamente associate a due consorzi, di cui uno promozionale e uno di vendita, che usufruiscono dei contributi annuali di cui alla legge 83/89;

NO □ SI □ (*indicare le imprese, la ragione sociale del consorzio, specificando il tipo di attività che svolge*);

o) associa imprese che sono contemporaneamente aderenti ad altri consorzi che hanno come scopo sociale esclusivo la gestione di strutture all'estero

NO □ SI □ (*indicare le imprese e la ragione sociale del/dei consorzio/consorzi*);

p) è iscritto alla Camera di Commercio di .... *(indicare)* risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali

q) ha deliberato il programma promozionale 2012 nella riunione dell'Assemblea dei soci del......

r) presta il suo incondizionato consenso alle ipotesi di trattamento e di comunicazione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196;

s) dichiara altresì che l'atto costitutivo e lo statuto vigente sono stati presentati in passato al Ministero e non hanno subito variazioni □

OVVERO

che lo statuto è variato nel punto...... *(riportare la variazione)* □

OVVERO *(solo per i consorzi che presentano per la prima volta domanda di contributo al Ministero)* allega: fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente □

(barrare una sola casella)

e allega

1. sintesi del programma promozionale 2012, come da **Modello B**, anche in formato elettronico (CD o penna USB), in file Excel;
2. schede-progetto redatte, come da **Modello C**, per ciascun progetto, anche in formato elettronico (CD o penna USB);
3. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **Modello G** da inviare anche in formato elettronico (CD o penna USB), in file Excel;
4. fotocopia leggibile del documento del legale rappresentante (qualora la firma della domanda non sia autenticata).

Firma del legale rappresentante
(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

MODELLO B (da allegare alla domamnda di presentazione del programma promozionale)

SINTESI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE DA REALIZZARE NEL 2012

N. del progetto	Azione*	data di svolgimento dell'azione	settore merceologico	paese	importo dell'azione	spese generali	costo totale dell'azione	costo totale del progetto
	1 -							
	2 -							
1	3 -							€
	1 -							
	2 -							
2	3 -							€
	1 -							
	2 -							
3	3 -							€
				TOTALE programma promozionale €				

*N.B.: per i consorzi multisettoriali i progetti possono essere costituiti da massimo 5 azioni

firma del legale rappresentante

MODELLO B 1 da allegare alla rpesentazione della rendicontazione
SINTESI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE REALIZZATO NEL 2012 - RENDICONTO

n.ro del progetto	azione	data di svolgimento dell'azione	paese	importo approvato dell'azione	importo rendicontato, al netto di IVA, dell'azione	spese generali imputate (max 20%)	importo totale rendicontato dell'azione	eventuali finanziamenti pubblici diversi da quello richiesto
1	1 -							
	2 -							
	3 -							
2	1 -							
	2 -							
	3 -							
3	1 -							
	2 -							
	3 -							
				TOTALE PROGRAMMA PROMOZIONALE €				

Firma del legale rappresentante

MODELLO C

Programma promozionale 2012 ex lege 83/89: SCHEDA PROGETTO

PROGETTO N. ....

Azione N.

Obiettivo dell'azione ....

Numero consorziate partecipanti all'azione ....

Indicatori e valore atteso (parametri prescelti per valutare i risultati promozionali) dell'azione

indicatori	Valore atteso (standard)

Descrivere in modo breve ed esauriente:

- Contenuti ....
- Fasi ....
- Luogo ....
- Date ....
- Elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo: ***(vedi facsimile sottostante)***

Spazio espositivo mq	€
allestimento	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€
Viaggio – nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R	€
Alloggio – nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€
Ecc.......	€
TOTALE	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati [1]

....

Spese generali e di personale [2] (descrivere) € ....

Totale costo Azione: totale costi + spese generali: €.....

****

Azione N.

Come sopra

****

Costo totale del progetto euro.....	Copertura	
	Risorse proprie (*)	euro..............
	Contributo atteso del ministero	euro..............
	Altri contributi pubblici	euro..............
	Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro..............

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinaria versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

[1] Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo)

[2] Al costo dell'azione possono essere sommate spese generali (gestione e di personale), come definite al punto 25 della Circolare (solo se pertinenti, limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese totali del progetto, relative all'attività svolta in sede per la preparazione e la verifica successiva - non sono ammesse spese imputate in modo generico).

MODELLO D

Schema di domanda di liquidazione del contributo ex lege 83/89 sull'attività promozionale svolta nel 2012 (in carta libera)

Data ....

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione
D.G. per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi - Div. VIII
Viale Boston, 25 - 00144 ROMA

Oggetto: Legge 83/89 – Rendicontazione del programma promozionale 2012.

Il sottoscritto...................................... legale rappresentante del Consorzio .... con sede in ....(legale e amministrativa), Via/Piazza .... c.a.p. .... telefono n..................... fax n. ....e-mail .... sito web .... iscritto alla CCIAA di ...., al n. ...., vista la circolare di codesto Ministero n............................del........................, presenta la rendicontazione relativa al programma promozionale realizzato nel 2012, denominato ...., composto di n. progetti ...., le cui spese ammontano complessivamente a € ...., al fine di ottenere il contributo richiesto.

A tal fine comunica di avere incaricato il Sig. .... quale referente per i rapporti con il Ministero, tel. ...., fax .... e-mail ....

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000,

DICHIARA CHE IL CONSORZIO:

a) ha mantenuto per tutto l'anno 2012 i requisiti dichiarati nelle lettere da b) a l) della domanda di contributo sul programma promozionale 2012 inviata al Ministero dello Sviluppo Economico il .....

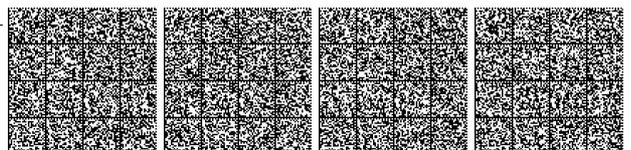
   OVVERO:

   Riportare dettagliatamente eventuali variazioni intervenute nell'anno 2012 (specificando anche la data) inerenti uno dei requisiti di cui alle lettere da b) a l) del modulo di domanda.

b) ha sostenuto spese per attività promozionale all'estero per un importo di € ...., pari al ....% del totale delle spese su cui viene richiesto il contributo;

c) associa imprese che sono contemporaneamente associate a due consorzi, di cui uno promozionale ed uno di vendita, che usufruiscono dei contributi finanziari annuali di cui alla legge 83/89;
   NO ☐ SI ☐ (*indicare le imprese, la ragione sociale del consorzio, specificando il tipo di attività che svolge*);

d) associa imprese che sono contemporaneamente aderenti ad altri consorzi che hanno come scopo sociale esclusivo la gestione di strutture all'estero
   NO ☐ SI ☐ (*indicare le imprese e la ragione sociale del/dei consorzio/consorzi*);

e) è beneficiario di contributi su specifiche attività promozionali estere da parte di ministeri, enti pubblici, regioni, finanziarie regionali o organismi con partecipazione maggioritaria delle regioni, province, comuni, camere di commercio, centri esteri regionali
   NO ☐ S I ☐ importo ....
   ente erogatore ....

norma in base alla quale è stato disposto il contributo ....
iniziative per le quali lo stesso è stato erogato ....
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato ....

f) è beneficiario di altri contributi sul programma promozionale presentato a questo Ministero

NO ☐ S I ☐ importo ....

ente erogatore ....
norma in base alla quale è stato disposto il contributo ....
progetto o azioni per le quali lo stesso è stato erogato ....
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato ....

g) non ha presentato domanda di contributo per l'anno 2012 sulla legge 394/81, art. 10;

h) lo statuto non ha subito modifiche ☐
OVVERO
lo statuto è variato nel punto...... *(riportare la variazione)* ☐
(barrare una sola casella)

i) il consorzio è iscritto alla Camera di Commercio di .... *(indicare)*, risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali

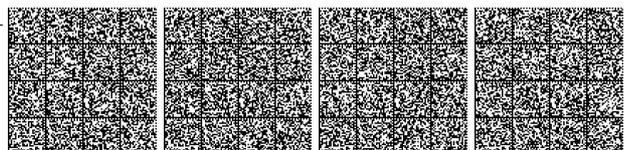
l) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto da n..... soci, che alla data della presente domanda ammonta ad € ....

m) annovera imprese che detengono una quota di fondo consortile non inferiore a € 1.291,14 né superiore al 20% del fondo stesso;

n) presta il proprio incondizionato consenso alle ipotesi di trattamento e di comunicazione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196;

<u>Con la presente, inoltre, il sottoscritto attesta la regolarità della documentazione allegata, rende disponibili i relativi documenti originali per ogni eventuale controllo di codesta Amministrazione e si impegna a restituire il contributo ricevuto in caso di inadempienza degli obblighi di legge</u>

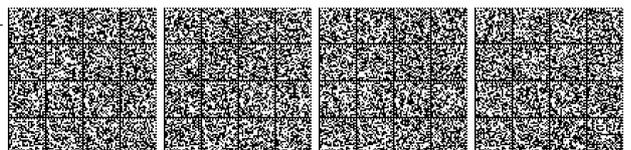
e allega:

1. sintesi del programma promozionale realizzato nel 2012, come da **Modello B1**, anche in formato elettronico (*CD o penna USB*), in file Excel;
2. relazione generale sull'esecuzione dell'intero programma promozionale, dalla quale emergano la validità e i risultati del programma svolto nonché le eventuali criticità, anche con riferimento alle azioni non realizzate;
3. schede redatte secondo il Mod. E, concernenti le singole azioni realizzate (anche in formato elettronico: CD o penna USB)
4. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **Modello G** da inviare anche in formato elettronico (*CD o penna USB*), in file Excel;
5. copia del bilancio di esercizio 2012, costituito da: stato patrimoniale, conto economico in forma scalare (come previsto dal codice civile) e nota integrativa, eventualmente corredato dalla relazione sulla gestione e da quella dell'organo contabile, se presente;

6. copia della nota di deposito del bilancio presso la competente CCIAA, da cui risultino gli estremi del deposito stesso;
7. distinta delle fatture come da **Modello F**;
8. certificazione rilasciata da società di revisione, relativa alle spese ammissibili a contributo, se il totale delle stesse supera Euro 154.937,07; SI ☐ NO ☐
9. fotocopia leggibile del documento del legale rappresentante (*qualora la firma della domanda non sia autenticata*).

Infine comunica che:

- la somma può essere accreditata sul c/c n. ...., presso la banca ...., codice IBAN..;
- il consorzio non è tenuto all'obbligo dell'esibizione della bolletta d'incasso;
- il consorzio è intestatario del codice fiscale n. .... (partita IVA ....).

Data

Firma del legale rappresentante
(autenticata **ovvero** accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 445/200)

MODELLO E
Scheda concernente i progetti promozionali ex lege 83/89 realizzati nel 2012
PROGETTO N. .... [1].

Azione N.

Obiettivo dell'azione

....

Numero consorziate partecipanti all'azione ....

Risultati raggiunti a fronte dell'obiettivo prescelto, valutati in relazione agli indicatori e agli standard precedentemente fissati:

Indicatori scelti per la misurazione dei risultati	**Valori attesi a preventivo (standard)**	**Valori effettivi realizzati**

Descrivere in modo breve ed esauriente:

- Contenuti ....
- Fasi ....
- Luogo ....
- Date ....
- Elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo: ***vedi facsimile sottostante)***

	Spese Approvate	Spese Rendicontate
Spazio espositivo mq	€	€
Allestimento	€	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€	€
Viaggio - nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R	€	€
Alloggio - nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€	€
Ecc.	€	€
OTALE	€	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati[2]

....

Spese generali (di gestione e di personale) – *dettagliare* [3] € ....

Totale costo Azione: totale costi + spese generali: €..........

****

Azione n. ...

Come sopra

****

	Copertura	
Costo totale del progetto euro.....	Risorse proprie (*)	euro.............
	Contributo atteso del ministero	euro.............
	Altri contributi pubblici	euro.............
	Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro.............

[1] È necessario mantenere la stessa numerazione e denominazione delle voci di spesa dei progetti approvati
[2] Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, valore del contributo) e/o ricavi.
[3] Al costo dell'azione possono essere sommate spese generali, come definite al punto 25 della Circolare

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinarie versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

MODELLO F

Elenco fatture intestate al consorzio relative alle spese sostenute per la realizzazione del programma promozionale dell'anno 2012

Progetto n .

Azione n. ...... *(indicare la causale di spesa a cui corrisponde la fattura o la ricevuta fiscale)*	**Fatture/ricevute fiscali intestate al Consorzio debitamente quietanzate** *(indicare numero e data di emissione)*	**Nome del fornitore del bene o del servizio che ha emesso la fattura o la ricevuta fiscale**	**Importo al netto IVA (Euro)**	**Data e modalità di pagamento** *(Per fatture superiori a 2500 euro non sono ammissibili pagamenti in contanti Indicare tutti dettagli relativi alle modalità di pagamento: data banca, n° operazione o n° assegno ecc)*
		Totale (A)		

Quota spese generali (di gestione e di personale) *(descrivere dettagliatamente le singole spese imputabili all'azione limitatamente alla misura massima del 20%)*		**Euro**
	Totale (B)	
Costo Totale dell'azione n. (A+B)		

****

Azione n. ......
come sopra

****

Costo Totale del Progetto	

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012	
- COSTO TOTALE PROGETTI - DI CUI SPESE PER ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERO	Euro............. Euro ....
PERCENTUALE SPESE ESTERE	...%

Firma del legale rappresentante
(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000)

MODELLO G

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012 - ELENCO DELLE CONSORZIATE

N.	denominazione impresa	sede legale, sede operativa, recapiti	Regione	n. iscrizione CCIAA	settore merceologico	tipologia di attività (industriale, commerciale, artigianale, servizi)

firma del legale rappresentante

11A14896

CIRCOLARE 3 novembre 2011, n. **206924**.

Modalità per l'applicazione nel 2012 della legge 29 luglio 1981, n. 394, art. 10, e successive modificazioni, concernente la concessione di contributi alle spese relative a programmi promozionali dei consorzi agroalimentari, turistico-alberghieri ed agro-ittico-turistici, nonché la rendicontazione dell'attività.

Premessa

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la circolare indica le modalità secondo le quali il Ministero dello sviluppo economico (di seguito: Ministero) concede, a fronte di specifici programmi promozionali, contributi ai consorzi agro-alimentari, ai consorzi per imprese alberghiere e turistiche, ai sensi dell'art. 10 della legge 29 luglio 1981, n. 394 e successive modificazioni, e ai consorzi costituiti tra piccole e medie imprese agro-alimentari, ittiche e turistico-alberghiere ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 935 della legge finanziaria 2007).

SEZIONE I

FINALITÀ DELLA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

1. Secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 e successive modificazioni, "i contributi concessi dal Ministero sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale ed, in particolare, la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese" nonché le attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico al fine di incrementare i flussi turistici verso l'Italia.

2. Il contributo è destinato ai consorzi per favorire il processo di internazionalizzazione in forma aggregata delle piccole e medie imprese associate. Il contributo non può essere in alcun modo direttamente ripartito tra le imprese, né impiegato per coprire i costi di iniziative fruite da singole imprese o da una percentuale non significativa delle stesse.

3. Possono essere oggetto di contributo unicamente i costi delle azioni promozionali rivolte al mercato estero e con l'obiettivo di incrementare la domanda estera del settore. Non sono finanziabili progetti e azioni volti al diretto sostegno delle vendite.

SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

4. Ai sensi della legge 29 luglio 1981, n. 394, art. 10, e successive modificazioni e con riferimento alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono accedere ai contributi:

a) consorzi e società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, costituiti da piccole e medie imprese agroalimentari, aventi come scopo esclusivo la prestazione di servizi connessi all'esportazione dei prodotti agroalimentari;

b) consorzi e società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, costituiti da piccole e medie imprese alberghiere e turistiche, limitatamente alle attività volte ad incrementare la domanda turistica estera;

c) consorzi e società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, costituiti da piccole e medie imprese agroalimentari, ittiche e turistico-alberghiere aventi come scopo esclusivo l'attrazione della domanda estera;

d) consorzi monoregionali di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* ubicati in Sicilia e Valle d'Aosta, tenuto conto che il trasferimento delle competenze a tali Regioni a statuto speciale non è stato ancora attuato. (D.lgs. 112/1998 e DPCM 26 maggio 2000).

5. Per i soggetti beneficiari di cui al punto *d)* il contributo è subordinato alla messa a disposizione di questa Amministrazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle relative risorse, attualmente accantonate nel Fondo Unico incentivi alle imprese. La presente circolare potrebbe, pertanto, subire modifiche in relazione agli ulteriori sviluppi del passaggio delle competenze alle due Regioni sopra citate.

DEFINIZIONE DI CONSORZIO MULTIREGIONALE

6. Sono considerati consorzi a carattere multiregionale quelli di cui almeno il 25% delle imprese associate abbia la sede legale in una o più regioni diverse da quella delle restanti imprese. Per i consorzi con più di 60 imprese associate, il requisito minimo è fissato in 15 imprese aventi sede legale in una o più regioni diverse da quelle in cui hanno sede le restanti imprese.

REQUISITI

7. Per l'accesso al contributo i seguenti requisiti devono essere posseduti dai consorzi dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma stesso:

a) multiregionalità (ad eccezione dei consorzi monoregionali ubicati in Sicilia e Valle d'Aosta);

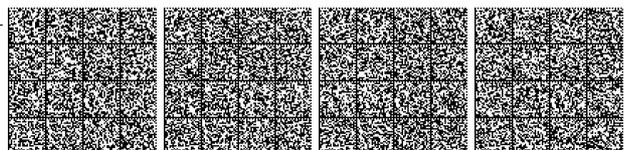
b) le consorziate devono essere piccole e medie imprese ai sensi della normativa U.E. (le PMI sono definite dal D.M. 18 aprile 2005 – *G.U.* 238 del 12 ottobre 2005 – con cui è stata recepita la raccomandazione CEE del 6 maggio 2003);

c) divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile. Tale divieto deve espressamente risultare nello statuto del proponente;

d) il Consorzio deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a 8; tale limite può essere ridotto a 5 qualora il Consorzio abbia sede in una delle seguenti regioni: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e almeno i 4/5 delle imprese consorziate abbiano sede nelle predette regioni;

e) il fondo consortile deve risultare interamente sottoscritto, formato dalle quote di partecipazione dei singoli soci;

f) per i consorzi di cui alle lettere *a)* e *c)* del punto 4, nello statuto deve essere espressamente indicato lo scopo verso l'estero dell'attività consortile.

La mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda.

SEZIONE II

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER IL PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012

8. Le domande di contributo sul programma promozionale 2012 devono essere inviate al Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi – Divisione VIII, Viale Boston 25, 00144 Roma, entro e non oltre il 30 dicembre 2011. La spedizione deve essere effettuata via raccomandata o per corriere entro e non oltre la data specificata. Le domande spedite successivamente alla data stabilita non saranno prese in esame. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere fa fede la data di consegna allo stesso; per le consegne effettuate direttamente presso questo Ministero fa fede la data di ricezione apposta sulla busta dal Ministero.

9. Le domande devono essere redatte in bollo secondo il Modello A allegato, accludendo tutta la documentazione indicata nel modello stesso.

10. Le domande, le dichiarazioni e le schede progetto, redatte utilizzando i Modelli allegati alla presente circolare (Modello B - sintesi del programma promozionale, Modello C – scheda per ogni progetto, Modello G - elenco dei soci) devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio o con firma autenticata o inviando, contestualmente alla domanda, fotocopia del documento di riconoscimento (modalità previste dall'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445). Il legale rappresentante, sotto la propria responsabilità, attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti, come previsto dall'art. 76 del predetto DPR 445. Dichiara, inoltre, di prestare il proprio incondizionato consenso alle ipotesi di trattamento e di comunicazione di dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo 30 giugno 2003, n. 196.

11. La mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o il mancato invio della fotocopia del documento di identità del sottoscrittore comportano l'inammissibilità della domanda.

12. I consorzi agro-alimentari devono inviare copia della domanda e di tutta la documentazione allegata anche al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Dipartimento politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione Generale Sviluppo agroalimentare e qualità, Via XX Settembre 20, 00187 Roma.

I consorzi turistico-alberghieri devono inviare copia della domanda e di tutta la documentazione anche al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma.

I consorzi agro-ittico-turistici devono inviare copia della domanda e di tutta la documentazione anche ad uno dei due Dipartimenti sopra citati, scelti con riguardo al settore prevalente del programma presentato.

La suddetta documentazione può essere inviata ai due Dipartimenti o per posta raccomandata o tramite posta elettronica ai seguenti indirizzi nell'ordine: saq.segreteria@politicheagricole.gov.it; servizioimprese@governo.it.

13. Non possono presentare domanda i consorzi che presentino contestualmente domanda per il 2012 sulla legge 83/89.

PROGRAMMA PROMOZIONALE

14. L'attività promozionale deve essere programmata in modo da apportare benefici generalizzati per i soci. Pertanto non sono ammesse a contributo le iniziative che registrano la partecipazione di una percentuale non significativa delle imprese consorziate o che sono rivolte a singole imprese, tenuto conto del settore interessato dal progetto.

15. Il programma promozionale si compone di progetti, eventualmente articolati in singole azioni, ciascuno dei quali deve essere descritto sulla base degli elementi riportati nel Modello C.

16. Per l'anno 2012, il programma promozionale potrà avere ad oggetto un numero massimo di 3 progetti secondo le tipologie sottoindicate e per ciascun progetto un numero massimo di 3 azioni. (1)

17. Per ciascuna azione occorre specificare: numero imprese partecipanti, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli indicatori da utilizzare per valutare i risultati e il valore atteso (standard), nonché il dettaglio dei costi (compilare una scheda per ogni azione ed inviare anche in formato elettronico su CD o penna *USB)*.

In particolare, nel presente contesto si intende:

a) per indicatore il parametro prescelto per misurare i risultati conseguiti; ad esempio: numero accessi dall'estero al sito web, giudizi espressi in un questionario secondo una scala di valori qualitativi o quantitativi;

b) per valore atteso (standard) il valore previsto dell'indicatore prescelto; ad esempio: numero accessi dall'estero al sito web, valore medio dei giudizi espressi nei questionari;

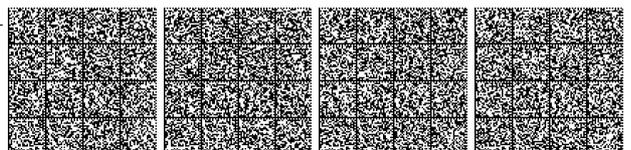
c) per valore realizzato: il valore effettivo che l'indicatore assume al momento di realizzazione del progetto (da comunicare in sede di rendiconto).

18. Occorre, altresì, precisare i metodi di rilevazione, garantendone l'obiettività e specificando, ad esempio, l'ampiezza del campione degli intervistati, indicando il metodo utilizzato per la loro selezione e fornendo un facsimile del questionario di intervista ecc. La documentazione relativa ai sistemi di misurazione, ai parametri utilizzati, alle interviste, ecc. deve essere conservata, per consentire al Ministero di effettuare le proprie verifiche.

AMMISSIBILITÀ DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE

19. Il Ministero valuta l'ammissibilità del programma promozionale presentato tenendo conto:

della validità tecnico-economica dei progetti in termini di promozione e di insediamento sul mercato estero. La validità è valutata anche con riferimento alle caratteristiche del proponente e alla ricaduta multiregionale dei benefici;

(1) Per maggiore chiarezza si riporta un esempio indicativo di programma promozionale: tipologia progetto: partecipazione a fiere: non più di n. 3 fiere; tipologia progetto: Missioni di operatori esteri in Italia: non più di n. 3 eventi; tipologia progetto: Workshop, conferenze, videoconferenze, incontri promozionali rivolti ad operatori esteri: non più di n. 3 eventi.

della conformità ai criteri definiti nella presente circolare;

della completezza delle informazioni fornite.

20. Sono ammissibili unicamente i programmi aventi natura esclusivamente promozionale e che non prevedano azioni volte al sostegno delle esportazioni. Conformemente al principio dell'annualità del bilancio statale, sono ammessi soltanto i programmi che avranno attuazione nel 2012.

21. Tenuto conto delle ridotte disponibilità della dotazione finanziaria ed delle eventuali manovre di finanza pubblica per il 2012, per ragioni di trasparenza e correntezza amministrativa, si informa che non è garantita la possibilità del cofinanziamento pubblico.

TIPOLOGIA DEI PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI

22. Come indicato al precedente punto 16 della presente circolare, si ribadisce che, per le ragioni sopra esposte e per correntezza amministrativa, per l'anno 2012, il programma promozionale potrà avere ad oggetto un numero massimo di 3 progetti e per ciascun progetto un numero massimo di 3 azioni. Si ricorda che sono ammissibili solo le spese sostenute direttamente dal Consorzio per la realizzazione del programma promozionale dalle quali risultino evidenti il ruolo e l'attività del Consorzio nel suo complesso.

Si indicano di seguito le tipologie dei progetti e l'elenco delle spese ammissibili:

22.1 Partecipazione a Fiere Estere

Spese Ammissibili:

a. Affitto e allestimento area espositiva (dovranno mettere in evidenza il consorzio nel suo complesso attraverso l'indicazione del nome, del marchio ecc.);

b. Viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti) per un massimo di 2 persone per ciascun evento, incaricate dal Consorzio;

c. Pubblicità in lingua estera (riferita al Consorzio nel suo complesso);

d. Traduzioni ed interpretariato, servizio hostess;

e. Azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani.

22.2 Partecipazione a Fiere internazionali in Italia, riconosciute come tali in base al calendario pubblicato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni consultabile al sito www.regioni.it

Spese Ammissibili:

a. Affitto e allestimento area espositiva (dovranno mettere in evidenza il consorzio nel suo complesso attraverso l'indicazione del nome, del marchio ecc.);

b. Viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti) per un massimo di 2 persone per ciascun evento incaricate dal Consorzio;

c. Pubblicità in lingua estera (riferita al Consorzio nel suo complesso);

d. Traduzioni ed interpretariato, servizio hostess;

e. Azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani.

Per i consorzi turistico alberghieri le spese del progetto sono ammissibili limitatamente alla quota riferita alla promozione verso l'estero.

22.3 Campagna pubblicitaria su stampa estera, pubblicità in lingua estera (riviste, radio, televisione e web)

Spese Ammissibili:

a. Inserzioni, articoli, spot;

b. Traduzioni.

22.4 Workshop, conferenze, videoconferenze, incontri promozionali rivolti ad operatori esteri

Spese Ammissibili:

a. Affitto e allestimento sale;

b. Traduzioni, interpretariato, servizio hostess

c. Accoglienza (viaggio e alloggio) per operatori e giornalisti esteri invitati (aereo in classe economica; soggiorno in alberghi non superiori alle 4 stelle o equivalenti, transfert da e per l'aeroporto);

d. Viaggi all'estero (aereo in classe economica, alloggio in alberghi non superiori a 4 stelle o equivalenti) per un massimo di 2 persone per ciascun evento incaricate dal Consorzio;

e. Pubblicità in lingua estera (riferita al Consorzio nel suo complesso);

f. Degustazioni di prodotti tipici italiani.

22.5 Missioni di operatori esteri in Italia

Spese Ammissibili:

a. Viaggio e alloggio per operatori e giornalisti esteri invitati (aereo in classe economica, soggiorno in alberghi non superiori alle 4 stelle o equivalenti, transfert da e per l'aeroporto);

b. Pubblicità in lingua estera (riferita al Consorzio nel suo complesso);

c. Traduzioni e interpretariato;

d. Azioni dimostrative e degustazioni di prodotti tipici italiani.

22.6 Solo per i Consorzi di nuova costituzione: Realizzazione e promozione del marchio consortile

Spese Ammissibili:

Progettazione e registrazione.

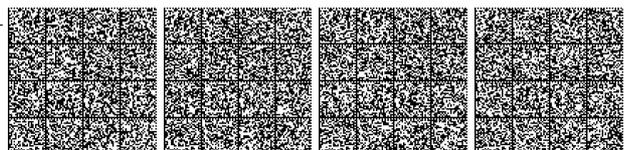
22.7 Solo per i Consorzi di nuova costituzione: Apertura del sito internet predisposto anche in lingua estera

Spese Ammissibili:

Progettazione, realizzazione, registrazione del dominio;

Traduzioni.

23. Oltre alle spese direttamente sostenute per ogni singola azione, possono essere finanziate anche le spese generali (di gestione e di personale amministrativo), effettivamente imputabili alle iniziative, limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese vive di ogni azione, purché il consorzio sia dotato di struttura stabile (sede e personale). Tali spese devono riferirsi all'attività svolta in sede per la preparazione iniziale e quella successiva alle manifestazioni.

24. L'Ufficio nell'ambito della propria discrezionalità, potrà valutare eventuali spese non rientranti nelle tipologie suindicate.

SPESE NON AMMISSIBILI

25. Premesso che non sono ammesse le spese dalle quali non risulti il diretto collegamento con i singoli progetti, si indicano ulteriori tipologie di spese che non possono essere riconosciute; in particolare:

a. azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione;

b. missioni esplorative all'estero;

c. trasporto per merci e campionari;

d. allestimento personalizzato per le singole imprese

e. aggiornamento, ristrutturazione, variazione del sito web consortile.

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA

26. Il Ministero comunica l'esito della valutazione del programma promozionale entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza. Tale termine può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Le integrazioni dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro i termini indicati nelle richieste del Ministero.

27. La presentazione del programma promozionale comporta l'impegno alla sua esecuzione; l'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata tempestivamente al Ministero.

28. Il programma presentato deve essere approvato formalmente dall'Assemblea dei soci.

- Eventuali variazioni SOSTANZIALI: il programma potrà essere modificato solo in casi eccezionali da motivare adeguatamente, per un massimo di 3 variazioni sostanziali (es.: presentazione di nuovi progetti, variazioni di azioni nell'ambito di un progetto). Tali variazioni devono essere presentate al Ministero per l'approvazione almeno 30 giorni prima della data prevista per l'esecuzione dei progetti e delle azioni cui si riferiscono ed in ogni caso entro il 30 aprile 2012, pena l'inammissibilità. Il legale rappresentante deve trasmettere un nuovo modello C e comunicare, ai sensi del DPR 445/2000, gli estremi del verbale dell'Assemblea dei soci che ha deliberato in merito. Le iniziative promozionali che non siano state preventivamente approvate dal Ministero non potranno in alcun caso essere ammesse al contributo.

- Eventuali variazioni NON SOSTANZIALI: le modifiche non sostanziali (ad es.: variazioni di date, ecc.) e le eventuali rinunce, devono essere comunicate almeno 30 giorni prima della data prevista per la realizzazione del progetto o azione cui si riferiscono.

SEZIONE III

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO SUL PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012

29. Unitamente alla domanda e alla documentazione di cui ai punti successivi, il Consorzio deve trasmettere:

a) una relazione generale sull'esecuzione dell'intero programma promozionale, dalla quale emergano la validità e i risultati del programma svolto nonché le eventuali criticità, anche con riferimento alle azioni non realizzate;

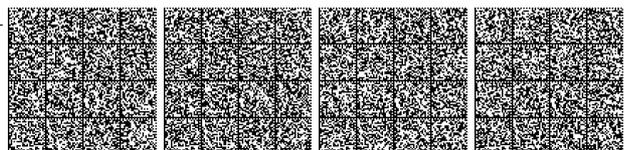
b) le schede redatte secondo il Mod. E, concernenti le singole azioni realizzate.

30. Il consorzio che nel corso del 2012 abbia realizzato il programma promozionale approvato da questo Ministero inoltra la richiesta di liquidazione del contributo entro e non oltre il 31 marzo 2013. La domanda deve essere redatta secondo il Modello D, con il quale il legale rappresentante del Consorzio export dichiara il possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso ai contributi, la regolarità della documentazione presentata e l'impegno a restituire eventuali contributi percepiti indebitamente. La domanda deve pervenire completa di tutta la documentazione richiesta nel Modello D. In particolare i modelli B1 (sintesi del programma), E (schede progetto) e F (elenco fatture) dovranno essere inviati anche in formato elettronico su CD o penna USB.

31. La rendicontazione deve essere redatta in modo speculare al programma precedentemente approvato da questo Ministero, utilizzando, quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti e delle azioni e giustificando accuratamente gli eventuali scostamenti che si fossero verificati tra gli importi approvati e quelli rendicontati.

VALUTAZIONE DEL RENDICONTO

32. Nell'esame del rendiconto il Ministero valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato. A questo fine può richiedere copie del materiale pubblicitario realizzato, documentazione fotografica pertinente, ecc.; esamina i risultati conseguiti attraverso l'applicazione degli indicatori e degli standard a suo tempo predeterminati da parte del consorzio; raffronta le spese rendicontate con quelle approvate. Il Ministero esclude dal rendiconto le spese non pertinenti; possono essere ammesse compensazioni tra singole voci di spesa nel limite del 20% delle spese relative alla singola azione, fermo restando l'importo complessivamente approvato a preventivo.

33. Le fatture devono essere intestate al Consorzio e debitamente quietanzate dal fornitore del servizio. Ai sensi della vigente normativa anti-riciclaggio per le fatture superiori a € 2.500,00 non è ammesso il pagamento in contanti. Pertanto dovranno essere indicate in dettaglio le modalità di pagamento seguite (ad es.: numero di bonifico e relativo Codice Riferimento Operazione (CRO) fornito dalla banca che ha effettuato la transazione; assegno non trasferibile con contestuale presentazione della distinta bancaria comprovante il pagamento).

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

34. La misura effettiva del contributo dipende dalle risorse finanziarie assegnate e viene calcolata secondo i limiti percentuali stabiliti, ai sensi dell'art. 10 della legge 394/81 e successive modificazioni, e di seguito indicati:

40% delle spese ammesse per i consorzi che alla data della domanda di liquidazione risultino costituiti da più di 5 anni;

60% delle spese ammesse per i consorzi aventi sede e imprese ubicate per almeno i 4/5 nelle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;

70% delle spese ammesse per i consorzi che al momento della presentazione della domanda risultino costituiti da non più di cinque anni; in tal caso il consorzio deve associare in maggioranza imprese che in precedenza non siano state associate ad altri consorzi che abbiano usufruito di contributi del Ministero.

35. Il contributo non può superare il limite massimo annuale di Euro 77.468,53 per i consorzi aventi fino a 24 soci, di Euro 103.291,38 per i consorzi aventi da 25 a 74 soci e di Euro 154.937,07 per i consorzi composti da almeno 75 soci.

36. Se l'intero programma e/o alcune delle azioni sono finanziati da altri enti pubblici, nella determinazione del contributo saranno computati anche i predetti finanziamenti, affinché l'insieme dei contributi di fonte pubblica non superi il 70% del totale delle spese ammesse; il consorzio è tenuto a dichiarare l'esistenza di tali condizioni.

37. Al fine di rispettare i limiti di cumulo dei contributi pubblici, il rendiconto deve specificare la copertura delle spese, con l'indicazione, oltre che delle risorse proprie, del contributo atteso dal Ministero, delle eventuali risorse messe a disposizione da altri enti pubblici o privati e degli eventuali introiti derivanti da pubblicità o altro.

38. La liquidazione del contributo è comunque effettuata nei limiti della dotazione finanziaria assegnata al Ministero ed è subordinata all'esito delle verifiche previste dell'art. 48-*bis* del D.P.R. 602/73. Come già indicato al punto 21 della presente circolare, tenuto conto delle ridotte disponibilità della dotazione finanziaria ed eventuali manovre di finanza pubblica per il 2012, per ragioni di trasparenza e correntezza amministrativa, si informa che non è garantita la possibilità del cofinanziamento pubblico.

CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA

39. La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del consorzio per essere messa a disposizione del Ministero per eventuali controlli. Le spese devono essere documentate dalle fatture originali quietanzate, intestate al consorzio e dalle ricevute fiscali conformi alla normativa vigente in materia fiscale. Per i viaggi aerei devono essere conservati i biglietti e le carte d'imbarco.

ISPEZIONI E VERIFICHE

40. Il Ministero si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche, anche successivamente all'erogazione del contributo, sull'effettivo utilizzo dei contributi per le finalità previste, anche con sopralluoghi e verifiche dirette, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle copie dell'atto costitutivo, dello statuto e del bilancio depositato, sulla corrispondenza dell'elenco fatture agli originali e sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il finanziamento.

41. In caso di dichiarazione mendace o falsità in atti il soggetto va incontro alle sanzioni penali previste, così come richiamato dall'articolo 76 del menzionato DPR 445/2000; inoltre, questa Amministrazione, si riserva la facoltà di revocare il finanziamento concesso e di non accogliere successive domande di contributo.

REPERIMENTO DELLA NORMATIVA

42. I testi delle fonti normative, i moduli di domanda, gli schemi per la presentazione dei progetti e dei rendiconti sono disponibili sul sito del Ministero all'indirizzo www.sviluppoeconomico.gov.it - area tematica internazionalizzazione - o - www.mincomes.it dal quale è possibile scaricare, in particolare, i file in formato word e excel. In particolare i Modelli B, B1, C, E e G (elenco delle imprese) sono da allegare alla domanda anche in formato elettronico (su CD o penna *USB)*, in file word o excel.

COME CONTATTARE IL MINISTERO

43. Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio competente ai seguenti recapiti:

Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi - Divisione VIII - Viale Boston 25 - 00144 ROMA.

Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90:

Dott.ssa Barbara Clementi – Dirigente Divisione VIII - e-mail: barbara.clementi@sviluppoeconomico.gov.it

Coordinatrice L. 394/81:

Dott.ssa Anna Vincenzo - Tel. 06-59932351 Fax: 06-59932454 - e-mail: annamariasilvia.vincenzo@sviluppoeconomico.gov.it

Incaricati dell'istruttoria:

Sig.ra Mara Manciocchi - mara.manciocchi@sviluppoeconomico.gov.it - Tel. 06-5993 2297

Sig. Alberto Vaccaro - alberto.vaccaro@sviluppoeconomico.gov.it - Tel. 06-5993 2515

La presente circolare sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed inserita nel sito internet del Ministero. www.sviluppoeconomico.gov.it - area tematica internazionalizzazione - o su www.mincomes.it

Roma, 3 novembre 2011

Il direttore generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi
CELI

MODELLO A

Schema di domanda di presentazione del programma promozionale 2012 ex lege 394/81, art. 10

Bollo
€ 14,62

Data ………………..

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
D.G. per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, Div. VIII
Viale Boston, 25 00144 ROMA

Oggetto: Legge 394/81, art. 10 - Richiesta di contributo sul programma promozionale 2012.

Il sottoscritto.................................... legale rappresentante del Consorzio ……………….. ………… con sede in ……..……….…(indicare sia la sede legale che operativa), Via/Piazza …………….……. c.a.p. ………. telefono n........... fax n. ………………..e-mail ……….…… sito web ………… iscritto alla CCIAA di ………………………….., al n. ……………., vista la circolare di codesto Ministero n……….………..........del…………………..., chiede la concessione del contributo finanziario previsto dalla legge 394/81, art. 10, a fronte del programma promozionale da svolgere nel 2012 - denominato ……………………….., composto di n. ……. progetti, per un importo complessivo di € …………………., che si sottopone per l'approvazione.

A tal fine comunica di avere incaricato il Sig. …………………..................... quale referente per i rapporti con il Ministero, tel.………………., fax ………………, e-mail……………………….

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000

DICHIARA CHE IL CONSORZIO:

a) è stato costituito il ………………………….;

b) appartiene alla seguente tipologia:

I) consorzio agroalimentare ☐

e possiede i seguenti requisiti:

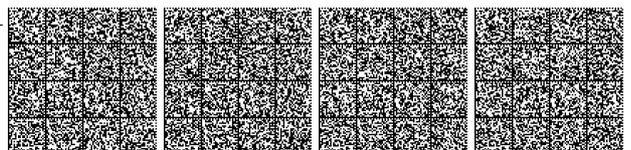
- è costituito da imprese agroalimentari, così come indicato nell'art. 10 della legge 394/81 *(dichiarazione resa in sostituzione della delibera regionale di riconoscimento);* ☐

- presta servizi connessi esclusivamente all'esportazione dei prodotti agroalimentari ☐

II) consorzio turistico alberghiero ☐

III) consorzio agro ittico turistico ☐

e possiede il seguente requisito:

- presta servizi rivolti esclusivamente all'attrazione della domanda estera ☐

c) è formato da piccole e medie imprese, come definito al punto 7 lettera b) della circolare ☐

d) ha natura multiregionale ☐
ovvero
monoregionale ubicato nelle Regioni Sicilia ☐
Valle D'Aosta ☐
(*barrare con una X una sola casella)*

e) associa in maggioranza imprese che, precedentemente alla costituzione del consorzio medesimo, non hanno fatto parte di altri consorzi destinatari di contributi da parte del Ministero (*solo per i consorzi costituiti da meno di cinque anni alla data di presentazione della domanda di approvazione del programma promozionale);*
NO ☐ **SI** ☐

f) associa in maggioranza imprese che non aderiscono a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi del Ministero o delle regioni sulle attività promozionali;

NO ☐ **SI** ☐

g) dispone di una struttura operativa stabile in Italia, costituita da una sede propria *(indicare il titolo di possesso)* e da proprio personale dipendente o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale *(indicare numero di persone e tipo di contratto)* con esclusione dei componenti degli organi sociali
NO ☐ **SI** ☐

OVVERO
dispone di personale e sede messi a disposizione da …………….………………………….
(*indicare denominazione dell'ospitante*);
NO ☐ **SI** ☐

se sì specificare se a titolo gratuito ☐ *o dietro corrispettivo* ☐

h) ha sede in una delle seguenti Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna e almeno i 4/5 delle imprese associate hanno sede in dette Regioni;
NO ☐ **SI** ☐ *(indicare le regioni)*

i) è costituito da n. … imprese;

j) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto da n….. soci, che alla data della presente domanda ammonta ad € ………..;

k) non ha presentato contestualmente domanda per il 2012 sulla legge 83/89;

l) è iscritto alla Camera di Commercio di….…………………..……*(indicare),* risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali;

m) ha deliberato il programma promozionale 2012 nella riunione dell'Assemblea dei soci del……………..……**;**

n) presta il proprio incondizionato consenso alle ipotesi di trattamento e di comunicazione di dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

o) dichiara, altresì, che l'atto costitutivo e lo statuto vigente sono stati presentati in passato al Ministero e non hanno subito variazioni ☐

OVVERO

che lo statuto è variato nel punto……………. *(riportare la variazione)*

OVVERO ***(solo per i consorzi che presentano per la prima volta domanda di contributo al Ministero)***

allega: fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente ☐

(barrare una sola casella)

allega:

1. sintesi del programma promozionale 2012, come da **Modello B**, anche in formato elettronico (*su CD o penna USB*), in file Excel;
2. n. …..…schede-progetto redatte, come da **Modello C**, per ciascun progetto, anche in formato elettronico (*su CD o penna USB*);
3. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **Modello G,** anche in formato elettronico (*su CD o penna USB*), in file Excel;
4. copia della ricevuta della raccomandata/o dell'invio tramite e-mail, con cui è stata trasmessa la domanda e la documentazione ai Dipartimenti competenti *(turismo o politiche agricole);*
5. copia leggibile del documento d'identità del legale rappresentante (*da allegare qualora la firma della domanda non sia autenticata).*

Firma del legale rappresentante

(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

MODELLO B (da allegare alla domamnda di presentazione del programma promozionale)

SINTESI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE DA REALIZZARE NEL 2012

N. del progetto	Azione	data di svolgimento dell'azione	settore merceologico	paese	importo dell'azione	spese generali	costo totale dell'azione	costo totale del progetto
1	1 -							€
	2 -							
	3 -							
2	1 -							€
	2 -							
	3 -							
3	1 -							€
	2 -							
	3 -							
				TOTALE programma promozionale €				

firma del legale rappresentante

MODELLO B 1 da allegare alla presentazione della rendicontazione
SINTESI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE REALIZZATO NEL 2012 - RENDICONTO

n.ro del progetto	azione	data di svolgimento dell'azione	paese	importo approvato dell'azione	importo rendicontato, al netto di IVA, dell'azione	spese generali imputate (max 20%)	importo totale rendicontato dell'azione	eventuali finanziamenti pubblici diversi da quello richiesto	costo totale del progetto
1	1 -								€
	2 -								
	3 -								
2	1 -								€
	2 -								
	3 -								
3	1 -								€
	2 -								
	3 -								
					TOTALE PROGRAMMA PROMOZIONALE €				

Firma del legale rappresentante

MODELLO C

Programma promozionale 2012 ex lege 394/81- art. 10: SCHEDA PROGETTO

PROGETTO N. …….

Azione N.

Obiettivo dell'azione ……………………………………………………………………………..……….................

Numero consorziate partecipanti all'azione ……………………………………………………………………

Indicatori e valore atteso (parametri prescelti per valutare i risultati promozionali) dell'azione

indicatori	Valore atteso (standard)

Descrivere in modo breve ed esauriente:

- Contenuti ……
- Fasi …….
- Luogo ………..
- Date ……………………………………………………………………………………………...…………………
- Elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo: ***(vedi facsimile sottostante)***

Spazio espositivo mq …………..	€
Allestimento	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€
Viaggio – nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R	€
Alloggio – nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€
Ecc…….	€
TOTALE	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati [1]
....

Spese generali e di personale [2] (descrivere) € ………………….

Totale costo Azione: totale costi + spese generali: €…………………...

****

Azione N.

Come sopra

****

	Copertura	
Costo totale del progetto euro…..	Risorse proprie (*)	euro…………..
	Contributo atteso del ministero	euro…………..
	Altri contributi pubblici	euro…………..
	Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro…………..

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinaria versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

[1] Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo)

[2] Al costo dell'azione possono essere sommate spese generali (gestione e di personale), come definite al punto 23 della Circolare (solo se pertinenti, limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese totali del progetto, relative all'attività svolta in sede per la preparazione e la verifica successiva - non sono ammesse spese imputate in modo generico).

MODELLO D

Schema di domanda di liquidazione del contributo ex lege 394/81 art. 10 sull'attività promozionale svolta nel 2012 (*in carta libera*)

Data …………………..

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
D.G. per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi – Div. VIII
Viale Boston, 25 00144 ROMA

Oggetto: Legge 394/81 art. 10 – Rendicontazione del programma promozionale 2012.

Il sottoscritto..................................... legale rappresentante del Consorzio ………………………………… con sede in ……….…….….…(legale e amministrativa), Via/Piazza …………………….……. c.a.p. ………... telefono n...........……… fax n. ………………..e-mail ……….…… sito web …………………………..… iscritto alla CCIAA di ………………………….., al n. ……………., vista la circolare di codesto Ministero n……….……….........del…………………..., presenta la rendicontazione relativa al programma promozionale realizzato nel 2012, denominato ……………., composto di n. …………progetti, le cui spese ammontano complessivamente a € …………………, al fine di ottenere il contributo richiesto.

A tal fine comunica di avere incaricato il Sig. ………………………. quale referente per i rapporti con il Ministero, tel. ……………., fax ………….. e-mail ………………….

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti (art. 76 del DPR 445/2000)

dichiara che il consorzio:

a) ha mantenuto per tutto l'anno 2012 i requisiti dichiarati nelle lettere da b) a i) della domanda di contributo sul programma promozionale 2012 inviata al Ministero dello Sviluppo Economico
OVVERO:
Riportare dettagliatamente eventuali variazioni intervenute nell'anno 2012 (specificando anche la data) inerenti uno dei requisiti di cui alle lettere da b) a i) del modulo di domanda

b) non ha presentato domanda di contributo per l'anno 2012 sulla legge 83/89;

c) è beneficiario di contributi su specifiche attività promozionali estere da parte di altri ministeri, enti pubblici, regioni, finanziarie regionali o organismi con partecipazione maggioritaria delle regioni, province, comuni, camere di commercio, centri esteri regionali
NO ☐ S I ☐ importo ……………………………………….………………….
ente erogatore …………………………………………………………….
norma in base alla quale è stato disposto il contributo ……………………..
iniziative per le quali lo stesso è stato erogato ……………………………..
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato ……..…………………..

d) è beneficiario di altri contributi sul programma promozionale presentato a questo Ministero
NO ☐ S I ☐ importo ……………………………………….………………….
ente erogatore …………………………………………………………….
norma in base alla quale è stato disposto il contributo ……………………..
iniziative per le quali lo stesso è stato erogato ……………………………..
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato ……..…………………..

e) dichiara altresì che lo statuto non ha subito modifiche ☐
OVVERO
lo statuto è variato nel punto…… *(riportare la variazione)* ☐
(barrare una sola casella)

f) è iscritto alla Camera di Commercio di ………………………… *(indicare)* risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali

g) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto da n….. soci, che alla data della presente domanda ammonta ad € …………...

h) presta il proprio incondizionato consenso alle ipotesi di trattamento e di comunicazione di dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo 30 giugno 2003, n. 196.

Con la presente, inoltre, il sottoscritto attesta la regolarità della documentazione allegata, rende disponibili i relativi documenti originali per ogni eventuale controllo di codesta Amministrazione e si impegna a restituire il contributo ricevuto in caso di inadempienza degli obblighi di legge.

allega:

1. sintesi del programma promozionale realizzato nel 2012, come da **Modello B1**, anche in formato elettronico (*CD o penna USB),* in file Excel;
2. relazione generale sull'esecuzione dell'intero programma promozionale, dalla quale emergano la validità e i risultati del programma svolto nonché le eventuali criticità, anche con riferimento alle azioni non realizzate;
3. schede redatte secondo il **Mod. E**, concernenti le singole azioni realizzate (anche in formato elettronico: CD o penna USB)
4. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **Modello G**, anche in formato elettronico (*CD o penna USB*);
5. copia del bilancio d'esercizio 2012 costituito da: stato patrimoniale, conto economico in forma scalare e nota integrativa *(redatto sull'anno solare e secondo le norme previste dal codice civile)*, eventualmente corredato dalla relazione sulla gestione e da quella dell'organo contabile, se presenti;
6. copia della nota di deposito del bilancio completo presso la competente CCIAA, da cui risultino gli estremi del deposito stesso;
7. distinta delle fatture come da **Modello F**;
8. certificazione rilasciata da società di revisione, relativa alle spese ammissibili a contributo nel 2012, se il totale stesso supera Euro 154.937,07; **SI** ☐ **NO** ☐
9. copia leggibile del documento di identità del legale rappresentante (*da allegare qualora la firma della domanda non sia autenticata).*

Infine comunica che:

- la somma può essere accreditata sul c/c n. ……………………., presso la banca ………………………………., codice IBAN……………………………………………..
- il consorzio non è tenuto all'obbligo dell'esibizione della bolletta d'incasso;
- il consorzio è intestatario del codice fiscale n. ……………………….….. (partita IVA ………………..).

Data

Firma del legale rappresentante
(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia
del documento di riconoscimento ai sensi
dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

MODELLO E

Scheda concernente i progetti promozionali ex lege 394/81- art. 10 realizzati nel 2012

PROGETTO N. ……. [1].

Azione N. …….

Obiettivo dell'azione

…………………………………………………………………………………..……………….…...................

Numero consorziate partecipanti all'azione ………………………………………………………………

Risultati raggiunti a fronte dell'obiettivo prescelto, valutati in relazione agli indicatori e agli standard precedentemente fissati:

Indicatori scelti per la misurazione dei risultati	**Valori attesi a preventivo (standard)**	**Valori effettivi realizzati**

Descrivere in modo breve ed esauriente:

- Contenuti ……
- Fasi …….
- Luogo ………………….
- Date ………..…
- Elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo: ***(vedi facsimile sottostante)***

	Spese Approvate	Spese Rendicontate
Spazio espositivo mq …………..	€	€
Allestimento	€	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€	€
Viaggio – nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R	€	€
Alloggio – nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€	€
Ecc.	€	€
TOTALE	€	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati[2]

....

Spese generali (di gestione e di personale) – *dettagliare* [3] € ………………….

Totale costo Azione: totale costi + spese generali: €…………………..

****

Azione n. …

Come sopra

****

	Copertura	
Costo totale del progetto euro…..	Risorse proprie (*)	euro…………..
	Contributo atteso del ministero	euro…………..
	Altri contributi pubblici	euro…………..
	Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro…………..

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinarie versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

[1] È necessario mantenere la stessa numerazione e denominazione delle voci di spesa dei progetti approvati
[2] Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, valore del contributo) e/o ricavi.
[3] Al costo dell'azione possono essere sommate spese generali, come definite al punto 23 della Circolare.

11A14897

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale «Physioneal»

Estratto provvedimento V&A.PC n. 406 del 24 ottobre 2011

Titolare A.I.C.: Baxter S.P.A.

Specialità medicinale: PHYSIONEAL.

Tipologia: proroga smaltimento scorte.

«Considerate le motivazioni portate da Codesta Azienda, trattandosi di formulazioni in sacca per le quali la preparazione di una nuova etichetta richiede tempi molto lunghi e, considerato che la modifica autorizzata non comporta alcun impatto sulla qualità del prodotto finito.».

Si concede per le confezioni della specialità medicinale Physioneal autorizzate e coinvolte dalla modifica stampati, già immesse in commercio la dispensazione fino al totale smaltimento delle scorte a partire dal 10 novembre 2011 data di scadenza dei 180 giorni previsti dalla determinazione V&A.PC/II/230 del 28 marzo 2011 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio 2011».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A14718

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Panoxyl»

Estratto determinazione V&A.PC/II/737 del 24 ottobre 2011

Specialità medicinale: PANOXYL.

Confezioni: relativamente alle confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di Mutuo Riconoscimento.

Titolare A.I.C: Stiefel Laboratories S.r.l.

N. procedura mutuo riconoscimento: UK/H/0192/001/II/012/G.

Tipo di modifica.

Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito.

Modifica della procedura di prova del prodotto.

Modifica apportata.

Sostituzione del metodo per la determinazione dell'acido benzoico ed etilbenzoato col metodo equivalente HPLC. Aumento del limite superiore per l'acido benzoico per la shelf life delle impurezze, al di fuori dei limiti consentiti.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A14724

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Levofloxacina Sandoz GMBH».

Estratto determinazione V&A.PC/II/735 del 24 ottobre 2011

Specialità medicinale: LEVOFLOXACINA SANDOZ GMBH.

Confezioni: relativamente alle confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Titolare A.I.C.: Sandoz GMBH.

N. procedura mutuo riconoscimento: DK/H/1406/001/II/005.

Tipo di modifica: modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzato nel procedimento di fabbricazione di una sostanza attiva o modifica del fabbricante della sostanza attiva: altra variazione.

Modifica apportata: B.I.Z. aggiornamento del DMF della Levofloxacina della Matrix Laboratories LTD.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A14725

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale «Pevaryl»

Estratto provvedimento V&A.PC n. 407 del 24 ottobre 2011

Specialità medicinale: PEVARYL.

Titolare A.I.C.: Janssen Cilag SPA.

Tipologia: proroga smaltimento scorte.

Considerate le motivazioni portate da codesta azienda, i lotti delle confezioni della specialità medicinale «Pevaryl»:

023603018 - «1% crema» tubo da 30 g;

023603044 - «1% polvere cutanea» flacone 30 g;

023603069 - «1% emulsione cutanea» flacone 30 ml;

023603083 - «50 mg ovuli» 15 ovuli;

023603107 - «150 mg ovuli» 6 ovuli;

023603121 - «1% crema vaginale» tubo da 78 g + 16 applicatori monouso;

023603145 - «1% soluzione cutanea non alcolica» 6 bustine 10 g;

023603158 - «150 mg ovuli a rilascio prolungato» 2 ovuli;

023603184 - «1% soluzione cutanea per genitali esterni» 1 flacone da 60 ml;

023603196 - «1% spray cutaneo, soluzione alcolica» flacone 30 ml,

possono essere dispensati per ulteriori 60 giorni a partire dal 12 novembre 2011 data di scadenza dei 120 giorni previsti dalla comunicazione di notifica regolare per modifica stampati AIFA/V&A/P/66632 del 24 giugno 2011 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 14 luglio 2011, senza ulteriore proroga.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A14752

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

Adozione di nuove zonizzazioni di aree a rischio, del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico «Vado La Barca» e «Pioppe di Salvaro-Tirafango».

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno nella seduta del 14 luglio 2011 ha adottato:

con deliberazione n. 1/2 nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico in località Pioppe di Salvaro-Tirafango in comune di Vergato;

con deliberazione n. 1/3 nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico in località Vado La Barca in comune di Monzuno.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, viale della Fiera, 8, Bologna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

11A14863

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo dell'8 novembre 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3788
Yen	107,51
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,172
Corona danese	7,4445
Lira Sterlina	0,85805
Fiorino ungherese	307,36
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7028
Zloty polacco	4,3545
Nuovo leu romeno	4,3565
Corona svedese	9,0355
Franco svizzero	1,2382
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7250
Kuna croata	7,4913
Rublo russo	41,6468
Lira turca	2,4494
Dollaro australiano	1,3339
Real brasiliano	2,4048
Dollaro canadese	1,3974
Yuan cinese	8,7506
Dollaro di Hong Kong	10,7134
Rupia indonesiana	12306,11
Shekel israeliano	5,0718
Rupia indiana	68,2230
Won sudcoreano	1539,12
Peso messicano	18,4477
Ringgit malese	4,3068
Dollaro neozelandese	1,7351
Peso filippino	59,435
Dollaro di Singapore	1,7523
Baht tailandese	42,315
Rand sudafricano	10,8856

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A15005

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 9 novembre 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3633
Yen	105,96
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,452
Corona danese	7,4446
Lira Sterlina	0,85385
Fiorino ungherese	310,50
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7025
Zloty polacco	4,3970
Nuovo leu romeno	4,3550
Corona svedese	9,0753
Franco svizzero	1,2322
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7645
Kuna croata	7,4920
Rublo russo	41,5620
Lira turca	2,4428
Dollaro australiano	1,3330
Real brasiliano	2,3863
Dollaro canadese	1,3908
Yuan cinese	8,6323
Dollaro di Hong Kong	10,5956
Rupia indonesiana	12145,70
Shekel israeliano	5,0631
Rupia indiana	68,3900
Won sudcoreano	1528,70
Peso messicano	18,4516
Ringgit malese	4,2620
Dollaro neozelandese	1,7341
Peso filippino	58,797
Dollaro di Singapore	1,7512
Baht tailandese	41,881
Rand sudafricano	10,8870

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A15006

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 10 novembre 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3613
Yen	105,66
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,496
Corona danese	7,4420
Lira Sterlina	0,85335
Fiorino ungherese	310,67
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7014
Zloty polacco	4,3825
Nuovo leu romeno	4,3500
Corona svedese	9,0643
Franco svizzero	1,2315
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7420
Kuna croata	7,4800
Rublo russo	41,5000
Lira turca	2,4303
Dollaro australiano	1,3389
Real brasiliano	2,3974
Dollaro canadese	1,3892
Yuan cinese	8,6430
Dollaro di Hong Kong	10,5976
Rupia indonesiana	12213,11
Shekel israeliano	5,0680
Rupia indiana	68,1140
Won sudcoreano	1540,29
Peso messicano	18,4543
Ringgit malese	4,2911
Dollaro neozelandese	1,7455
Peso filippino	58,989
Dollaro di Singapore	1,7546
Baht tailandese	41,937
Rand sudafricano	10,9409

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A15007

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo dell'11 novembre 2011

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3650
Yen	105,59
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,701
Corona danese	7,4422
Lira Sterlina	0,85680
Fiorino ungherese	310,52
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7015
Zloty polacco	4,4235
Nuovo leu romeno	4,3472
Corona svedese	9,0935
Franco svizzero	1,2360
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,7520
Kuna croata	7,4725
Rublo russo	41,5728
Lira turca	2,4283
Dollaro australiano	1,3428
Real brasiliano	2,3956
Dollaro canadese	1,3906
Yuan cinese	8,6571
Dollaro di Hong Kong	10,6235
Rupia indonesiana	12235,32
Shekel israeliano	5,0801
Rupia indiana	68,4172
Won sudcoreano	1538,00
Peso messicano	18,4192
Ringgit malese	4,2969
Dollaro neozelandese	1,7536
Peso filippino	59,107
Dollaro di Singapore	1,7604
Baht tailandese	42,056
Rand sudafricano	10,8444

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

11A15008

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della premiscela per alimenti medicamentosi «Zincofarm G».

Provvedimento n. 233 del 31 ottobre 2011

Premiacela per alimenti medicamentosi ZINCOFARM G.

Confezioni:

sacco da 10 kg - A.I.C. n. 103866012;

sacco da 25 kg - A.I.C. n. 103866024.

Titolare A.I.C.: Sintofarm S.p.A., con sede in via Togliatti, 5 - 42016 Guastalla (Reggio-Emilia) - codice fiscale 00273680355.

Oggetto del provvedimento: variazione tipo IB e IA: aggiunta sito produttivo responsabile di tutte le operazioni di fabbricazione compreso l'imballaggio primario e secondario oltre che il rilascio ed il controllo dei lotti.

Si autorizza, per la premiscela per alimenti medicamentosi indicata in oggetto, l'aggiunta del seguente sito produttivo responsabile di tutte le operazioni di fabbricazione compreso l'imballaggio primario e l'imballaggio secondario oltre che il rilascio ed il controllo dei lotti: Eigenmann & Veronelli, via Vigevano, 63/A - 28069 San Martino di Trecate (Novara) oltre a quello già autorizzato: Erredue S.p.A., Isso (Bergamo).

Decorrenza di efficacia del provvedimento: dal giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A14884

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Approvazione della delibera adottata dal comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e dei periti commerciali in data 24 giugno 2011.

Con ministeriale n. 36/0002547/MA004.A007/RAG-L-61 del 24 ottobre 2011 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera adottata dal comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e dei periti commerciali in data 24 giugno 2011, concernente modifiche al regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

11A14794

Approvazione della delibera n. 380/11/Prest. adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 20 luglio 2011.

Con ministeriale n. 36/0002822/MA004.A007/COM-L-101 del 28 ottobre 2011, è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 380/11/Prest. adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 20 luglio 2011, concernente l'adozione del tasso annuo di capitalizzazione per la determinazione del montante contributivo aggiornato all'anno 2011, di cui all'art. 10, comma 3, del Regolamento di disciplina del regime previdenziale.

11A14795

Approvazione della delibera n. 403/11/Contr. adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 14 settembre 2011.

Con ministeriale n. 36/0003165/MA004.A007/COM-L-104 del 4 novembre 2011, è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 403/11/Contr. adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 14 settembre 2011, concernente la rivalutazione delle pensioni e dei contributi, con decorrenza 1° gennaio 2012, in proporzione alla variazione all'indice nazionale generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT tra il 2009 ed il 2010, pari al 2,1%, come disposto dagli articoli 11, comma 3 e 20-*bis* del Regolamento di disciplina del regime previdenziale.

11A14796

Approvazione della delibera n. 381/11/Prest. adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 20 luglio 2011.

Con ministeriale n. 36/0002989/MA004.A007/COM-L-103 del 2 novembre 2011, è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 381/11/Prest. adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 20 luglio 2011, concernente l'adozione del tasso annuo di capitalizzazione da riconoscere ai fini della totalizzazione dei periodo assicurativi, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *b)* del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42, per l'anno 2011.

11A14797

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

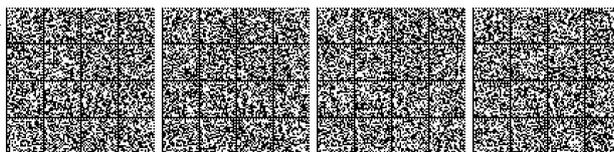
Rinnovo dell'abilitazione alla società «ICMQ S.p.a.» in Milano ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità».

Con decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 9769 del 20 ottobre 2011, la società ICMQ S.p.a., con sede in Milano, via Gaetano De Castillia, 10, è stata abilitata, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità», all'espletamento dell'attestazione della conformità, ai sensi della Direttiva n. 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 e del decreto ministeriale n. 156 del 9 maggio 2003, per i seguenti prodotti:

Organismo di certificazione ed ispezione:

prodotti prefabbricati in calcestruzzo (EN 1520: 2002, EN 12843: 2004, EN 13224: 2004, EN 13225: 2004, EN 13693: 2004, EN 1168: 2004, EN 12794: 2005, EN 13747: 2005, EN 13978-1: 2005, EN 14843: 2007, EN 14844: 2006, EN 14991: 2007, EN 14992: 2007, EN 15050: 2007);

camini (EN 12446: 2003, EN 1457: 1999/A1: 2002, EN 1856-1: 2003, EN 1857: 2003, EN 1858: 2003);

cementi e calci da costruzione (EN 197-1: 2000, EN 459-1: 2001, EN 14216: 2004, EN 413-1: 2004, EN 197-4: 2004, EN 14647: 2005);

murature e prodotti correlati (EN 998-2: 2003, EN 771-1: 2003, EN 771-2: 2003, EN 771-3: 2003, EN 771-4: 2003, EN 771-5: 2003, EN 771-6: 2005);

aggregati (EN13055-1: 2002, EN13139: 2002, EN13383-1: 2002, EN12620: 2002, EN13043: 2002, EN13242: 2002, EN 13450: 2002, EN 13055-2: 2004);

prodotti correlati a calcestruzzo e malte (EN 934-2: 2001, EN 934-4: 2001, EN 934-3: 2003, EN 1504-2: 2004, EN 1504-4: 2004, EN 1504-5: 2004, EN 450-1: 2005, EN 12878: 2005, EN 13263-1: 2005, EN1504-3: 2005);

geotessili (EN 13361: 2004, EN 13362: 2004, EN 13491: 2004, EN 13492: 2004, EN 13493: 2005, EN 13249: 2000, EN 13250: 2000, EN 13251: 2000, EN 13252: 2000, EN 13253: 2000, EN 13254: 2000, EN 13255: 2000, EN 13256: 2000, EN 13257: 2000, EN 13265: 2000);

legno strutturale (EN14080: 2005, EN14081-1: 2006, EN14250: 2004, EN14374: 2004);

materiali stradali (EN 13108-1: 2006, EN 13108-2: 2006, EN 13108-3: 2006, EN 13108-4: 2006, EN 13108-5: 2006, EN 13108-6: 2006, EN 13108-7: 2006).

L'abilitazione disposta con il suddetto decreto decorre dalla data del 19 maggio 2011 e resta in vigore sino alla data di applicabilità delle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e comunque non oltre i sette anni.

11A14861

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2011-GU1-269) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

€ 1,00